Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 25 giugno 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9052 nuova serie Fondazione 1881

ERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. [illegible]

PARTITI VAGLIANO I RISULTATI ELETTORALI E LE NUOVE PROSPETTIVE POLITICHE

RICHIESTE DEI COMUNISTI PER GOVERNO E PARLAMENTO

a direzione ha ribadito la necessità di partecipare all'esecutivo e ha avanzato la candidatura lla presidenza di una delle due Camere - Moro aspira alla poltrona numero uno di Montecitorio e Martino fa l'autocritica sul fiasco elettorale del PSI, ma insiste sempre sull'apertura a sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Gli organi direttivi dei par- sono al lavoro per vaglia- i risultati delle elezioni e r esaminare le possibilità, amente molto limitate, di mazione del nuovo governo. gi si sono riunite la dire- ne socialista, che conclude- i suoi lavori domani, e quel- comunista; la segreteria de- cristiana ha invece convo- o la direzione per il 30, men- il consiglio nazionale sarà seduta sabato 3 luglio. Zac- gnini, tornato a Roma ieri a, ha incontrato tutti i «big» partito: Moro, Fanfani, i esidenti dei gruppi Piccoli Bartolomei, e il ministro del- nterno Cossiga.

Intrecciata alla trattativa per nuovo governo si sta svilup- ndo quella per la elezione presidenti della Camera e Senato. E' un problema olto delicato che vede in rsa, stando alle voci di corri- io, molti nomi e molti par- . Innanzitutto è da sottoli- are che la direzione comuni , che ha ribadito la necessi- di un ingresso del PCI al verno, ha proposto la can- datura di un comunista alla esidenza di una delle came- Dice infatti il comunicato la direzione del PCI che è essario «l'abbandono di o- preclusione anticomunista ogni campo, a cominciare da ello relativo al funzionamen-



ministro degli interni Cossiga forse assumerà la presidenza del governo «ad interim»

del Parlamento e alla com- izione di tutti i suoi orga- . Dal canto suo, Di Giulio, una pausa dei lavori della zione, aveva affermato che drebbe esaminata la que- ne della eventuale presenza un parlamentare comunista presidenza di una delle camere» e aveva aggiunto i comunisti contano di ot- ere alcune presidenze delle mmissioni parlamentari.

all'altra parte sembra che ro sia realmente intenzio- o ad assumere la presidenza la Camera: lo avrebbe con- mato nel suo colloquio con cagnini. In questo caso la sidenza del Senato andreb- con ogni probabilità, ai co- nisti, e si sa che in caso impedimento del Capo del- Stato è il presidente del Se- o a sostituirlo. Un'altra ipo- prevede l'allontanamento De Martino dalla segrete- del PSI e la sua nomina a sidente della Camera: il se- o andrebbe allora ad un ocristiano. Tuttavia, l'ipo- De Martino è abbastanza tana, perché all'interno del partito, particolarmente in direzione, non si so- manifestate levate di scu- clamorose, anzi Mancini, an- onista diretto, ha espresso sua solidarietà al segretario che se si è differenziato dal- sue posizioni sul problema governo.

uindi si sta lavorando su ste due ipotesi che in sinte- iassumono la tendenza per ormazione del nuovo gover- l'accoppiata Moro-Bufalini il candidato del PCI al Se-) preluderebbe a una inte- sulla linea del compromes- storico; il tandem De Marti- esponente democristiano (si nche il nome di Fanfani per enato) preluderebbe a una ie di riedizione del centro- stra.

ccagnini pare favorevole al- candidatura di Moro, il quale giudica impossibile la sua permanenza alla presidenza del Consiglio in un governo con i socialisti, dopo averli attaccati tanto duramente durante la campagna elettorale. Anche Fanfani sembra favorevole a questa soluzione. Per quanto concerne invece la formazione del nuovo governo, la DC si dovrà pronunciare attraverso i suoi organi collegiali: oggi Zaccagnini ha dato una tirata di orecchi a quanti, come Andreotti e Forlani, hanno già anticipato alla stampa valutazioni e commenti. Specie Forlani ha irritato il segretario, quando ha affermato che la DC ha fagocitato i partiti minori come il conte Ugolino e i suoi figli.

«Il Popolo», in un editoriale scritto da Belci, corregge questa interpretazione, affermando che il crollo dei laici è dovuto solo ai loro errori. Dal canto suo Zaccagnini, per bloccare interviste e dichiarazioni, ha emesso una nota, nella quale si afferma che «le valutazioni espresse da alcuni esponenti del partito rappresentano un contributo apprezzabile ma personale, da approfondirsi nelle sedi statutariamente responsabili».

Per quanto concerne la formazione del nuovo governo, in caso di elezione di Moro alla Camera, si fa sempre più insistente la voce secondo la quale il ministro degli interni Cossiga assumerebbe la presidenza del Consiglio ad interim: sarà il 5 luglio infatti che la Camera dovrà nominare il suo presidente; se Moro venisse eletto, sarebbe necessaria un'immediata successione. Nei tempi lunghi si parla invece, sempre in casa d.c., di un governo di uomini nuovi, di «tecnici» in pratica, che potrebbe comprendere esponenti di rilievo di tutti i partiti dell'«arco costituzionale». Il metodo che propone Zaccagnini per negoziare è comunque quello delle consultazioni con tutti i segretari su alcuni punti programmatici urgenti. Sia comunisti che socialisti si sono invece espressi contro un qualsiasi «governo balneare».

Dalle prime battute della direzione socialista sono emersi i travagli di questo partito. Non possono abbandonare la loro proposta politica di un governo che comprenda anche i comunisti nonostante l'insuccesso elettorale. Tuttavia, Mancini è apparso più possibilista, sottolineando l'esigenza di un positivo contributo del PSI. Ma è chiaro, comunque che un ripensamento del PSI richiederà qualche mese di tempo.

De Martino ha fatto l'autocritica. Ha detto che egli intende assumersi per intero «la responsabilità della linea politica sottoposta al Paese. Se ad essa si farà risalire la causa del mancato successo del partito, poiché sono stato il protagonista delle vicende politiche che hanno portato alle elezioni anticipate, non potrà che prenderne atto e trarne le conseguenze. Ma — ha detto De Martino — se la linea viene riconosciuta giusta, allora sarebbe un cedimento non degno di un militante lasciare il proprio posto per aggiungere

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

DAGLI STATI UNITI E DAL FONDO MONETARIO

PRESTITI ALL'ITALIA A PRECISE CONDIZIONI

Si chiedono riforme sociali, riduzione della spesa contenimento del credito e degli aumenti salariali

Lussemburgo, 24

La creazione di un fondo internazionale di 10 o più miliardi di dollari per aiuti all'Italia è stato l'argomento discusso oggi da uomini d'affari e da rappresentanti di governo dei nove paesi della Comunità europea. L'argomento tornerà ad essere affrontato nel corso del prossimo «vertice» economico in programma a Portorico ed al quale parteciperanno i capi di governo di Stati Uniti, Italia, Inghilterra, Francia, Germania Federale, Giappone e Canada.

Secondo funzionari della CEE, i 10 miliardi o più di dollari sarebbero versati dagli Stati Uniti e da altri paesi che non fanno parte della Comunità europea. Un tale fondo dovrebbe contribuire a rendere stabile la lira, a dare fiducia al mondo imprenditoriale italiano e potrebbe venire utilizzato anche per l'acquisto di determinate merci. Qualsiasi aiuto, però, sarebbe concesso a determinate condizioni, dietro garanzie di riforme sociali e amministrative in Italia, ha dichiarato Wilhel Haferkam, vicepresidente della commissione esecutiva della CEE.

Il ministro del tesoro Colombo, presente alla riunione, ha dichiarato ai giornalisti di essere impegnato alla stesura di un piano teso a «stabilizzare e rilanciare» l'industria italiana, ora che le elezioni sono finite. Si tratta, ha precisato Colombo, di un piano che avrà bisogno di aiuti dall'estero. Il ministro ha delineato un programma interno in tre punti: porre fine al deficit della spesa pubblica; limitare gli aumenti salariali e, qundi, agevolare gli investimenti; diminuire i tassi di interesse.

Altri aiuti all'Italia potranno venire dal Fondo monetario internazionale. Questo, infatti, è disposto a concedere — secondo quanto riferisce l'agenzia «Politica bancaria» un'apertura di credito a medio termine (stand by) per un importo superiore ai 450 milioni di diritti speciali di prelievo (530 milioni di dollari), cioè il limite massimo previsto dall'accordo di Giamaica del gennaio scorso. «Il prestito sarà ampliato di alcune centinaia di milioni di dollari — è stato detto all'agenzia — ma non sarà superiore in ogni caso, al miliardo di dollari». Al Fondo monetario si sostiene anche che le condizioni richieste all'Italia, come contropartita, sono essenzialmente due: limitazione dell'espansione del credito e riduzione del disavanzo statale.

Un altro impegno che i dirigenti del Fondo monetario vorrebbero sottoscritto dall'Italia riguarda il contenimento della scala mobile e il riferimento degli aumenti salariali alla produttività. Tuttavia, le stesse fonti hanno fatto capire che tanto più l'Italia acconsentirà su uno dei tre punti, tanto minori saranno le richieste per gli altri.

(Ansa - Ap)

La situazione

La nomina dei presidenti della Camera e del Senato, che dovrebbe avvenire il 5 luglio, quando si insedierà il nuovo Parlamento, è l'argomento numero uno nei corridoi di Montecitorio. Si è confermata la voce secondo la quale Moro vorrebbe andare alla Camera. A loro volta i comunisti hanno espresso, in un documento della direzione, la volontà di andare al governo e assumere una delle due presidenze del Parlamento.

L'alternativa di cui si parla è di dare a De Martino la Camera, per allontanarlo dalla segreteria del PSI sconfitto alle elezioni, e a un senatore democristiano la presidenza dell'assemblea di Palazzo Madama. In caso di elezione di Moro, sarebbe Cossiga, ministro degli interni, ad assumersi la presidenza del consiglio «ad interim», fino a quando cioè i partiti non riusciranno a concordare un'alleanza di governo.

Fra i socialisti c'è un profondo travaglio. De Martino ha espresso in direzione la sua volontà di non andarsene e ha chiesto una mozione di fiducia. In questo caso cadrebbe l'ipotesi della sua candidatura alla Camera. Per quanto concerne le proposte politiche, il segretario del PSI ha ribadito quella portata avanti nel corso della campagna elettorale: il governo deve essere aperto al PCI. Meno drastico, nel corso del dibattito che si concluderà oggi, è stato Mancini, il quale ha adombrato una possibile intesa con la DC.

Veto americano: l'Angola rimane fuori dell'ONU

New York, 24

Una risoluzione che chiedeva l'ammissione dell'Angola alle Nazioni Unite è stata respinta, stanotte, al Consiglio di sicurezza dell'ONU, in seguito al veto posto dagli Stati Uniti, i quali hanno motivato la propria decisione con la presenza sul territorio angolano d'ingenti forze cubane «che influenzano la vita del paese africano». Tredici paesi avevano votato a favore della risoluzione compresa l'Italia, che — come tutti gli altri paesi membri — ha già riconosciuto il nuovo regime filosovietico dell'Angola, cosa che gli Stati Uniti non hanno fatto).

Non ha partecipato al voto il rappresentante della Cina, il quale — pur astenendosi — ha denunciato duramente il ruolo svolto dall'URSS in Angola, paese sul quale — ha detto — «incombe ancora il social-imperialismo sovietico». Tra il delegato di Pechino e i rappresentanti dell'URSS e di Cuba vi è stata, poi, una polemica singolarmente aspra, nel corso del dibattito che ha fatto seguito, per circa un'ora, alla votazione. *(Ap - Ansa)*

PREANNUNCIATA UNA «SVOLTA STORICA» PER IL COMUNISMO

Dietro-front di Mosca: autonomia ai PC europei?

Il diritto di seguire «vie nazionali al socialismo» verrebbe sancito nella conferenza dei partiti comunisti, il 29 giugno, a Berlino Est

Bonn, 24

La conferenza dei partiti comunisti europei si svolgerà a Berlino Est il 29 giugno, e durerà presumibilmente due giorni: lo ha annunciato stasera l'agenzia tedesco-orientale «ADN», al termine dell'odierna riunione della «commissione di redazione», alla quale hanno partecipato rappresentanti di 27 partiti comunisti d'Europa. La conferenza plenaria dei PC doveva svolgersi originariamente nel giugno 1975: c'è voluto dunque un anno di discussioni e patteggiamenti per giungere a un'intesa.

Il comunicato dell'«ADN» aggiunge che la «commissione di redazione» ha deciso di presentare alla conferenza il progetto di documento che ha preparato, e ha «chiarito una serie di altre questioni concernenti lo svolgimento della conferenza. Quest'ultima seduta della commissione era stata interrotta l'11 giugno scorso, per consentire ai comitati centrali dei vari partiti di pronunciarsi sulla versione definitiva del progetto di documento».

Da notare che oggi il «New York Times» — in una corrispondenza da Roma di Flora Lewis — ha anticipato la sostanza della dichiarazione che i PC europei dovrebbero pubblicare dopo la loro conferenza: diritto di seguire «vie nazionali al socialismo», diritto di criticare l'Unione Sovietica, abbandono di qualsiasi riferimento all'«internazionalismo proletario» e persino al «marxismo-leninismo». Secondo il giornale, l'ultima bozza del documento è stata concordata da sovietici e jugoslavi, in occasione della recente visita a Belgrado del sovietico Katushev.

«A quanto si dice» scrive la Lewis «la dichiarazione rappresenta un importante rovesciamento della posizione di Mosca e dei suoi più leali alleati, come la Cecoslovacchia e la Bulgaria», e un'affermazione del PC italiano, spagnolo, francese, jugoslavo e romeno. Il documento, continua il giornale, costituirebbe «una svolta storica» per il comunismo e contemplerebbe, in pratica, «l'accettazione da parte dell'URSS del diritto dei comunisti italiani a perseguire la loro tendenza verso l'eurocomunismo». *(Ansa)*

DELLO SCANDALO SI OCCUPERA' L'«INQUIRENTE» CHE VERRA' ELETTA DAL NUOVO PARLAMENTO

«Lockheed»: ulteriore rinvio in un clima di vivaci polemiche

Bocciata di misura la proposta del PCI di interrogare subito Rumor - Decisiva l'assenza di Balbo (PLI) Impossibile ascoltare Gui e Tanassi per il mancato arrivo del nulla-osta americano - Accesi battibecchi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'«affare» delle bustarelle pagate dalla «Lockheed» a esponenti politici italiani per facilitare la vendita dei famosi aerei «Hercules C. 130» alla nostra Aeronautica militare, sarà affrontato dalla nuova commissione parlamentare inquirente, che verrà eletta dal settimo Parlamento della Repubblica dopo il suo insediamento, il 5 luglio prossimo: lo ha deciso, stasera, il «tribunale del Parlamento» al termine di una lunga seduta (durata oltre sette ore), con una votazione che ha registrato nove voti favorevoli (4 comunisti, 2 socialisti, un rappresentante della sinistra indipendente e 2 missini) e nove contrari (8 democristiani e un socialdemocratico) sulla proposta avnazata dai comunisti di interrogare subito, a porte chiuse, il ministro degli esteri, Rumor. Sull'esito della votazione ha pesato decisamente, secondo quanto stabilisce il regolamento, il suffragio del presidente della commissione, il d.c. Castelli, favorevole al rinvio dell'interrogatorio di Rumor.

Erano assenti il democristiano Codacci-Pisanelli e il liberale Balbo, che è giunto nell'aula della commissione pochi minuti dopo la votazione: il rappresentante del PLI ha detto ai giornalisti di essere rimasto «bloccato presso la direzione del suo partito», e di aver tentato invano di mettersi in contatto telefonico con gli uffici della commissione, per sapere a che punto erano i lavori. Balbo ha dichiarato che, se avesse potuto partecipare alla seduta, si sarebbe espresso per l'interrogatorio immediato dell'on. Rumor.

La commissione inquirente della sesta legislatura ha, dunque, concluso definitivamente i suoi lavori, non senza strascichi polemici: al termine della seduta, infatti, il senatore comunista D'Angelosante, relatore sulla vicenda «Lockheed», ha definito «squallida e non bella» la conclusione dell'attività della commissione, e ha ribadito la tesi secondo cui il «tribunale del Parlamento» avrebbe potuto interrogare Rumor, trovandosi nella pienezza dei propri poteri, sino al momento dell'insediamento del nuovo Parlamento.

Dal canto suo, il presidente Castelli ha sottolineato che si è votato soltanto sulla proposta di interrogare il ministro degli esteri: «La commissione — ha aggiunto — si è infatti espressa all'unanimità per il rinvio della seduta pubblica nel corso della quale dovevano essere ascoltati gli ex ministri della difesa Gui e Tanassi. E ciò perché il consenso delle autorità statunitensi alla celebrazione della seduta pubblica, previsto dal trattato stipulato tra i governi di Roma e di Washington per la collaborazione giudiziaria sull',,affare Lockheed", non è ancora pervenuto alla commissione».

Nelle ultime battute della seduta del «tribunale del Parlamento», secondo quanto si è appreso, c'è stato anche un vivace battibecco tra Castelli e D'Angelosante: il primo ha addebitato al secondo di aver effettuato con ritardo la selezione dei documenti sui quali si richiedeva alle autorità americane l'autorizzazione per la seduta pubblica; D'Angelosante ha replicato in tono fortemente polemico, affermando che tutto il lavoro di selezione delle «carte americane» era ricaduto sulle sue spalle, «mentre Castelli — ha detto — ha preferito occuparsi della sua elezione nel collegio senatoriale in cui si è presentato».

Negativo è stato anche il commento del socialista Zuccalà sull'esito del voto di stasera: «Si tratta di un fatto molto grave — ha affermato l'esponente del PSI — perché occorreva attuare subito le decisioni che erano state prese dalla commissione nella sua seduta plenaria del 16 giugno scorso».

C'è stata anche una dichiarazione dell'on. Gui, il quale, dopo aver ricordato di avere chiesto formalmente l'interrogatorio pubblico già due mesi or sono, ha detto: «L'interrogatorio mi era stato concesso il 30 aprile scorso per alcuni aspetti marginali della vicenda «Lockheed», ma era stato sospeso per le «carte americane» a causa dell'autorizzazione che la commissione doveva chiedere alle autorità USA. A quanto pare — ha aggiunto Gui —, oltre allo sconvolgimento portato nella commissione dalla mancata rielezione di alcuni suoi membri, questo vincolo funziona ancora. Se tutto ciò spiega il nuovo rinvio, conferma però anche i gravi dubbi di legittimità costituzionale che avevo già affacciato su tutta questa procedura.

«In pratica, non solo non sono ancora riuscito a esercitare i miei elementari diritti di difesa, ma neppure a conoscere in base a quali circostanze precise sarei stato indiziato. Non mi resta che sperare — ha concluso l'ex ministro della difesa — che questa situazione assurda sia superata al più presto. Se poi, come è doveroso, prevarrà l'ossequio alla giustizia e non agli interessi di parte, la mia innocenza dovrebbe essere finalmente riconosciuta».

L'ultima, lunga seduta della commissione aveva avuto inizio stamane, verso le dieci; erano presenti diciotto commissari sui venti che costituiscono il «tribunale del Parlamento». La commissione si è trovata subito di fronte a tre problemi piuttosto spinosi. Il primo: la mancata rielezione di quattro suoi componenti, cioè i democristiani Lisi e Codacci-Pisanelli e i comunisti Coccia e Cataldo. Il secondo: la composizione della commissione non rispecchiava più, dopo il voto di domenica scorsa, il rapporto tra le forze politiche emerso dalle elezioni. Il terzo: le autorità americane non avevano ancora trasmesso a quelle italiane la necessaria autorizzazione per la celebrazione della seduta pubblica, già fissata dalla commissione stessa, per le audizioni di Gui e Tanassi.

Sulle tre rilevanti questioni il dibattito è stato assai serrato. Queste le conclusioni: sulla prima, quasi tutti sono stati concordi nel considerare non rilevanti, ai fini del proseguimento dell'attività istruttoria, le mancate rielezioni; sulla seconda, tutti hanno preso atto della nuova situazione, che però — è stato rilevato — non incide sulla possibilità di continuare a svolgere adempimenti di natura istruttoria; sulla terza, infine, tutti sono stati concordi nel riconoscere l'esigenza del rinvio della riunione per ascoltare Gui e Tanassi.

Placido Cesareo

LETTERA DEL CARD. POLETTI ALL'EX ABATE DI SAN PAOLO

ULTIMATUM A DOM FRANZONI DOPO LA SUA ADESIONE AL PCI

Se non ritornerà alla disciplina ecclesiastica, sarà ridotto allo stato laicale - Respinti dal vicariato quattro emissari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

E' giunto ormai all'ultimo atto il contrasto tra l'ex abate di San Paolo, Franzoni, e il vicariato di Roma. In data 20 giugno il cardinale Poletti ha ha inviato al monaco benedettino, sospeso «a divinis», una lettera ultimatum: o accetterà il ritorno «umile e sincero» alla disciplina ecclesiale o sarà ridotto allo stato laicale. La risposta dovrà pervenire entro dieci giorni.

Come bene si ricorderà, alla vigilia delle elezioni l'ex abate annunciò la sua adesione al PCI: il cardinale, in una nota, preannunciò le sanzioni ecclesiastiche. Oggi il cardinale propone tre soluzioni possibili: 1) o dom Franzoni fa una dichiarazione precisa e pubblica di riconoscimento degli errori commessi e di accettazione delle disposizioni che potranno essere adottate; 2) o lo stesso ex abate fa domanda di riduzione allo stato laicale, «soluzione ben triste — scrive Poletti — per chi ha scelto impegni sacramentali e religiosi di loro natura perenni e straordinari», ma «soluzione, poi che consente di chiarire completamente la tua soluzione»; 3) oppure la Chiesa dovrà adottare il provvedimento di riduzione allo stato laicale «in poenam», cioè a titolo di punizione.

Nella sua lettera, il cardinale fa rilevare a dom Franzoni che le sue dichiarazioni di adesione al PCI «hanno riproposto clamorosamente davanti al popolo italiano il tuo caso e i rapporti con la Chiesa». Poletti afferma poi che l'ex abate non ha offerto alle autorità ecclesiastiche una «plausibile spiegazione» del suo comportamento e del suo «insegnamento» e che anzi «c'è stato un progressivo deterioramento con caratteristiche sempre più aggressive verso la Chiesa e i suoi pastori». Le recenti dichiarazioni di adesione al PCI «hanno poi precipitato tutto, per di più in chiave elettorale, tanto lontana da una visione ecclesiale del tuo problema e della stessa situazione generale, suscitando meraviglia e scandalo tra il clero e il popolo cristiano». Perciò il cardinale conclude di ritenere necessario chiarire «lo stato ecclesiale personale» di Franzoni, prospettandogli l'ultimatum nei tre punti detti e aggiungendo di far ciò «ufficialmente e come responsabile, a nome del Papa suo vescovo, di questa Chiesa locale di Roma».

La lettera del cardinale Vicario è stata resa nota oggi dalla «comunità di San Paolo», il gruppo di base costituito da dom Franzoni. Quale sarà la risposta dell'ex abate? Impossibile per ora prevederlo. Ha fatto sapere che lunedì prossimo, 28 giugno egli parteciperà ad una assemblea nella sede della comunità ad essa è stato invitato anche il cardinale Vicario: a tale scopo una delegazione di quattro amici di Franzoni si è recata oggi al vicariato; ma ha fatto sapere che né lui, né altra autorità del vicariato saranno presenti, perché considera come unico interlocutore dom Franzoni, personalmente.

In ambiente ecclesiastico si rileva che la convocazione di una assemblea per una decisione che riguarda solamente il suo «status» di sacerdote e i suoi rapporti con il vescovo, è certamente un atto che non facilita la possibilità di trovare una soluzione soddisfacente, se, al punto cui si è giunti, questa sia ancora possibile.

A. Paglialunga

IL QUARTO AUMENTO DALL'INIZIO DELL'ANNO

RINCARANO ANCORA (6 P.C.) TUTTI I MODELLI DELLA «FIAT»

Torino, 24

La «Fiat» ha comunicato che da domani, 25 giugno, entrerà in vigore un nuovo listino-prezzi per autoveicoli e derivati della casa torinese; gli aumenti — differenziati secondo i modelli — saranno, in media, del sei per cento. Si tratta del quarto aumento apportato dalla «Fiat», nel 1976, al listino dei propri modelli, dopo quelli del gennaio, del marzo e del maggio scorsi (quest'ultimo era stato, in media, del 3,5 per cento e non aveva interessato la «126»).

Ecco i nuovi prezzi dei principali modelli (Iva esclusa, franco fabbrica):

MODELLO - VERSIONE	VECCHIO PREZZO	NUOVO PREZZO
126 berlina	1.390.000	1.480.000
127 BN. 2 porte	2.070.000	2.220.000
127 BN. 3 P	2.160.000	2.315.000
128 BN. 1100 2 P	2.350.000	2.445.000
128 BN. 1100 4 P	2.485.000	2.585.000
128 Confort 1100 4 P	2.615.000	2.725.000
128 Confort Lusso 1100 4 P	2.685.000	2.795.000
128 3 P 1100	2.790.000	2.990.000
131 BN. 1300 2 P	2.805.000	3.000.000
131 BN. 1300 4 P	2.970.000	3.180.000
131 Special 1300 4 P	3.300.000	3.530.000
131 Fam. 1300	3.230.000	3.455.000
131 Special 1600 4 P	3.415.000	3.650.000
132 GLS 1600	3.785.000	4.100.000
132 GLS 1800	3.885.000	4.210.000

I VALIDI «PERCHE'» DI UNA RINUNCIA CHE HA ASSUNTO PROPORZIONI CLAMOROSE

SONO MIGLIAIA I PROFESSORI ITALIANI CHE «MARINANO» GLI ESAMI DI MATURITÀ

Roma, 24

Rivitalizzati nel 1969, sopravvissuti in un mare di polemiche sulla loro validità e ancora in attesa di una riforma delle «superiori» capace di dar loro il «taglio» giusto, gli esami di maturità si trovano oggi di fronte a un altro serio problema: il rifiuto di migliaia di professori a far parte delle commissioni d'esame.

Le 5500 commissioni per la maturità sono state formate nei giorni scorsi dal ministero della pubblica istruzione: comprendono un totale di 35 mila professori, tra presidenti e commissari, che dovranno giudicare 335 mila studenti. Il primo appuntamento è per le 8.30 di giovedì 1 luglio con lo scritto di italiano, ma i professori si vedranno due giorni prima, per insediare formalmente le commissioni e per cominciare a esaminare i «curricula» dei maturandi.

A sette giorni dalla maturità, però, sui tavoli dei provveditorati agli studi (competenti, per legge, nelle sostituzioni) vanno accumulandosi le rinunce. Quello dei «no» è un tasto che non ha mai allarmato l'opinione pubblica perché, bene o male, i provveditori sono sempre riusciti a colmare in tempo i «vuoti», via via più significativi, negli elenchi del ministero della P.I.

Le lunghe liste d'attesa (quasi tutti professori giovani, anche soltanto abilitati, che ambiscono a far parte delle commissioni nella propria sede) hanno finora soffocato il fenomeno del «gran rifiuto» in massa, ma ciò non toglie drammaticità al problema. I sindacati sono d'accordo: i «no» dei professori crescono di anno in anno; in alcune città si sfiorano punte del 40-50 per cento. Che cosa succede? E' solo un problema di «soldi» o entra in ballo qualcos'altro?

Il fatto che, su 35 mila professori nominati commissari o presidenti di commissione, almeno un terzo— cioè 10-15 mila — rinunci, rappresenta — secondo Rienzi, segretario generale dello Snals (sindacati autonomi della scuola) — il sintomo della grave crisi in cui navigano gli esami di stato attualmente in vigore.

«Non c'entra la disaffezione all'insegnamento o la paura del sacrificio — dice Rienzi — ma, nel quadro più generale di una riforma più che necessaria, i rimborsi anacronistici che lo stato assegna a chi sta fuori sede per un mese e più. Se i professori non riescono a ottenere un'assegnazione in una zona vicina o in un paese o città dove possono «appoggiarsi» a qualche parente o amico, ci rimettono di tasca propria. L'indennità non copre le spese perché, nei casi migliori, supera di poco le diecimila lire lorde al giorno. E questa cifra non consente certo di vivere dignitosamente, soprattutto in un grosso centro. Così, il non veder ripagate le proprie fatiche costringe tanti a rinunciare».

I rimborsi ai commissari e ai presidenti di commissione sono stabiliti per quest'anno dalla circolare ministeriale del 21 marzo, e comprendono due voci: 1) rimborso spese, che va da un massimo di 18 mila lire lorde (per i professori universitari presidenti di commissione fuori sede, in città con popolazione superiore al 500 mila abitanti) a un minimo di 5760 lire nette per i professori al parametro più basso e nei piccoli centri; 2) indennità di trasferta, che varia dalle 200 mila «una tantum» per i presidenti fuori sede alle 120 mila lire per i semplici commissari, sempre fuori sede.

Rimborsi anacronistici, dunque, e quasi sempre in forte ritardo: questa una delle cause delle rinunce. Ma si può scavare più a fondo: per Bruno Rostani, segretario della Cgil-Scuola, le cause sono molteplici e vanno attentamente esaminate. «La prima — dice Rostani — è la natura frustrante degli esami, che non servono più nemmeno ad accertare un grado di preparazione che abbia un minimo di validità. Si tratta di un colloquio frustrante per chi lo porta avanti e per chi lo subisce. La seconda è che i commissari vengono spesso nominati con discrezionalità e senza rispetto per le preferenze di sede espresse. A ciò si ag-

Continua in 2.a pagina

CAUTELA DELLE FEDERAZIONI NEL DELICATO MOMENTO DEL DOPO ELEZIONI

I SINDACATI SONO IN ATTESA DEL CHIARIMENTO POLITICO

Già pronta la richiesta di un confronto globale con il governo che deve essere formato
Scioperi di braccianti e di piloti - Si è ripreso a discutere il contratto dei tessili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Lunga e pacata discussione, oggi in seno alla segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil, sull'esito della competizione elettorale e sulle prospettive di natura politico-governativa. Sui contenuti di questo confronto interno è stato mantenuto il massimo riserbo, e c'è da credere che le valutazioni non abbiano trovato concordi tutti i dirigenti del sindacato. Nessuna polemica, ad ogni modo, come ha ricordato alla fine Ciancaglini, ma un costruttivo confronto di idee e di impressioni che dovrebbe aver ribadito il prioritario interesse del movimento sindacale per i contenuti dell'azione del governo piuttosto che per le formule, e la ferma volontà di aprire immediatamente il confronto con l'esecutivo non appena questo sarà formato.

Nel complesso — pur avendo la segreteria annunciato un documento alla cui stesura da questa sera si applicheranno Scheda, Ciancaglini e Pagani, rispettivamente per la Cgil, la Cisl e la Uil — si è avuto l'impressione che il movimento sindacale, che pure «tiene duro» e non demorde dalle sue decisioni strategiche precedenti alle elezioni, che comunque restano valide, preferisca attendere il chiarimento della situazione politica prima di assumere decisamente l'iniziativa.

E' in questa ottica che si spiegano sia la convocazione per il 15 e 16 luglio del parlamentino sindacale (direttivo unitario), sia e soltanto la richiesta di un confronto con il futuro governo. Il «gioco» — questa è ancora una impressione — appare tutto, al momento, in mano alle forze politiche. Il sindacato, in questo contesto, non potrà fare altro — e lo farà tramite quel documento in elaborazione — che richiamare l'attenzione sui «desiderata» dei lavoratori perché su questi si avvi un dibattito e un coagulo.

In parole più semplici, il sindacato dirà forte a tutti i partiti, non potendo e non volendo incidere direttamente sul processo di formazione della nuova maggioranza, che è dai contenuti programmatici che giudicherà il nuovo esecutivo, e che in base a questi deciderà il proprio atteggiamento. Sufficiente chiarezza su ciò dovrebbe essere fatta per i primi giorni di luglio. Ecco perché il parlamentino sindacale si riunirà il 15 e 16 luglio, quando si avranno sufficienti elementi, almeno come tendenza, per valutare e decidere.

L'incertezza politica, ad ogni modo, non incide, se non molto marginalmente, sull'azione negoziale e di pressione delle varie categorie impegnate nei rinnovi di contratto. Per questo i braccianti hanno confermato lo sciopero nazionale di domani, i piloti autonomi hanno ripreso la loro azione «ad aquila selvaggia», i lavoratori tessili, dell'abbigliamento e delle calzature continuano nei negoziati contrattuali sostenendoli con una serie di fermate articolate. Vediamo comunque nel dettaglio le singole situazioni.

Braccianti: domani 1 milione e 700 mila operai agricoli incrociano le braccia in tutta Italia per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale e sollecitare alla Confagricoltura nuove e più avanzate disponibilità. Una seconda azione la categoria l'ha in programma, sempre a carattere nazionale, per il 6 luglio. Oggi intanto i massimi dirigenti braccianti si sono incontrati con la segreteria della federazione unitaria (Scheda, Marcone e Ravenna). La risultanza è che «L'insieme del movimento sindacale è a fianco dei braccianti che stanno esprimendo la ferma determinazione di conseguire una rapida ripresa delle trattative, senza pregiudiziali per raggiungere il rinnovo contrattuale entro l'estate».

Si è anche convenuto che la lotta bracciantile è un momento importante dell'azione che l'insieme del sindacato conduce per una nuova politica di sviluppo. Da qui l'impegno diretto della federazione unitaria e delle organizzazioni dell'industria a fianco degli operai agricoli che, qualora persistesse la posizione negativa del padronato agrario, si esplicherebbe in forme sempre più massicce di adesione e di partecipazione alla lotta. Nel corso della riunione è stato anche rivolto un appello al ministro del lavoro e alle organizzazioni contadine affinchè «operino costruttivamente per lo sblocco della vertenza».

Aereotrasporto: sempre più intransigenti i piloti dell'Anpac: la linea dura continua a prevalere fra gli iscritti all'organizzazione autonoma che dalla mezzanotte di oggi, momento in cui si conclude lo sciopero nazionale di 24 ore, riprenderanno le fermate «ad aquila selvaggia». Nuovi disagi, dunque, si annunciano per gli utenti dell'aereotrasporto nonostante che l'Alitalia, la SAM e l'ATI abbiano confermato che in ogni caso verrà rispettato il programma di emergenza già predisposto.

L'intransigenza cieca dell'Anpac, ad ogni modo, è stata confermata anche oggi dal suo presidente, il comandante Pellegrino, il quale, polemizzando duramente con l'Intersind e l'Alitalia, ha annunciato: «Andremo fino in fondo: speravamo che la tregua fosse stata occasione per un ripensamento delle controparti, ma non solo questo ripensamento non c'è stato, ma addirittura da parte della dirigenza Alitalia e ATI sono stati presi dei provvedimenti intollerabili di repressione sindacale contro i piloti».

Tessili: da oggi, per il contratto dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento e per quelli delle calzature, si discutono le richieste salariali e normative contenute nella piattaforma. L'andamento del negoziato, che ha già fatto registrare ai due tavoli un primo successo con l'accordo sulla parte politica della piattaforma, è adesso altalenante e non mancano motivi di frizione e di difficoltà. Proprio allo scopo di sollecitare la conclusione del negoziato, i sindacati di categoria hanno varato un programma di 16 ore complessive di sciopero articolato nel cui ambito si svolgeranno manifestazioni protesta a Firenze e a milano (1.o luglio), a Torino e a Treviso (2 luglio).

Oggi, intanto, i dirigenti sindacali di categoria hanno inviato al presidente del Consiglio Moro e al ministro dell'industria, Donat Cattin, un telegramma per sollecitare immediati interventi atti a salvaguardare l'occupazione in diversi gruppi industriali (circa 10 mila posti di lavoro nel complesso) fra i quali la Hettemarks di Bari, il lanificio di Gavardo, le confezioni Europa, l'Omsa, la Bloch.

G. Ros.

DIVORZI IN AUMENTO (più al Sud che al Nord)

Roma, 24

Gli italiani del Sud sono più propensi al divorzio di quelli del Nord. Contro un aumento del 37% relativo all'Italia meridionale e insulare, l'Italia settentrionale ha visto salire il numero degli scioglimenti di matrimonio solo del 14%, mentre in quella centrale sono addirittura diminuiti del 12%. Il numero degli scioglimenti di matrimonio è risultato nel complesso di 746 con un incremento del 13% rispetto allo stesso mese del 1975.

Comunque il numero dei divorzi dal 1971 al 1975 ha subito una continua flessione. Infatti, mentre nel '71 le coppie che hanno ottenuto lo scioglimento sono state (in rapporto a 100.000 abitanti) pari a 32, nel '72 sono passate a 60 (l'entità di tale quoziente è dovuta all'alta frequenza di domande presentate nell'anno precedente, anno di prima applicazione della legge) a 33 nel 1973, a 32 nel '74 per scendere a 16 nel 1975.

(Italia)

NESSUNO SA DIRE QUANTO TEMPO E' NECESSARIO PER AVVIARE LA RICOSTRUZIONE

IL COLPO DI GRAZIA A VENZONE DALLE ALCHIMIE DELLE COMPETENZE

Nel corso di una riunione convocata dal sindaco in evidenza la grande confusione
Alla popolazione che sta aspettando si risponde citando «la letteratura dell'intervento»

Venzone, 24

Era cominciata con un intento dichiaratamente stringato: il sindaco di Venzone chiedeva di sapere quanto tempo, uno, due, dieci, vent'anni, sarebbe occorso per ripristinare in tutte le sue componenti monumentali e ambientali il centro storico, in modo che sulla base di questi dati l'amministrazione comunale fosse messa in condizione di programmare gli interventi abitativi e d'insediamento della popolazione di questo centro.

E' finita con l'insediamento di una commissione (e fin qui neppur troppo male dal momento che dovrebbe risultare a carattere strettamente operativo) e con l'assoluta mancanza di una risposta alle richieste del sindaco: per il semplice motivo che i rappresentanti dei vari organismi interessati non sono stati in grado di precisare e quantificare le rispettive competenze.

Ci stiamo riferendo alla riunione che si è tenuta questa mattina a Venzone, naturalmente nell'ambito della tendopoli, convocata dal sindaco di questa località, il socialista Antonio Sacchetto, e alla quale hanno partecipato rappresentanti di vari organismi che è indispensabile precisare per fornire gli elementi atti a delineare un quadro di grande confusione che regna in tutto il tema del dopo terremoto, ma soprattutto nel settore della ricostruzione di quanto è andato distrutto a causa del sisma.

Anzi, più che di confusione si deve parlare di un labirinto inestricabile di competenze che rischia di continuare a paralizzare l'inizio dell'attività di ripresa vera e propria nelle zone terremotate, se non si porrà rimedio quanto prima a una situazione di rapporti fra i vari organismi che assume toni addirittura grotteschi.

Erano dunque rappresentati la sovrintendenza alle belle arti con l'arch. Degani e il geom. Belluno, il ministero dei beni culturali con l'ispettore generale architetto Enrica Fiandra, gli assessori regionali alla pianificazione urbana arch. Luciano Venier, ai LL.PP. ing. Giorgio Verri e geom Manzin e ai beni ambientali arch. Pietro Marchesi; presenti inoltre i componenti del gruppo volontario di lavoro che ha catalogato le opere recuperate a Venzone, architetti Loris Sormani, Ferruccio Franzoia e Maria Pia Rossignani e dott. Remo Cacitti, l'arch. Dino Angeli progettista del piano regolatore generale del centro storico di Venzone nonché altri amministratori locali e tecnici vari.

I lavori sono stati introdotti dal sindaco Sacchetto («per vedere cosa si può fare a e per Venzone»), che ha fatto un quadro degli interventi finora svolti: la sovrintendenza si sta occupando del duomo tramite un'impresa che sta studiando le modalità di restauro e del palazzo comunale per il quale si è iniziata la sistemazione del tetto (il sindaco ha chiesto che per ora il palazzo sia adibito a ricovero delle opere d'arte ricuperate e già catalogate». Sono stati inoltre puntellati, prevalentemente da volontari, vari edifici delle via Nazionale, Mattiazzi e Albertone Del Colle, mentre il gruppo volontario Bologna ha puntellato la chiesa di San Giacomo e Sant'Anna.

E' chiaro — ha detto Sacchetto — che il centro storico è in mano da trent'anni alla sovrintendenza, la quale deve continuare a provvedervi, ma anche altrettanto chiaramente ha precisato che non si deve pensare solo ai monumenti, il cui ripristino o ricostruzione deve semmai venire dopo, o almeno procedere di pari passo con quella delle case di abitazione. C'è infatti il grosso rischio, se non ci si muoverà in questa direzione, che la gente di Venzone, una località che già tende a spopolarsi, scelga in massa la via dell'emigrazione o per lo meno non abiti più il centro storico, scegliendo per definitiva, al di fuori del centro, l'abitazione che per troppi anni avrebbe assunto il ruolo di provvisoria. Ecco perché il sindaco ha posto la domanda, con la quale abbiamo aperto questo servizio, senza ottenere risposta.

Facile infatti immaginare cosa sia stato detto in quasi tre ore fitte fitte di discussioni, interventi, consigli, suggerimenti e chi più ne ha più ne metta. E' saltato fuori che la regione ha le mani un po' legate, perché ha una legge di pronto intervento urbanistico difficilmente applicabile a Venzone, in quanto questo comune non è mai stato dotato di un suo piano urbanistico, ma è stato sempre e solo sottoposto a vincoli (lo ha detto l'arch. Venier, secondo il quale il mancato intervento degli urbanisti in tutta la zona è in gran parte il responsabile della rovina irrimediabile della parte più bella del Friuli a causa del terremoto).

Comunque per ora la regione prevede con apposite norme legislative l'individuazione delle aree di pronto intervento, per la costruzione cioè di nuove abitazioni e la perimetrazione delle zone storiche, ma non esiste nessuna legge per la ricostruzione. Questi sono i dati di fatto che per ovvi motivi devono prescindere da tutto quanto è stato detto, anche se molto interessante, specialmente da un certo punto di vista; Sacchetto ha saputo ad esempio questa mattina che il compito di puntellare le case spetta al genio civile, il quale invece è sparito dalla zona, declinando ogni responsabilità in merito; stando all'intrecciarsi di competenze fra sovrintendenza alle belle arti e assessorati regionali, ciascuno di essi dovrebbe provveder a puntellare una casa, ma non quella accanto, che è di diversa competenza; l'arch. Angeli, a quasi due mesi dal terremoto, ha detto che bisogna fare uno studio per la ricerca di una letteratura dell'intervento caso per caso.

Si è arrivati addirittura a una disputa fra i rappresentanti «colleghi» degli assessorati ai LL.PP. e ai beni ambientali, sempre per questioni di competenza, ma la sostanza è sempre quella: «Oggi il centro storico è abbandonato — lo diciamo prendendo a prestito le affermazioni del sindaco — mentre il suo ricupero dev'essere considerato di emergenza; chiedo perciò la costituzione di un comitato stabile, che comprenda rappresentanti di tutti gli organismi interessati e che ci accompagni fino al momento della ricostruzione concreta».

In effetti questo è stato il risultato dei lavori e il sindaco si attende di avere quanto prima a disposizione tutti gli elementi per poi poter discutere anche con la popolazione del futuro di Venzone. Ma la costituzione di questa commissione ci pare pur sempre un risultato abbastanza deludente per una riunione che doveva essere essenzialmente concreta, e che in tal senso era stata interpretata anche dalla dinamica e preparata rappresentante del ministero ai beni culturali: si ha cioè l'impressione che nonostante vi sia anche della buona volontà, ogni valida energia si disperda in meandri di leggi e leggine, in interpretazioni applicative, in assegnazioni di competenze, in assunzioni di responsabilità.

Mancano ormai non più di due mesi, specie per certe zone, all'apparire dei primi veri disagi connessi alla stagione; e forse non si sta procedendo nella direzione migliore per mettere la popolazione in condizione di collocare o di veder collocare mattone su mattone di una nuova casa. Vorremmo sentire la risposta di chi sta sopportando i disagi della tenda e vivendo nell'ansia dell'incertezza per il proprio futuro se gli venisse chiesto cosa ne pensa della letteratura dell'intervento, della filosofia dell'interpretazione delle innumerevoli leggi e della scienza dell'esercizio delle competenze.

Giorgio Verbi

L'INCOMODO CASO del prete deputato



Roma, 24

Don Olindo Del Donno, il salesiano eletto a Bari nelle liste dell'MSI-DN è il primo prete a far parte del Parlamento italiano dopo il concordato del 1929 che proibisce ai sacerdoti tale attività. In verità la storia del Parlamento italiano vanta altri due casi di preti parlamentari: il primo fu quello di don Romolo Murri, il fondatore della Lega democratica nazionale, sospeso a divinis nel 1907 e scomunicato due anni dopo per aver derogato alle disposizioni papali che proibivano ai cattolici un impegno politico; il secondo fu quello di don Luigi Sturzo, il fondatore del Partito popolare italiano, che dopo la soppressione dei partiti (1926) emigrò negli Stati Uniti e, tornato in Italia nel dopoguerra, fu nominato senatore a vita nel 1972.

Nulla si è potuto apprendere dalle autorità ecclesiastiche circa il caso di don Del Donno. Il portavoce vaticano, monsignor Panciroli, al quale era stata formulata una domanda in proposito, ha detto in sostanza che il caso non riguarda affatto la Santa Sede, ma piuttosto il vescovo della diocesi di cui il prete missino fa parte e, in ogni caso, la CEI.

A Bari — dove risiede la famiglia di una sorella del sacerdote che risponde a un numero di telefono intestato a lui — non è stato possibile rintracciare don Del Donno, che risulta essere a Roma per l'attività connessa con il suo incarico di ispettore centrale del ministero della pubblica istruzione. Il sacerdote, che inizialmente apparteneva all'ordine dei salesiani ma ora non ne fa più parte, fu cappellano militare, due volte ferito e due volte decorato con medaglia d'oro sul campo e croce al valor militare. Ha quattro lauree (in lettere, giurisprudenza, filosofia e teologia), ha insegnato ed è stato preside di scuola.

(Ansa)

UN SOLLECITO DA CGIL, CISL E UIL

«AUTO BLU»: È MORO CHE DEVE ILLUMINARE

Richieste tassative disposizioni sull'uso itinerari e orari delle vetture di servizio

Roma, 24

Presa di posizione ufficiale della federazione Cgil, Cisl e Uil sul problema delle «auto blu». Stamattina Marianetti, Ciancaglini e Pagani, segretari confederali, hanno inviato una lettera al presidente del consiglio, on. Moro, nella quale si chiede che «siano impartite tassative disposizioni intese a definire in primo luogo chi ha diritto all'uso dell'autovettura di servizio e, in secondo luogo, per quali circostanze, in quali ore e per quali itinerari».

«Nel quadro della riqualificazione della spesa pubblica — è detto tra l'altro nella lettera — da tempo sollecitata e richiesta dal movimento sindacale, particolare rilievo assumono gli oneri che fanno carico ai settori degli appalti, delle commesse, della informatica e al funzionamento degli uffici della pubblica amministrazione in senso lato (stato, parastato, regioni, enti locali). Tra questi oneri, oltre a quello dei telefoni, è venuto in questi giorni in clamorosa evidenza quello dovuto alle auto di servizio arbitrariamente utilizzate per compiti che nulla hanno a che fare con il corretto uso d'ufficio».

Contro tale esteso malcostume — continua la lettera — che oltre all'attenzione della stampa e della pubblica opinione sta provocando l'intervento della magistratura, la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil chiede l'intervento del presidente del consiglio perché impartisca quelle «disposizioni tassative» capaci di definire tutto il problema.

La lettera dei sindacati è una sollecitazione alla presidenza del consiglio perché venga riesaminata tutta la questione del corretto uso delle auto ministeriali sul quale la procura di Roma ha aperto da tempo un'inchiesta arrivando a inviare comunicazioni giudiziarie per concorso in peculato continuato anche ad autisti del ministero dei trasporti e della pubblica istruzione. I dipendenti del ministero dei trasporti sono stati quelli che, fino a oggi, hanno affrontato più a fondo il problema arrivando a far pervenire alla loro direzione generale un «ultimatum» (peraltro scaduto il 18 giugno) al fine di sollecitare disposizioni precise sull'uso delle «auto blu».

Le disposizioni richieste dal personale dipendente dei ministeri non sono state ancora emanate dai dicasteri per il semplice fatto che tutte le direzioni generali sono in attesa di «lumi» dalla presidenza del consiglio. Ecco il senso della lettera della federazione Cgil-Cisl-Uil a Moro.

ATTENTATO A FANFANI? Una voce falsa

Roma, 24

Numerose telefonate anonime sono giunte stamane a organi di stampa e alla questura per sapere se era vera la voce di un attentato del quale sarebbe rimasto vittima il sen. Fanfani. La voce è risultata immediatamente falsa: il sen. Fanfani era nella sua abitazione di via Platone dove è rimasto per l'intera mattinata.

(Ansa)

Al Palazzo della Consulta i rappresentanti dei cronisti

Roma, 24

Il presidente della Corte costituzionale, prof. Paolo Rossi, ha ricevuto oggi al Palazzo della Consulta il presidente dell'Unione nazionale cronisti Piero Passetti, il presidente del Sindacato cronisti romani e consigliere nazionale Lanfranco D'Onofrio.

LA TRAGEDIA DI UN PRELATO CINESE

Una lettera del Papa a un vescovo in carcere

Non esiste più la sua diocesi e nulla si sa dei 37 sacerdoti che vi lavoravano nel 1951

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

Il Papa ha scritto una lettera a un vescovo cinese sessantenne «in carcere per la fede». Si tratta di monsignor Peter Joseph Fan, vescovo di Pao Ling-Ching Yuan, diocesi suffraganea di Pechino. I dati sono presi dall'annuario pontificio: in realtà la diocesi non esiste più, il vescovo è in carcere e nulla si sa dei trentasette sacerdoti che lavoravano accanto al vescovo nel 1951. L'occasione per la lettera è stata offerta al Papa dal venticinquesimo di episcopato del vescovo. Nel testo si legge che Paolo VI esprime al presule la più viva solidarietà e gli ricorda che «è beato colui che soffre per Cristo».

E' improbabile che la lettera sia stata scritta. Dovrebbe essere restata negli archivi vaticani in attesa di tempi migliori: costituisce però un documento e una testimonianza. Si ricorderà che quando, qualche anno fa, fu liberato dai cinesi, dopo lunga prigionia, il vescovo missionario americano monsignor Walsh, la segreteria di stato vaticana rimise nelle mani del prelato la lettera che il Papa gli aveva scritto molto tempo prima in occasione di un suo genetliaco episcopale: era stata «archiviata» e tirata fuori al momento opportuno.

Non più tardi di tre giorni fa il Papa, con chiaro riferimento alla Cina, aveva lamentato che con certe nazioni dominate dal marxismo, non è possibile alla Santa Sede stabilire alcun contatto o colloquio.

Ar. Pa.

UN PRIMATO L'APPRENDERE IL SUCCESSO ELETTORALE IN UNA CELLA STRANIERA

LA RIELEZIONE DI SACCUCCI NON EMOZIONA I GIUDICI INGLESI

Finora l'iter procedurale non ha subito cambiamenti - Questa mattina una nuova udienza
Contrastanti pareri a Roma sulla necessità o meno di un'altra autorizzazione a procedere

Londra, 24

Nessun risvolto londinese ha avuto finora la rielezione di Sandro Saccucci a deputato. Per quanto sia certamente un primato storico il fatto che un deputato italiano apprenda la notizia della propria elezione alla Camera nella cella di un carcere inglese, il nuovo sviluppo non sembra aver modificato per ora l'iter procedurale della vicenda Saccucci, per quel che riguarda la magistratura inglese.

Le autorità italiane a Londra, che curano la richiesta di estradizione per conto del governo, aspettano che il quesito procedurale su Saccucci venga risolto dall'apposita commissione parlamentare dopo la prima riunione (il 15 luglio) del Parlamento di revoca dell'immunità riguarda l'interpretazione da dare alla rielezione di Saccucci: se egli riacquisti automaticamente l'immunità parlamentare e se quindi il Parlamento debba di nuovo togliergliela formalmente, o se invece il vecchio provvedimento di rievoca dell'immunità (votato dal Parlamento tre settimane addietro) sia da considerare tuttora valido.

Quanto all'atteggiamento dei difensori di Saccucci a Londra, non è ancora chiaro. Domani mattina comunque, alla nuova udienza per la richiesta di estradizione, si dovrebbero chiarire molte cose.

A Roma, frattanto, si rileva che una non recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione potrebbe rimuovere, se applicata alla lettera, gran parte delle perplessità e delle difficoltà sollevate negli ambienti politici e giuridici dalla elezione nelle liste del MSI-DN di Saccucci, come si sa, detenuto a Londra perché colpito da ordine di cattura in seguito ai fatti di Sezze Romano. La sentenza, che ha la data del 25 gennaio 1960, e che rappresenta tutto quello che la giurisprudenza ha prodotto sull'argomento, afferma, tra l'altro, che «deve essere richiesta, in caso di rielezione, nuova autorizzazione a procedere, anche se già prima essa fu concessa».

«La sentenza della Cassazione è sufficientemente esplicita» ha dichiarato all'agenzia «Italia» il dott. Elio Siotto, procuratore della Repubblica di Roma; «non di meno si possono trovare argomentazioni valide per suffragare sia la tesi di una nuova autorizzazione a procedere concessa dal Parlamento testé eletto, sia la tesi in base alla quale resta valida a tutti gli effetti l'autorizzazione a procedere espressa dal vecchio Parlamento. La mia opinione personale è questa: l'ostacolo è stato ormai rimosso e di conseguenza l'autorizzazione a procedere già concessa e, secondo me, irretrattabile».

In seno alla giunta parlamentare le opinioni sono note e controverse. Per alcuni le autorizzazioni a procedere decadono con la fine della legislatura, e l'iter deve essere rinnovato dall'inizio, mentre per altri continuano ad essere valide fino a quando non c'è la proclamazione ufficiale degli eletti; per altri ancora, come il presidente Pasquale Bandiera, «resta valida l'autorizzazione a procedere, mentre bisognerebbe reiterare la concessione del mandato di cattura».

La stessa disparità di opinioni già espressa nell'ambito parlamentare si registra negli ambienti giuridici. La giurisprudenza sull'argomento, come si è detto, è scarsa e questo fa sì che l'opinabilità giochi un ruolo fondamentale.

«Si può discutere sulla tesi — questa è l'opinione di Antonio Scopelliti, sostituto procuratore della Repubblica di Roma — se debba essere ripetuta la procedura da parte del nuovo Parlamento o se invece valga quella già esperita. Non trovo puntuale la tesi intermedia secondo la quale il nuovo Parlamento dovrebbe unicamente autorizzare l'eventuale cattura, rimanendo valida la precedente autorizzazione a procedere.

«Penso — continua il dott. Scopelliti — che sia più valida la tesi secondo la quale è necessaria una seconda procedura in quanto questo Parlamento, del quale è stato chiamato a far parte Saccucci, potrebbe ipoteticamente adottare determinazioni diverse. A prescindere dall'interesse che l'inquisitore potrebbe avere in ordine a nuove soluzioni, mi sembra un atto di rispettoso ossequio verso il nuovo Parlamento investire quest'ultimo del caso che riguarda uno dei suoi componenti».

(Ansa - Italia)

LE EMIGRAZIONI DEL QUINDICESIMO SECOLO

Una scuola slava chiesta nel Molise

Serve a tre comuni - Un notiziario radiofonico

Campobasso, 24

L'istituzione di una scuola media che preveda l'insegnamento della lingua slava, è stata chiesta dal consiglio comunale di Acquaviva Collecroce, un centro della provincia di Campobasso, di origine slava, anche in nome e per conto delle popolazioni di altri due comuni che vantano la stessa matrice, Montemitro e San Felice del Molise. Ciò con richiamo all'art. 6 della Costituzione italiana, che concerne la tutela della lingua, della cultura e delle tradizioni delle minoranze etniche esistenti nella penisola.

In tali comuni, nei quali nel XV secolo si insediarono alcune comunità di emigrati che sfuggirono alle persecuzioni degli ottomani in Croazia, è ancora vivo il culto delle antiche tradizioni e, nell'uso corrente, viene parlata la lingua di origine.

La richiesta di una sezione autonoma di scuola media in Acquaviva, viene sostenuta anche in virtù del fatto che i tre comuni distano tra loro appena 13 chilometri. Nel deliberato consiliare viene fatto richiamo, inoltre, alle iniziative culturali in atto tra i comuni molisani di origine slava ed alcuni centri della Croazia. Il sindaco di Acquaviva Collecroce, Italo Mirco, ha significato, peraltro, che, nell'intento di allargare la conoscenza delle tradizioni e l'interesse per la lingua dei comuni di origine slava, è stato chiesto che, nel corso delle trasmissioni radiofoniche regionali, si dia corso a un notiziario nella lingua delle minoranze esistenti nel Molise.

(Italia)

SQUALLIDO EPISODIO DI VIOLENZA A TORINO

CARABINIERE AGGREDITO SPARA: GIOVANE FERITO

Anche il militare all'ospedale per le bastonate

Torino, 24

Un giovane di 19 anni, Valdo Giorgini, abitante a Torino, è stato ferito oggi con un colpo di pistola da un carabiniere, Filippo Ferrante, di 20 anni, di Corato (Bari) e in servizio a Torino. Il militare stava accompagnando un cugino menomato alle gambe, quando un gruppo di giovani ha beffeggiato il giovane invalido. Il carabiniere Ferrante ha intimato loro di smetterla, ma gli altri hanno reagito e uno — Giorgini — ha impegnato con il militare una colluttazione, cercando di strappargli il borsetto nel quale il carabiniere teneva la propria arma.

Per evitare che la pistola finisse nelle mani dell'aggressore, il militare l'ha impugnata, e nella colluttazione — secondo quanto affermato dagli investigatori — è partito un colpo che ha ferito Giorgini alla gamba.

Intanto, il cugino del carabiniere, terrorizzato, è stato colto da una crisi epilettica. Filippo Ferrante lo ha soccorso accompagnandolo nella sua abitazione, che dista poche centinaia di metri. Quando è tornato sul posto per recuperare il borsetto e la pistola, che aveva lasciato a terra nella lotta, ha constatato che erano scomparsi entrambi. Mentre stava per recarsi a denunciare l'accaduto, il carabiniere è stato nuovamente aggredito da una decina di giovani amici di Giorgini, che lo hanno ripetutamente percosso. E' finito all'ospedale per ferite al volto.

E' GIÀ ARRIVATO un neo-senatore

Roma, 24

«Sono un senatore. Indicatemi il mio studio privato e la mia segretaria». Così si è espresso il primo neo-senatore presentatosi a palazzo Madama, rivolgendosi ai commessi che avevano osato fermarlo, all'ingresso. Il parlamentare di prima nomina, giunto stamattina poco prima delle 8 dalla Sicilia, è stato invitato a rivolgersi al gruppo di appartenenza, in quanto — gli è stato fatto cortesemente osservare — nessun senatore ha uno studio privato e tanto meno una segretaria, a meno che non ricopra una precisa carica.

Riconoscere i nuovi senatori è un grosso problema per i commessi, problema che si ripresenta puntualmente ad ogni inizio di legislatura. Questa volta «la fatica» sarà più pesante perché il 50% dei senatori eletti il 20 giugno entra per la prima volta a palazzo Madama.

UN'ALTRA SCOSSA (terzo Mercalli)

Udine, 24

L'osservatorio sismologico mobile dell'Istituto geofisico italiano, dislocato fin dai primi giorni successivi al terremoto del 6 maggio, a Piano D'Arta ha registrato alle ore 13 e 57' una scossa sismica del terzo grado della scala Mercalli. Si tratta di una scossa «strumentale» (cioè non avvertibile).

COMUNISTI SEVERI

LE «MASCALZONATE» dell'on. Pannella

Roma, 24

«In Italia c'è un falso governo e una falsa opposizione»; «in Italia governa il SID, governano i sindacati». Questo e altri giudizi analoghi sono stati formulati dal neo-onorevole Marco Pannella, che ha avuto la sorte di parlare per primo nella tribuna televisiva di ieri sera. Così scrive in un breve corsivo dal titolo «Mascalzonate», il quotidiano del PCI, «L'Unità».

«Senza circonlocuzioni, si tratta — prosegue il giornale — di mascalzonate, del più vivo e tradizionale qualunquismo. Pannella ha strillato come se questa nostra definizione espressa già in passato di fronte a sortite paragonabili a quella di ieri sera, fosse dettata dall'intento di "abrogarlo", di non farlo entrare in Parlamento, di non fargli avere i milioni di voti di elettori comunisti impazienti — a suo credere — di votare per lui.

«Adesso Pannella in Parlamento c'è, dopo aver misurato la consistenza elettorale del suo partito: il suo ricatto non ha dunque più nessun fondamento. Tiriamo proprio un respiro di sollievo, perché così possiamo dirglielo, senza problemi, a voce piena: mascalzonate».

Dalla prima pagina

Richieste

crisi a crisi». De Martino ciò ha lasciato capire che non h alcuna intenzione di lasci la segreteria del partito, sol lecitando un voto di fiducia d parte della direzione.

De Martino ha attribuito insuccesso socialista al manc to riordinamento interno d partito conseguente al congr so, alla radicalizzazione d scontro dovuto all'impostazi ne elettorale della DC, alla so tovalutazione da parte del PS dei pericoli di questa radic lizzazione, e, infine, all'inad guatezza della proposta soc lista, dell'alternativa, rispe alla strategia unitaria del PC Il PCI — ha detto De M tino — «con la sua linea ricerca di unità nazionale co segue successi su succes mentre la linea dell'alternati che noi ci siamo dati al co gresso, è in anticipo rispe al grado di maturazione Paese».

Al PSI la nuova situazio pone compiti molto diffic «Esso — ha detto ancora Martino — naviga tra due schi: quello della radicaliz zione a sinistra in posizio critica verso il PCI, e que del cedimento alle lusin della DC e alle molte press ni che saranno esercitate di noi per la formazione un governo con la DC e ma ri con il PCI. A parer mio indispensabile evitare que duplice rischio. Non possia quindi prendere in conside zione l'ipotesi di un gove diverso da quello che abbia prospettato: un governo c senza chiudere a sinistra, quindi associ i comunisti meno nella sua maggiora Spetta alla DC e in qual misura anche ai comunisti formulare proposte concr data la loro maggiore forz

Mancini ha dato la solida tà a De Martino, ha stigma zato le dimissioni di Mo ma sul problema del gove si è differenziato dal segr rio del partito: «Il PSI — detto Mancini — non deve chiudersi in un indispe isolamento. Anche il PCI h sue responsabilità ai fini la governabilità del Paese e ve essere pronto ad assu le». Dal canto suo Nenni difeso la linea De Martino a suo giudizio, non è sconfessata dal voto del giugno, voto che ribadis esigenza della formazione una maggioranza senza pre sioni a sinistra, in grado ottenere un governo di e genza.

M.

SU CENTO CANDIDAT

ELETTI 67 DEI D.C. proposti dal «Mille»

Roma,

Il «Mille» (movimento p Italia libera nella libera E pa) alla vigilia delle ele proposte — è detto in un co nicato — ai cittadini italian votare nelle liste della De crazia cristiana cento u nuovi scelti al di fuori de parato del partito e delle renti, secondo un criterio preparazione, onestà e rifiu ogni compromesso, esclud gli uomini politici di p piano, allo scopo di contri con i fatti al rinnovamento partito. Si apprende ora 67 di questi candidati sono ti eletti, la maggior parte quali si presentava per la ma volta».

«Il Mille ha fissato il p appuntamento con i neo a Roma per il 5 luglio, g di riapertura delle Camere recchie migliaia di cittadi tutta Italia — conclude il municato — hanno già ad a questo movimento, che si pone di agire come sindaca bero di elettori, instaurand come dicono i promotori tipo nuovo di rapporto parlamentari, perché il non sia tradito». Lo slogan movimento è: «Non abban re il tuo voto».

Professori

giunge la lentezza della co nicazione delle sedi asseg che è causa di non poche ficoltà per la sistemazione nuclei familiari».

Quanto alla pretesa se za delle assegnazioni — af la Cgil-Scuola — risulta pochi che chi ha qualche sibilità di rapporti col m ro riesce a conoscere la oria destinazione, e perfin vedersi accontentato con luta sicurezza. «Il fenomen le manipolazioni — dice ni — sembra essersi ques aggravato per un uso fin to alle elezioni, e ogni fo di pressione sembra buon conseguire fini elettorali».

«La terza causa è la liq zione delle somme spetta ciascun commissario, che cune sedi avviene con r incredibili. I commissari obbligati ad anticipare so non indifferenti. In alcune non sono ancora state risc le somme spettanti a saldo gli esami dello scorso anno

Come si risolve il probl I sindacati — questa volta cordi — danno la stessa sta: «Rivedere» gli esami to nell'ambito di una rifo generale della scuola seco ria superiore. Oltretutto, sto di «questi» esami è elevato: secondo calcoli ap simativi (quelli ufficiali no mai stati resi noti), aggirerebbe tra i 15 e i 20 liardi l'anno. «Se propri si ha intenzione di rifor gli esami di stato — ha af to Rienzi, dello Snals mo pressioni perché, sia rivisto il trattamento mico dei commissari e sidenti».

Della verità

IURO di dire la verità, tutta la verità, nient'al- che la verità» è una for- la che non garantisce in i i casi la verità, neppu- sotto il vincolo del giura to. Figurarsi se dall'aula tribunale si esce per cer- la nelle vicende umane in ere e più specificatamen- n quelle politiche.

i stanno convincendo qua- tutti ormai che la fandonia è nello stesso tempo ma- prima e strumento del tico, per cui diventa valido per tutti l'affermazione non può darsi alla poli- chi non è capace di men- e di falsare la verità, che la condizione pregiudi- d'una carriera politica.

n tema di verità non sono spensabili richiami stori- filosofici. Anche l'anal- eta sa che cosa sia la ve- . Scomodare Platone, se- do il quale «vero è il di- rso che dice le cose come , falso quello che le di- come non sono», oppure maestro di color che san- . Aristotele, per il quale are quello che è e affer- re che non è, è il falso, tre affermare quello che negare quello che non è vero», si rivela una fa- superflua e quindi da armiarsi a chi legge an- prima che a chi scrive.

n primo sforzo decisivo, no di menzione, di ammo- namento del concetto di ità, quale noi interpretia- ai nostri tempi, lo fece zsche scoprendo che «ve- non significa in genere se ciò che è adatto alla con- vazione dell'umanità. Ciò mi fa perire quando ci do non è vero per me, è relazione arbitraria e il- ttima del mio essere con cose esterne». Nietzsche stato preceduto in un cer- senso dai sostenitori della pia verità, secondo i qua- molte proposizioni, ritenu- impossibili a dimostrarsi, evano essere ammesse fede. Si credeva e si cre- contrario di ciò che si era è dimostrato perché così va e vuole la fede o la gione. Sono le premesse dimostrare che il dogma na verità impossibile.

a nel campo dei cosid- i laici si è progredito ben e la doppia verità. Con la ta impressa da Nietzsche luzione della libertà ha rato traguardi impensa- al punto di trasformarsi suo contrario, divenendo un sinonimo di fando- il vero sinonimo di fal- Chi oggi è dedito alla po- a ed è propugnatore del- verità, di verità ne deve pronte due o tre su ogni , ben conscio che la ve- non obbedisce alle rego- del tempo, perché si tra- ma continuamente con lo dere d'ogni sua unità di ura.

on sono pochi i nostri temporanei convinti che verità più gradita sia co- ita dalla proposizione lontana dalla verità. In e parole, si può dire che tutto può essere vero, ino ciò che sembra che a.

i uomini politici che van- per la maggiore hanno proprio l'insegnamento oltarsi, se costretti a ca- olgere la verità, per con- are ad essere schierati pre dalla sua parte, pur ndo di trovarsi appunto menzogna additata dal- erità. Non accade più ad no, come accadeva spes- nel passato, di trovare verità completamente , perché non manca mai pronto a metterle ad- o un drappo.

lla corrente di pensiero Nietzsche l'umanità ha o utili spunti per fare passi avanti: è progre nel senso indicato da zsche riducendo addirit ai minimi termini, sem- ando al massimo, la sua a: vero è ciò che convie- me, vero è ciò che serve endere i miei interessi, orrendo ad una termino- più propriamente poli vero è ciò che mi fa ot- e il massimo potere pos- e, se già lo detengo, ciò mi aiuta a conservar-

tri grossi cervelli sono venuti a spiegare con lo- ne più accessibili come stita la verità. «Ci sono ne per le quali la verità è un veleno» ha senten- André Maurois, il qua n avrebbe esitato ad im- ere sulla verità il noto olo del teschio incrocia- me sopra la scritta «Ve- sul medicinale di ri- o o sopra il «Chi tocca muore» sul palo dei ca- ei d'alta tensione.

impossibile portare la fiaccola della verità in mezzo alla folla senza bruciare qua e là una barba o una parrucca» avvertì Georg Christoph Lichtenberg, mentre residui romantici nella mente latina di Anatole France lo avevano fatto confessare: «Amo la verità. Credo che l'umanità ne abbia bisogno Ma ha un bisogno ancora più grande della menzogna che la lusinga, la consola; le dà speranze senza limite. Senza la menzogna, morirebbe di disperazione e di noia». Ma il monito più severo ed ultimativo lo diede senza perifrasi Jean Giraudoux: «Ci sono verità che possono uccidere un popolo».

Dovremmo essere grati quindi ai nostri uomini politici, baciare la terra dove camminano i migliori di essi, che sono coloro che meglio e di più sanno sentire, per la sensibilità che dimostrano di possedere per il nostro bene. Ci mentono, sempre, per lusingarci, per consolarci, per darci speranze senza limite, per non farci morire di disperazione e di noia, in poche parole per non farci morire ammazzati.

Siamo riconoscenti quindi a chi ci promette che l'amministrazione pubblica sarà corretta, che la giustizia sociale sarà realizzata, la disoccupazione vinta, tutte le libertà assicurate, le leggi fiscali giuste, gli evasori combattuti e sconfitti, i diritti del cittadino difesi e protetti, l'ordine pubblico garantito, che non si arricchirà a forza di peculati e concussioni, che la capacità sarà premiata, l'arroganza del potere considerata sudiciume, la casa ai senzatetto, un servizio sanitario nazionale gratuito, il pluralismo autentico e non soffocato irreversibile, il sindacato apolitico ed apartitico, lo sfruttamento dell'uomo abolito.

Sappiamo che non è vero: sappiamo che avverrà l'esatto contrario. Ma non possiamo far a meno di chiederci che cosa saremmo capaci di fare e di dire se gli uomini politici ci dicessero la verità. Verremmo privati del più tenue filo di speranza che le cose possano effettivamente cambiare in meglio. Saremmo scaraventati nella disperazione più cupa. Saremmo tutti consapevoli che nel nostro paese le situazioni, dell'individuo, della famiglia, del giovane, del pensionato, del lavoratore, dell'imprenditore, della cittadinanza, della collettività nazionale, sono irrimediabili e condannate nel migliore dei casi a non peggiorare.

Del resto, se la verità viene a galla vuol dire che dentro non c'era niente. Chi di noi non ha conosciuto persone degne di stima, uomini o donne dabbene, dotati di qualità eccellenti, ma con l'unico, imperdonabile difetto di dire sempre la verità, che guasta tutto?

Quando anche uno qualsiasi di noi sta per dire una verità dovrebbe pensare prima di tutto a quanti sono coloro che, in tutti i tempi ed in tutti i regimi, hanno pagato con la vita per aver preteso di dire la verità. Per non fare la medesima fine.

Si trova ancor chi afferma che i vecchi detti, come i proverbi, sono la saggezza dei popoli. Basta un esempio per rendersi conto della loro inutilità: in vino veritas! La verità nel vino? Non si dimostra più di alcuna validità, salvo che non si sia costretti ad ammettere che troppi oggi, il vino, lo reggono molto bene. Ma se perfino un semplice aforisma per essere autentico dev'essere il contrario di una falsa verità!

Si è detto che colui che per un po' di companatico non abbandona la verità scoprirà che è saporito anche il pane che gli resta. Ma proprio qui sta il busillis: non abbandonando la verità si abbandona non solo il companatico ma anche il pane.

Desta stupore il necrologio d'un grosso personaggio politico deceduto: «E' stato un uomo politico sincero!» Quel grosso personaggio, da vivo, può essere stato sincero ma senza essere stato un uomo politico, «per la contraddizion che nol consente».

Si può concludere che porta fortuna in politica falsare la verità: la porta agli uomini politici ed ai movimenti che rappresentano. Si tratta d'una fortuna che si pesa spesso in numero di voti Con ciò non s'intende dimostrare che i movimenti politici minuscoli non falsano la verità, ma solo che molto di più la falsano quelli grandi.

Gianni Giuricin

RADURE OSPITALI TRA FORESTE IMPENETRABILI E LAGHI VERDAZZURRI IN VALLI TAGLIATE A PICCO

La nuova Patagonia delle vacanze a circa 1700 km dal posto di lavoro

Sono distanze per noi improponibili: sarebbe come pensare di fare i «pendolari» da Trieste alla remota Finlandia
Ma in effetti a San Carlos de Bariloche si respira l'aria del polmone alpestre della fumosa città di Buenos Aires

S. Carlos de Bariloche, giugno

Dalla Patagonia primitiva, aspra, dai toni drammatici e dai ricordi tragici siamo passati a quella più accessibile, entrata nella civiltà dei consumi, ma dagli aspetti non meno pittoreschi e avvincenti.

Anche qui laghi verdazzurri s'insinuano in valli tagliate a picco a specchio di foreste impenetrate e di vette vertiginose, ma sulle rive, a ogni 15-20 chilometri s'apre una radura ospitale intorno a qualche edificio, spesso non senza pretese di stile alpino: sono alberghi o colonie estive, sanatoriali o dopolavoristiche, con tanto di targa d'un ministero, d'un sindacato, di un'impresa industriale, di una scuola media o superiore, laica o religiosa. Respiriamo l'aria del polmone alpestre della famosa metropoli di Buenos Aires. Come? — domanderete — un polmone a 1700 chilometri dal cuore? come da Trieste alla Finlandia? Sì, certamente, qui valgono le dimensioni patagoniche.

Le escursioni più richieste s'estendono spesso per duecento chilometri e più da Bariloche e sembrano non stancare nessuno. I viaggiatori qui sono abituati alle grandi distanze e per lo più son giovani che, incuranti d'ogni disagio, non pensano che a godersi ogni momento di vacanza. E poi c'è Miguel, la guida, a tener allegra la comitiva. Non solo addita monti e laghi e ne spiega nome, altezza, profondità e così via, ma anche sollecita emozioni. «Sapete come si chiama quel ponte laggiù, dove passeremo fra pochi istanti? Ve lo dico subito, si chiama Duda (dubbio)». Tutti trattengono il fiato finché il torpedone, rasentato l'abisso su assi scricchiolanti e traballanti non raggiunge la massicciata stradale opposta e una gran risata liberatoria scioglie la tesa sospensione. Nel corso della gita Miguel si fa sempre più confidenziale e a un certo momento, con un sorriso insinuante domanda: «Chi è in viaggio di nozze alzi la mano». Siamo in ben pochi a non alzarla e vediamo luccicare un campionario di anelli nuovi fiammanti. Bariloche è infatti meta tradizionale di luna di miele, benedetta all'altare o sancita dall'ufficiale di stato civile che sia. Per i 24 milioni di argentini e i 2 milioni e mezzo d'uruguaiani è comunque un'evasione, una parentesi: bosco, montagna, neve e ghiaccio sono sconosciuti per la maggioranza di questi abitanti di pianura, per non parlare dei brasiliani che, facilitati dall'attuale corso basso del peso argentino, accorrono dalle loro latitudini subtropicali in tale numero che ormai invece di Bariloche si parla semischerzosamente di «Brasiloche».

Ricordiamo che qualche anno fa all'uscita della galleria del Monte Bianco ci colpì la scarsa modestia d'una targa stradale «Chamonix, capitale mondiale de l'alpinisme». Ebbene, nell'Argentina non si vuol essere da meno e Bariloche viene pubblicizzata nientedimeno che «Capital internacional de turismo». Fatta la tara della magniloquenza latino-americana, dobbiamo precisare subito che il luogo è degno della sua fama.

Situata a 600 metri sul livello del mare, ai margini del Parco nazionale Nahuel Huapi, sulle rive dell'omonimo lago («Isola del puma» nella lingua originaria araucana qui sopravvissuta almeno in toponomastica e botanica) San Carlos de Bariloche conta oggi 25.000 abitanti. Nel centro le vie asfaltate s'incrociano ad angolo retto e vi si affacciano alberghi e pensioni, ristoranti e bar; negozi d'articoli ricordo e fotografici (un «Foto-Triglav» è emblematico della piccola ma prosperante colonia slovena) e d'abbigliamento. Un attivissimo artigianato di maglieria produce con lana locale, pullover e berretti, calze e sciarpe imitando motivi norvegesi, mentre un'industria cioccolatiera, in rapida espansione imita prodotti tipici italiani. Una fornace di ceramica, fondata da un triestino, noto alpinista degli anni Venti, ha acquistato fama internazionale per i suoi articoli d'alto pregio artistico.

Fuori dal centro verso monte si stende il quartiere delle baracche, tipico d'ogni città sudamericana. Sulle strade non pavimentate ogni colpo di vento solleva nuvoli di polvere che fanno temporaneamente sparire dalla vista le orde di cani randagi e le capanne di lamiera o legno di cassette, sulle cui soglie giocano bimbi e razzolano polli e sui cui tetti oltre all'immancabile antenna Tv sporgono tubi da stufa. Già oggi si rabbrividisce ma fra due mesi qui cadrà abbondante la neve. Vi abitano per lo più cileni, emigrati da molti anni oltre il vicino confine, alla ricerca di più sostanziosi guadagni. Gli argentini non li amano: vedono in essi dei concorrenti che rovinano la piazza, accettando ogni sorta di lavoro a salari inferiori a quelli pattuiti con i sindacati.

Vento dominante

Lungo il lago o almeno in vista della sua distesa sorgono le ville, per lo più in stile svizzero o tirolese, della media borghesia argentina o le palazzine dei capitani d'industria o di illustri attori ed attrici in mezzo a giardini dove oltre a sceltissimi alberi e cespugli locali si sono perfettamente adattati al clima andino nostri abeti, larici e vari tipi di pini. Particolarmente ornamentali sono i locali cedri, spesso piegati verso Est dal vento dominante, gli stessi dal cui legno gli araucani e tehuelce avevano scavato le loro barche che vediamo al locale Museo Nazionale Patagonico. Qui il primo piano è dedicato all'etnologia, fauna e flora e il pianterreno alla colonizzazione, cioè alla «guerra del desierto 1879-85», che sterminò i «selvaggi» ed in genere alla breve storia di questa regione.

Di questa storia viene offerto un compendio simbolico a chi sollevi lo sguardo alla torre del municipio allo scoccare del mezzogiorno: s'apre una porticina e ha inizio una sfilata di statue meccaniche a imitazione abbreviata del noto «Glockenspiel» di Monaco di Baviera. Qui le statue son soltanto quattro, ma alte due metri e mezzo e rappresentano i protagonisti di quattro secoli di vita patagonica: l'indio, il conquistatore, il missionario e l'operaio. Questi due ultimi, se parlassero, potrebbero a buon diritto pronunciare qualche parola in italiano.

La bellezza naturale dei dintorni di Bariloche è data da una triplice meraviglia: il lago, anzi i laghi, le foreste e le montagne.

La maggiore attrazione turistica è il lago Nahuel Huapi, dalle dimensioni dei nostri laghi Maggiore e Garda messi insieme, fantasticamente frastagliato in bracci, baie, fiordi, canali, isole e isolotti coloriti di tutte le sfumature secondo le stagioni e le ore. Le acque vanno da un verde latteo glaciale al cupo blu oceanico. Le foreste sulle rive meritano una descrizione a sé. Oggi il lago è percorso da raffiche di 90 all'ora (stanotte si son raggiunte punte di 130) che sollevano una miriade di creste bianche e l'aria è di una trasparenza tale che la sponda opposta, a dieci chilometri di distanza, sembra a portata di mano. Oggi son sospesi i servizi di motobarche, che comunque da fine marzo escludono una delle mete più prestigiose, lo stretto dell'Angostura, perché vi è situata una villa statale in mezzo a un parco, «prigione dorata» di Isabelita Peron, in attesa del processo per appropriazione indebita, concussione e simili reati. La sua sorte è commentata senza pietà dall'uomo della strada di Bariloche: «Non bisogna farne una martire, ma è giusto che paghi. Ha derubato il popolo».

L'abbiamo detto: per l'abitante delle città della costa e della pianura ogni foresta è un'esperienza insolita e per noi europei questa foresta andina è un incontro con un nuovo universo vegetale, fresco e unico. In che differisce dalla nostra, prealpina o alpina? Anzitutto dal sottobosco, là dove uno mette i piedi. L'intensa pioggia alimenta una vera giungla dove aprirsi un varco è assai difficile, dov'essa è parte del Parco nazionale: vietato. Interi depositi di foglie e rami secchi, rottami d'alberi caduti, intrico di rampicanti e festoni, fitti cespugli sono costellati dagli ultimi fiori della stagione, le stelle arancione di «muticia» e le loro sorelle viola chiaro di «reina mora».

Fiore simbolico

Dove più penetra il sole s'attardano ancora la «amancay», corolle limone con due macchie rosse, come di sangue, secondo la leggenda araucana il fiore simbolico della pietà filiale. Raccontano infatti — e con tutti gli ammazzamenti di indigeni che ci son stati è confortante che una leggenda si sia conservata — che un capotribù dei Vuriloches («coloro che vivono al di là delle montagne») fosse vicino a morte. Lo stregone della tribù però indicò un'ultima, remota possibilità di salvarlo: il decotto dei petali d'un fiore che cresceva in luoghi inaccessibili, lassù sulle Ande. Una figlia giovinetta del capo si dichiarò disposta a cercare il fiore miracoloso. Superò difficoltà inaudite, vertigini, fame, sete e freddo atroci, finché raggiunse una cresta di roccia dove splendeva al sole il bramato fiore. Stava per coglierlo quando le si parò dinanzi un feroce condor. Questi si presentò come custode del fiore e ne chiese un prezzo. Quale? Il sangue palpitante d'un vivo cuore. Dopo qualche esitazione la giovane acconsentì e il rostro del rapace le squarciò il petto. Ebbe ancora la forza di scendere vacillante e di porgere al padre agonizzante il fiore macchiato di due gocce del suo ultimo sangue e spirò. D'allora due petali d'ogni «amancay» sono marcati d'una chiazza sanguigna e se il Parco nazionale continuerà ad adempiere le sue funzioni questo delicato fiore sopravviverà allo scempio fattone finora come è sopravvissuta la leggenda.

Certamente in questa stagione i fiori nel sottobosco sono rari. Predominano cespugli alti fino a tre metri e lontanamente rassomiglianti alle nostre ginestre, i «rattema» e una specie di bambù, il «cohigua», che a ogni nodo della canna sviluppa una raggiera di foglie lanceolate, bambù che furono usati dagli araucani per farne frecce e dagli sciatori degli anni Venti e Trenta per farne bastoni. Questo è il sottobosco andino di Bariloche. E il bosco? Qui son rare le araucarie, quei pinastri dai rami a salami che s'incontrano più a Sud e che ornano qualche giardino. Meno rare sono le «arrayanes» dal fogliame simile all'eucalipto e dai tronchi d'un arancione così luminoso che pare dipinto a vernice e così fotogenico che Walt Disney ha voluto girare nel bosco di arrayanes di un'isola di questo stesso lago alcune scene del suo famoso film «Bambi».

Il grosso dell'esercito forestale è costituito da «cohue», comuni anche al versante cileno delle Ande, nei boschi amati ed eternati da Pablo Neruda: «Quien no conoce el bosque chileno no conoce este planeta». Rassomigliano ai nostri faggi, ma, più massicci e poderosi, arrivano a un'altezza di trenta metri e qualche tronco è così grosso che otto persone stentano ad abbracciarlo. Lunghi licheni grigi s'abbarbicano sui loro rami, unico ricordo dei boschi nostri, anche se qui, con l'ampollosità locale, son chiamati «barba del diablo». Nel complesso queste foreste sono più selvagge di quelle alpine o appenniniche, più prepotenti, in perfetta armonia con il «fortissimo» di tutto l'ambiente andino.

Sopra i duemila metri, dove da noi, al limite della vegetazione arborea, s'arrampicano contorti e caparbi i pini mughi, qui s'aggrappano al terreno, bassi e rabbiosi i cespugli di faggi nani, i «lenga» che abbiamo incontrato in Terra del Fuoco. In un ultimo scoppio di vita prima del letargo invernale incendiano i pendii di rosso fuoco, un rosso ancora più ardente del sommaco del nostro Carso. Fra poco saranno coperti di neve e vi guizzeranno sopra i primi sciatori.

Infatti Bariloche, con Portillo in Cile, ha quanto di meglio l'America Latina oggi possa offrire allo sciatore. A Portillo, che dispone di sette impianti di risalita, la discesa inizia a 3.000 o 3.200 e termina a 2.600 metri, la valle è stretta, i picchi intorno passano i 4.000, le piste sono più ripide e veloci. E' stato lì che gli americani Dorworth e Vaughan stabilirono un primato mondiale del chilometro lanciato con 171,4 all'ora. A Bariloche nessuna pista lo permetterebbe. Qui la pista più lunga si snoda per ben cinque chilometri su un dislivello di 800 metri. Una funivia a cabina sul Cerro Otto (1.400 m.s.l. del mare) e due seggiovie e tre sciovie sul Cerro Cathedral (a 2.200 m) offrono uno sci tecnicamente meno spericolato, ma un paesaggio molto più vario, con una vista che spazia sul lago, su lontane montagne e su sconfinate pianure.

Prendiamo la seggiovia principale. L'impianto per quanto antiquato è ben mantenuto. Il materiale è italiano ed era rimasto bloccato nel porto di Genova allo scoppio della guerra, sicché fu posto in opera soltanto nel 1946. L'aria è, il meno che si possa dire, frizzante, ma il paesaggio è così avvincente che non ci si bada. Passiamo sopra ad un tappeto di rossi cespugli di lenga, poi sorvoliamo desolati ghiaioni con le prime chiazze di neve. Lasciamo alla destra un colle, raggiunto dall'altra seggiovia, che porta il nome di Piedra del Condor. Contro lo sfondo azzurro del lago vi si stagliano tre mostruose guglie: le ciminiere in pietra avanzate dall'incendio che divorò un intero rifugio prefabbricato in Svezia. Un altro rifugio presso la stazione terminale della nostra seggiovia reca un cartello invitante, forse poco ortodosso per chi è abituato alle montagne nostre: Confiteria, cioè pasticceria. E' intitolato al dottor Lynch, pioniere dello sci e dell'alpinismo, scusate, andinismo argentino. Fu lui che raggiunse la più alta vetta delle Americhe, l'Aconcagua, quasi 7.000 metri, accompagnato dal suo cane.

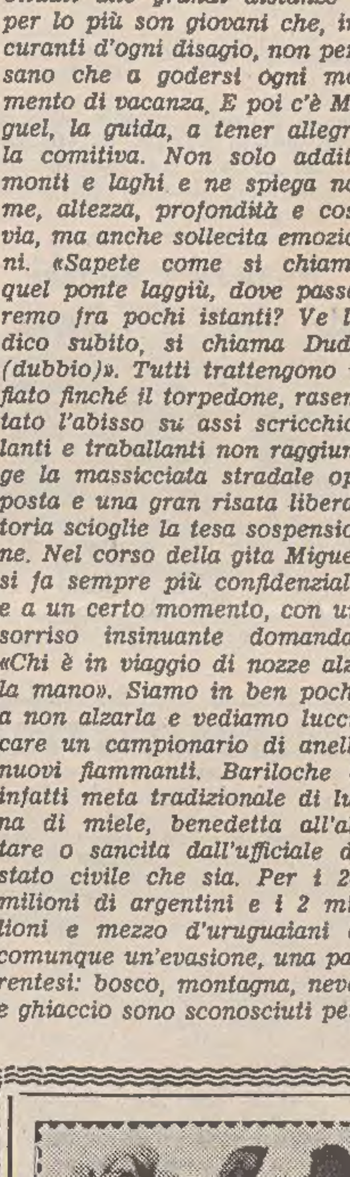
Da uno squarcio di nuvole appare ad occidente il colosso tondeggiante del Tronador, dal 1934 tomba di ghiaccio degli alpinisti torinesi Durando e Matteoda. Lassù — ci dicono — vi sarebbero illimitate possibilità di sci estivo, a 3.000 metri e più, se si sviluppassero migliori vie d'accesso e tutte le installazioni del caso, sempre al riparo del vento, il vero padrone della Patagonia.

Arrigo Risano



New York — Tre delle più famose donne del mondo, Elizabeth Taylor, Jacqueline Onassis e Margot Fonteyn, insieme sul palcoscenico dell'Uris Theater alla fine dello spettacolo inaugurale dell'Australian Ballet, di cui la Fonteyn è stata applauditissima protagonista

CORRIERE FILATELICO



Rose dall'Inghilterra

Quattro magnifiche rose che faranno la gioia non solo dei collezionisti d'Inghilterra e dei tematici amanti dei fiori, ma certamente anche di tanti altri filatelisti che apprezzano il bel francobollo e lo acquistano pur se non rientra nelle loro specifiche raccolte, quattro magnifiche rose stanno per giungere dalle Poste di Sua Maestà Britannica ad annunciare che questo è l'«Anno della rosa», tale proclamato ricorrendo il centenario della «Royal National Rose Society», un'associazione che ha per scopo lo studio, la coltivazione, la diffusione dell'interesse per la regina dei fiori. I quattro francobolli celebrativi sono un'autentica opera d'arte, uscita dalla tavolozza di Kristin Rosenberg, una pittrice di fiori che si è fatta una fama mondiale con i suoi acquerelli. Notevole poi il particolare che la serie rappresenta il suo debutto in campo filatelico, debutto tanto più ammirevole se si pensa che la Rosenberg ha realizzato le vignette a misura di francobollo, come altrettante miniature. Ogni vignetta raffigura una varietà diversa di rosa. Apre la serie la «Elizabeth of Glamis», così chiamata in onore della Regina Madre (pence 8 ½). Seguono: la «Granpa Dickson dal nome del coltivatore di rose Alex Dickson (10 p.); la «Rosa mundi», la cui denominazione deriva forse dalla Bella Rosamunda, amante di Enrico II d'Inghilterra (11 p.), la «Sweet Briar», una varietà di rosa canina venuta in voga alla fine del secolo scorso e tuttora molto «popolare» (13 p.). L'emissione della serie avverrà il 30 giugno.

Per un redattore capo

I francobolli «giornalistici» sono piuttosto rari. I pochi collezionisti che si dedicano a questo tema devono sudare le proverbiali sette camicie per reperire i pezzi. L'Italia, per esempio, non ha mai emesso un francobollo dedicato al giornalismo. Il più recente valore postale attinente all'argomento appartiene alla Svezia. E' del 19 giugno, infatti, un commemorativo del giornalista Torgny Segerstedt (1876-1945), che per trent'anni fu redattore capo del «Goeteborgs Handels - och Sjoefartstidning» (Giornale di Goeteborg per il commercio e la navigazione marittima), un quotidiano molto diffuso dal quale condusse una strenua lotta contro i nazisti che avevano invaso le vicine Danimarca e Norvegia. I suoi articoli ebbero un notevole influsso psicologico fra quanti militavano nei movimenti di resistenza. Nella vignetta, sullo sfondo del ritratto di Segerstedt è riprodotto il primo numero del giornale.

Sri Lanka (Ceylon) — E' uscita una suggestiva serie artistica di sei francobolli che narrano la nascita di Budda, avvenuta 2600 anni fa. Le vignette sono state tratte da dipinti di un tempio antico.

Botswana — Ai collezionisti di banconote sui francobolli si offre l'occasione prossima (28 giugno) di quattro valori e di un foglietto riproducenti i primi biglietti di banca che saranno emessi nel paese africano.



Ritorna il «Bounty»

Ritorna sui francobolli il richiamo alla drammatica vicenda dell'ammutinamento del «Bounty», storia troppo nota per essere rievocata nei dettagli. L'occasione di questo ritorno è stata offerta dal bicentenario dell'indipendenza americana. Al relativo «giro» filatelico che sta diventando sempre più ampio e che surclasserà certamente quello delle Olimpiadi di Montreal, i «Crown Agents» hanno deciso di far partecipare anche le Poste di Pitcairn, l'isola sperduta del Pacifico dove trovarono rifugio gli ammutinati e dove tuttora vivono circa duecento loro discendenti. Era difficile però trovare addentellati fra la rivoluzione americana e la storia di Pitcairn. Ciononostante il problema è stato egregiamente risolto da miss Jennifer Toombs, una bozzettista inglese di consumata esperienza e bravura. Questa, con molta arditezza, ha accostato l'artefice e l'eroe dell'indipendenza americana, George Washington, all'artefice e capo dell'ammutinamento del «Bounty», Fletcher Christian, realizzando una coppia di francobolli stampati sullo stesso foglio. Ma questo non bastava: la Jennifer Toombs ha accostato la «Mayflower», la nave che nel 1620 portò in America i primi coloni inglesi, i cosiddetti «padri pellegrini», che volevano sfuggire alle persecuzioni religiose e vivere in libertà, alla «H.M.S. Bounty», la nave che nel 1789 portò a Pitcairn i marinai che si erano ribellati alle angherie e ai soprusi del capitano William Bligh. Anche con le due famose navi è stata realizzata una coppia stampata sullo stesso foglio. E' interessante notare a poppa del «Bounty», la nave a destra della coppia, la scialuppa nella quale Fletcher aveva fatto scendere Bligh e altri 18 uomini rimastigli fedeli (alla lente si contano proprio 19 persone), abbandonandoli al loro destino. Mai Fletcher avrebbe pensato che l'insopportabile capitano, ma eccellente marinaio, avrebbe condotti tutti in salvo a Timor, attraversando in 48 giorni seimila chilometri di oceano in parte sconosciuto. E' una delle più memorabili imprese della storia della navigazione.

Una «Exposicion de coches de epoca»



La piccola Repubblica della Guinea Equatoriale vive tranquillamente, a quanto sembra, la sua vita indipendente dopo che, alcuni anni fa, è cessata la sovranità spagnola. Non fa parlare di sé per clamorose rivoluzioni o truci avvenimenti come altri paesi africani. Preferisce farsi notare attraverso i francobolli, della cui produzione — come si sa — detiene il primato mondiale, grazie ai suoi imaginifici agenti che, operando dal Liechtenstein, una ne fanno e cento ne pensano. Di fronte a tanta prolificità e attività è lecito pensare che i francobolli guineani tornano graditi a molti filatelisti, soprattutto per l'interesse tematico, ché questo è il punto di forza delle emissioni in [illegible] poi tutto ciò sia filatelicamente valido è questione molto discutibile, soprattutto tenendo conto di tanti francobolli e foglietti non dentellati che regolarmente accompagnano le numerose serie sfornate nell'arco dell'anno. L'ultima emissione è dedicata a una indefinita «Exposicion de coches de epoca» — nella repubblica la lingua ufficiale è ancora la spagnola — nella quale, su 14 francobolli e due foglietti, viene bellamente presentata una rassegna di automobili d'epoca delle principali case mondiali. Fra queste non poteva mancare la Fiat, presente con una «Legnano 1908» (a destra nella vignetta in pagina) di fronte a un'«Alba» spagnola del 1916.

La Transalpina

La Ferrovia transalpina, che da Trieste - Campo Marzio si inerpica sull'altipiano carsico e quindi da Opicina, attraverso l'attuale territorio jugoslavo, si immette nella rete austriaca, ha settant'anni. Un tempo ebbe i suoi fasti e molta importanza militare; oggi serve Trieste soltanto per il trasporto merci. Della Transalpina è stato scritto ieri nelle pagine di cronaca; ora qui si vuole dire della celebrazione della ricorrenza promossa dal Circolo filatelico e dalla Sezione appassionati trasporti (SAT) del Dopolavoro ferroviario di Trieste. Grazie a questa iniziativa, dal 26 al 29 giugno la deserta stazione di Campo Marzio si rianimerà momentaneamente con il richiamo di una mostra documentaristica e di francobolli a soggetto ferroviario sullo sfondo di una locomotiva d'epoca e di un ambulante postale. In questo, domani, sabato 26, sarà attivato un servizio di posta, al quale i visitatori potranno accedere per far obliterare buste e cartoline di circostanza con un annullo raffigurante la stazione dalla quale si diparte un convoglio trainato da una vaporiera. E' superfluo sottolineare il particolare carattere cittadino di questo bollo ufficiale, che va ad aggiungersi ai tanti altri che illustrano Trieste. I filatelisti e i visitatori troveranno anche una bella serie di cartoline a colori e a tiratura limitata che sviluppano la tematica ferroviaria. Gli organizzatori hanno predisposto anche un dittico (una cartolina doppia) filatelico per il viaggio e l'incontro a Bled fra i ferrovieri austriaci, jugoslavi e italiani; il dittico avrà anche un'affrancatura jugoslava e sarà annullato a Bled. Alla Transalpina, infine, è stata dedicata un'artistica medaglia in argento e in bronzo, opera dell'artista triestino Marino Cassetti.

Foglietto belga

E' stato emesso per il 75.o anniversario della fondazione dell'«Aero Club Royal de Belgique». Contiene un francobollo da franchi 25 più 10; nella vignetta si vedono il pioniere dell'aviazione Jan Olieslagers e un monoplano Bleriot. I margini sono illustrati con vari motivi aviatori.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSI I CONTEGGI DEI VOTI DI DOMENICA

Nessun altro deputato a Trieste con i «resti»

Sfumate le speranze di missini, comunisti e radicali dopo i computi in sede nazionale - Oggi parla Spadaccia

La circoscrizione di Trieste (che ha eletto alla Camera due candidati democristiani, Tombesi e Belci, ed uno comunista, Cuffaro) non «ripescherà» un quarto deputato in virtù del complesso gioco dei resti in sede di collegio unico nazionale: tale «colpo» le era riuscito quattro anni fa, ricuperando in questa maniera il missino de' Vidovich, ed allora non aveva ottenuto nulla di più di quanto le viene assegnato sulla carta. In teoria, infatti, Trieste ha diritto a quattro deputati, ma è riuscita a fare il «pieno» in due uniche occasioni: anni fa con l'on. Gefter-Wondrich e la volta scorsa con l'on. de' Vidovich, entrambi missini. Tutte le altre volte, e anche quest'ultima, ha perduto il quarto deputato cui ha diritto sulla carta e ciò a vantaggio di altre circoscrizioni nazionali.

Ed ecco come sono andate esattamente le cose in sede di collegio unico nazionale, al quale affluiscono i resti inutilizzati dai vari partiti in questa o quella circoscrizione. All'obiettivo di un ricupero di un proprio candidato coi resti si è avvicinato più di tutti il PCI, con lo sloveno Stojan Spetic che ha raccolto il maggior numero di voti preferenziali dopo il neodeputato Cuffaro, eletto a quoziente pieno. Il PCI aveva acquisito stavolta l'elezione in seconda battuta di otto deputati: l'ultimo degli eletti è stato il candidato comunista espresso dalla circoscrizione di Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì, con un quoziente del 78,38 per cento; il primo dei non eletti, con il 75,59 per cento, è risultato il candidato comunista della circoscrizione di Cagliari-Sassari; e subito dopo, nella graduatoria dei non eletti, si è collocato il triestino Spetic, con un quoziente del 71,94 per cento. Si calcola pertanto gli siano mancati, per poter entrare nella «rosa» dei deputati comunisti ripescati con i resti, circa 2500 voti.

Ugualmente, con un giochetto, lo sloveno Spetic avrebbe potuto essere eletto a Montecitorio: il neodeputato Cuffaro è infatti spuntato sia nella circoscrizione di Trieste sia in quella di Udine, dove aveva contemporaneamente candidato. Se avesse optato per Udine, sarebbe spuntato a Trieste il primo dei non eletti, cioè appunto Stojan Spetic; ma Cuffaro ha optato (secondo le disposizioni del comitato regionale del partito) per Trieste, dando così via libera al primo dei non eletti in quella circoscrizione e precisamente al pordenonese Migliorini.

Quanto al deputato uscente missino, lo stesso de' Vidovich che la volta scorsa aveva fruito dei resti utili in sede di collegio unico nazionale, è risultato decimo, mentre il suo partito aveva diritto a ripescare coi resti solamente sette candidati. L'ultimo degli eletti è stato quello espresso dal MSI-DN nella circoscrizione di Perugia-Terni-Rieti con un quoziente del 71,88 per cento; il primo dei non eletti è risultato, con il 70,15 per cento, il candidato di Napoli, seguito dal candidato della circoscrizione di Pisa-Livorno-Lucca, con il 69,87 per cento. Il triestino de' Vidovich, invece è risultato il terzo dei non eletti, con un quoziente del 60,98 per cento: si calcola gli siano mancati, ai fini dell'elezione coi resti, circa 4100 voti.

I radicali, che hanno ottenuto un deputato a quoziente pieno a Roma ed altri tre con i resti (a Milano - Pavia, a Torino - Novara - Vercelli ed a Genova), hanno visto piazzarsi il candidato triestino soltanto al quattordicesimo posto. «I meccanismi della legge elettorale — commenta una nota del Partito radicale — non hanno consentito al P.R. di ottenere a Trieste uno dei propri deputati benché nella nostra circoscrizione sia stata ottenuta la più alta percentuale di suffragi registrata in Italia dai radicali; e ciò a causa delle ristrettissime dimensioni della circoscrizione stessa, il cui quoziente circoscrizionale è pertanto uno dei più alti del Paese. Resta tuttavia il fatto — conclude la nota — che Trieste è la città più radicale d'Italia».

Infine, alcune note di curiosità. Il primo dei non eletti in sede di collegio unico nazionale per la DC (che aveva diritto al ricupero di sette candidati) è risultato il friulano Giovanni Maria Zof, che in virtù dei voti raccolti nella circoscrizione di Udine-Belluno-Gorizia-Pordenone ha l'ottavo posto nella graduatoria dei resti nazionali della DC. Quanto al candidato triestino del PSI (il maggior numero di preferenze lo ha totalizzato Tringale), egli si è classificato soltanto ventiduesimo, con un quoziente del 41,72 per cento: perché potesse essere eletto, il suo partito avrebbe dovuto incrementare i propri suffragi di più della metà. Infine il PRI — che nel collegio unico nazionale aveva diritto al ricupero di 8 deputati — ha visto piazzarsi al quindicesimo posto il proprio candidato di Udine, Di Re, ed al ventiseiesimo quello di Trieste, Volli.

Due manifestazioni pubbliche, dedicate all'esame dei risultati elettorali, sono state intanto organizzate dal PCI e dal Partito radicale: il primo ha tenuto ieri sera un'assemblea pubblica in via Madonnina e il secondo annuncia per questa sera alle 19.15 in piazza Goldoni una manifestazione alla quale interverrà il segretario nazionale del P.R., Gianfranco Spadaccia.

La Direzione della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali di Trieste rende noto che in occasione delle festività di fine mese, gli uffici della cassa mutua (via del Coroneo 31/2) rimarranno chiusi nella giornata di lunedì 28 giugno prossimo.

DA IERI E' IN CORSO UNA COLOSSALE BATTUTA SULL'ALTIPIANO

Una ragazza tredicenne è scomparsa ad Opicina

La figlia di un maresciallo della Guardia di Finanza è stata vista allontanarsi verso un bosco con uno sconosciuto - Mobilitate le forze dell'ordine - Anche un aereo si è levato in volo



Alessandra Bertossa

Un aereo da ricognizione, agenti cinofili, polizia, carabinieri, guardie di finanza, allievi guardie di P.S. e tanti giovani volontari hanno partecipato ieri alla più colossale e minuziosa battuta che sia mai stata fatta a Trieste, per rintracciare una ragazzina di tredici anni (compirà quattordici il 20 settembre) Alessandra Bertossa, domiciliata ad Opicina in via Fiordalisi 12, scomparsa da casa dal pomeriggio di ieri l'altro.

La polizia cerca di rintracciare nello stesso tempo anche un certo Mario Belluzzi, addetto alle giostre nei piccoli Luna Park, di 39 anni, residente in provincia di Modena, domiciliato ufficialmente a Milano ma praticamente girovago. Egli è stato visto a colloquio con la ragazzina qualche ora prima della scomparsa. Più tardi altri lo hanno visto lasciare Opicina e una mezz'ora dopo aggirarsi sul marciapiede numero 2 della stazione centrale all'ora di partenza del treno per Venezia. Egli potrebbe forse dare qualche indicazione molto utile.

Mario Belluzzi è molto conosciuto dai ragazzi e dai giovani che abitano ad Opicina in quanto egli fino alla fine di maggio, era — come si diceva — addetto alla giostra. Tutti ricordano che usava regalare biglietti e faceva fare più giri ai clienti più affezionati. Tra costoro c'era anche Alessandra Bertossa.

Alla fine di maggio il Luna Park si trasferì a Caorle e Mario Belluzzi venne licenziato. Da quel giorno egli scomparve da Opicina per riapparire martedì, verso mezzogiorno. Con una piccola valigia in mano nella quale aveva sistemato tutti i propri averi, egli era entrato in un bar vicino al posto in cui fino venticinque giorni or sono c'era la giostra. Conosceva tutti e salutava tutti: cercava un posto dove poter dormire. Ma nessuno lo voleva. Alla fine ha chiesto alloggio anche al padre di Alessandra, il maresciallo della Guardia di finanza Mario Bertossa, il quale — uomo di gran de cuore — gli ha ceduto una stanza. Alle otto di ieri l'altro Mario Belluzzi ha salutato il padrone di casa dicendogli che sarebbe ritornato verso l'una per prendere la valigia.

Egli è invece giunto alle 17.15, ha ringraziato, ha salutato e se ne è andato. A quell'ora Alessandra non era in casa. Secondo i genitori stava giocando con gli amici del rione attorno casa.

Ma vediamo ora la ricostruzione fatta dalla polizia in base alle varie dichiarazioni raccolte dalle persone che per ultime avevano visto la ragazzina e l'uomo. Pochi minuti prima delle 14 un ragazzo aveva veduto



Le ricerche di Alessandra Bertossa sull'Altipiano: vi partecipano anche volontari (Italfoto)

Alessandra che stava chiacchierando con l'uomo della giostra a cento metri da casa, sull'angolo della palazzina di fronte. Due ore più tardi un altro giovane (Maurizio Giraldi, via San Mauro 8) transitando in sella alla propria motocicletta aveva visto Alessandra sola che stava incamminandosi verso casa. Poco dopo un casiliano dei Bertossa aveva invece notato Alessandra e un uomo che stavano dirigendosi verso Poggioreale, lungo la «strada del lupo» che da una parte porta ad una dolina e dall'altra ad un bosco. Da quel momento nessuno ha più visto Alessandra.

Invece alle 17.15 — come abbiamo detto — l'uomo è andato a ritirare la valigia. Dieci minuti più tardi un ragazzo lo ha visto salire su un autobus nei pressi delle caserme. La corriera, dell'Acegat, andava a Trieste. Alle 18.35 infine Giorgio Codigna, di vent'anni, abitante ad Opicina e dipendente delle poste presso la ferrovia, ha notato l'uomo della giostra sul secondo binario della stazione centrale.

Tutti questi elementi sono stati raccolti con molta pazienza e meticolosità dal colonnello Vivante del commissariato di Opicina assieme ai suoi uomini e dal dirigente della Mobile dott. Petrosino, che ieri — non appena venuto a conoscenza della scomparsa della ragazzina — si è subito recato sull'altipiano per coordinare le indagini e le ricerche. Agenti e sottufficiali della Mobile si sono recati in diverse località del Veneto e in Emilia per rintracciare il Luna Park che era ad Opicina fino alla fine di maggio e il «giostraio» disoccupato. Da Padova sono intervenuti gli agenti cinofili, che hanno incominciato il loro lavoro frugando nelle doline e tra i cespugli della zona, temendo il peggio. Il tenente Zalla della Brigata corazzata si è messo subito a disposizione del col. Vivante con l'aereo da ricognizione, un «Piper» biposto. Assieme al sergente osservatore egli si è alzato in volo dal campo di Prosecco e volando a 70 metri di quota e 200 km all'ora ha perlustrato l'intera zona, senza rilevare alcuna traccia utile.

La scomparsa della fanciulla è stata denunciata alla polizia appena ieri dopo che i familiari e i vicini di casa l'avevano cercata fino a notte fonda. Il col. Vivante, dirigente del commissariato di Opicina era stato informato per primo e ieri mattina, egli aveva iniziato subito le ricerche informando quindi anche la Squadra mobile. Fino a notte non si è avuta, purtroppo, alcuna notizia. Le ricerche riprenderanno stamane con la luce del giorno.

Sciopero a Ronchi dei piloti dell'Anpac

Anche l'aeroporto di Ronchi ha dovuto subire ieri le conseguenze del nuovo sciopero dei piloti dell'Anpac. Tutti i voli, infatti, sono stati cancellati, ad eccezione della partenza per Roma alle 14.05 e dell'arrivo dalla capitale alle 16.30; gli altri voli sono stati annullati. Lo sciopero si è concluso alla mezzanotte, per cui nella giornata odierna le partenze per Roma e Milano dovrebbero essere del tutto regolari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Guglielmo — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 3.40 e cala alle 18.57.

Ieri: temperatura massima 30,2, minima 20; pressione mb. 1017,9 stazionaria; umidità 30 per cento; vento kmh 15 da Nord-Est; temperatura del mare 21.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigoion, piazza V. Giotti 1, tel. 761962; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

STATO CIVILE

MORTI: Zagar ved. Bernetic Rosina, anni 68; Zanin ved. Perini Gemma, 49; Bachis Armando, 69; Giannella Giovanni, 54; Gregori Francesco, 75; Michelazzi Carlo, 49; Ugrin Antonio, 62; Pocecco Irma, 36; Canzio Giuseppe, 92; De Luca Giovanni, 79; Sancin Valentino, 61; Gamberini Paolo, 81; Bertoch ved. Polvari Maria, 87; Krohnje ved. Dreossi Luigia, 93

NATI: 8.



VERONA per l'Aida

Si sono resi disponibili dei posti per la gita a Verona dei giorni 17-18/7 in occasione della prima dell'«Aida».

Prenotazione presso gli U F F I C I U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

LA DODICESIMA GIORNATA INTERNAZIONALE

«Vertice» mondiale del caffè alla Fiera

Erano presenti ieri operatori di quattro continenti — Richiesta al Governo italiano - La relazione de Andrade



(Foto de Rota)

Il dott. Theophilo de Andrade giornalista ed economista

Una mozione tendente a convincere il governo italiano a sottoscrivere il terzo accordo nei limiti di tempo prestabiliti al fine di salvaguardare gli interessi economici delle varie categorie è stata approvata all'unanimità al termine della 12.ma Giornata internazionale del caffè tenutasi ieri in Fiera.

Nel documento è detto che «i rappresentanti degli organi specializzati dei produttori presenti alla "Giornata" (Brasile, Messico, Uganda, Camerun, Zaire e Repubolica centroafricana), con la partecipazione del rappresentante della commissione CEE, del comitato italiano caffè, nonché gli operatori presenti, raccomandano di procedere alla firma dell'accordo internazionale del caffè entro il 31 luglio prossimo». Si raccomanda altresì di comunicare prima del 30 settembre al segretariato generale dell'ONU che l'Italia applicherà tale accordo a titolo provvisorio, in attesa di ratifica, evitando così «nefaste conseguenze al nostro paese per la bilancia dei pagamenti, per le esportazioni e per i livelli occupazionali nelle aziende commerciali, industriali e dei servizi».

Alla Giornata internazionale del caffè hanno partecipato numerosi produttori, importatori, torrefattori d'Europa, Africa, Asia e naturalmente dell'America latina. Alla manifestazione — svoltasi su iniziativa dell'Ente Fiera e con l'organizzazione dell'Associazione commercio e industria caffè di Trieste — hanno presenziato tra gli altri l'ambasciatore dell'Honduras, José de la Cruz Hernandez R., il dott. Fernando Sarmento, capo dell'ufficio gestione dell'IBC per l'Italia, in rappresentanza del presidente dell'IBC di Rio, Cumillo Calazans, Angel Gurria, delegato del Messico all'ICO, il sindaco di Douala, accompagnato da Spaccini, i delegati dei paesi SAMA e dell'OAMCAF, del Ghana, Uganda, Malaysia, nonché operatori tedeschi, svizzeri, austriaci, francesi, jugoslavi, numerosi torrefattori nazionali ed esteri.

Dopo il saluto porto dal presidente della Fiera, prof. Fausto Faraguna, il dott. Hesse — che ha diretto i lavori del convegno, nella sua qualità di presidente dell'Asscaffè di Trieste — ha presentato il primo relatore, il dott. Theophilo de Andrade, il più qualificato giornalista brasiliano del settore, autore di numerose pubblicazioni, e che più volte ha rappresentato la sua nazione in consessi politico-diplomatici internazionali. De Andrade ha parlato sulle superproduzioni e sulle gelate brasiliane, oltre che sulle implicazioni che le gelate stesse hanno avuto e avranno sui rifornimenti di caffè ai mercati consumatori. L'ultima gelata (18 luglio dello scorso anno) ha colpito soprattutto il Paranà e lo stato di San Paolo, regioni che notoriamente sono le più esposte alla temperatura rigida, mentre ve ne sono delle altre che non conoscono questi capricci meteorologici. De Andrade ha detto essere poco probabile che il Brasile ritorni ad avere dei raccolti superiori ai 20 milioni di sacchi, e che gli altri stati cafeteros dell'America latina possono considerarsi saturi come aree coltivate. Egli ha poi difeso il nuovo accordo internazionale con l'eliminazione del «caffè turista» e degli «affari speciali», auspicando una pronta adesione dell'Italia all'ICO.

De Andrade ha spiegato quindi i motivi che hanno indotto il Brasile ad aprire a Trieste il più grande deposito all'estero di caffè della sua nazione, illustrando anche la benemerenza acquisita per la formazione di questo deposito da Renato Costa Lima, a suo tempo presidente dell'IBC, che per queste ragioni è stato eletto «cittadino onorario di Trieste». Infine ha reso noto che è prevista la creazione di uno stabilimento di montaggio, imballaggio e confezionamento di caffè solubile brasiliano nella zona franca industriale italo-jugoslava.

Altri interventi hanno visto protagonisti Angel Gurria, Sola, Licciardello, Oundo, Hernandez Rora, Camerino, Solari, Giorgi e Primo Rovis.

Il dott. Licciardello, intendente di finanza di Trieste, in un suo intervento estemporaneo ha fatto notare l'assenza in sala di funzionari di Dogana, forse occupati in altri compiti istituzionali. Ha comunque dichiarato la propria piena disponibilità per ogni pratica di competenza tributaria, e ha invitato gli interessati di fornirgli un'articolata relazione per disporre gli opportuni interventi.

I CORSI DI ISTRUZIONE TECNICA

38 BRAVI ALLIEVI



Festosa cerimonia di chiusura, ieri mattina nella sala convegni di via San Nicolò, dei corsi promossi dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Il presidente prof. Dario Rustia Traine (nella foto mentre premia un'allieva) ha tenuto la relazione sull'attività svolta dai 38 corsi gestiti direttamente dal Consorzio stesso; gli allievi iscritti sono stati 846, mentre hanno conseguito la promozione 370 e 133 sono i licenziati (la percentuale — molto confortante — dei promossi è del 59 per cento degli iscritti).

A miglior illustrazione dell'attività e dei risultati di alcuni corsi specializzati — ha detto Rustia Traine — è stata allestita una piccola mostra di elaborati eseguiti dagli allievi. Essa dimostra, meglio di qualsiasi descrizione, la validità dell'attività didattica del Consorzio, l'impegno degli allievi e la bontà degli insegnamenti. A sua volta anche il provveditore agli studi ha espresso il proprio compiacimento per l'ottima riuscita dei corsi e per l'intensa attività svolta dal Consorzio.

Le autorità presenti hanno quindi premiato i migliori allievi di ogni corso. Eccone i nominativi:

Edy Altin, Claudio Apollonio, Adriano Bellotto, Roberto Benedetti, Fabio Benvenuto, Menotti Birolla, Walter Blasetti, Ezio Botterini, Luciano Candek, Aurelio Capato, Maria Corradini, Maura D'Agostini, Aglaia De Angelis Cherti, Angela Decarolis, Fulvio Derganz, Gabriella Divo, Marina Fabris, Lucio Fornasari, Rita Gardossi, Giuliana Gobbato, Maria Teresa Grione, Fulvia Macor, Walter Mocovaz, Manuela Miklavc, Giorgio Perosa, Edoardo Piscanz, Liana Ruzzier, Bruna Rugo, Ferruccio Rupena, Elvio Sabadin, Maida Sbissich, Manuele Scordino, Manlio Stasi, Elda Susa Marcusa, Luisa Vatta, Livio Vedova, Gianna Viezzoli, Bruno Zaro.

IL TERRIBILE COLPO DI PISTOLA

Sta meglio il bimbo ferito dalla sorellina

Lorenzo Prelec, il piccolo di un anno e mezzo, ferito gravemente da un colpo di pistola sparatogli alla schiena dalla sorellina Vanessa, di cinque anni, si è risvegliato e respira da solo dopo la lunga e difficile operazione conclusasi nel cuore della notte. I medici hanno ordinato infatti di staccare il respiratore automatico in quanto il piccolo paziente non ne ha più bisogno. E' un buon segno, questo, che lascia sperare bene.

Come abbiamo già riferito ieri, il piccolo Lorenzo era salito sulla «127» che suo zio Emanuele Pitarresi aveva parcheggiato davanti l'abitazione dei Prelec. Con Lorenzo era salita in auto anche la sorellina, che si era sistemata sul sedile posteriore mentre il piccolo Lorenzo s'era posto al volante. Guardando nell'abitacolo, Vanessa aveva visto sul pavimento, sotto il sedile anteriore di destra un revolver. Si era chinata ed aveva afferrato la pistola a tamburo calibro 22 premendo alcune volte il grilletto. L'arma ogni volta faceva «tic» e ciò le piaceva. Ad un tratto però si è avuto lo sparo. L'unico proiettile che c'era nel tamburo è partito e dopo aver oltrepassato lo schienale del sedile, è penetrato nella schiena del piccolo Lorenzo. La pallottola ha leso la colonna vertebrale per cui il bambino ha avuto gli arti inferiori paralizzati e poi ha oltrepassato un polmone e l'intestino, fermandosi vicino al fegato. Purtroppo c'è stata un'emorragia interna (tra cuore e polmone) per cui dopo un primo ricovero nella divisione neurochirurgica il piccolo veniva trasferito nella divisione di cardiochirurgia dove il prof. Vaccari con la sua équipe ha compiuto il delicato intervento con la collaborazione dei medici della guardia chirurgica. Rimane ora il grosso problema della paralisi degli arti inferiori.

Lo zio dei bambini, Emanuele Pitarresi, proprietario dell'arma, è stato trasferito ieri mattina al Coroneo sotto l'imputazione di porto abusivo d'arma, omessa custodia dell'arma e concorso in lesioni gravi.

E' FINITA IN TRAPPOLA ALLA RICERCA DEL CIBO

Tradita dalla golosità

La balenottera morta appartiene a una specie vivente nel Mediterraneo e destinata probabilmente ad estinguersi - Le migrazioni in Adriatico



Il golfo di Trieste, in questi ultimi anni, ha avuto visite inaspettate. Sono state segnalate varie specie di pesci abbastanza rari e insoliti per questo mare. La scorsa estate è stata particolarmente favorevole al «polyprion cernium», o meglio conosciuto col nome di cernia, nonché al «fanfano» o «centrolophus pompilus» e infine a numerose corifene di ogni dimensione. Quest'anno, dopo i numerosi avvistamenti in ogni parte della costa del «mola mola» o pesce luna è stata la volta di una balenottera e più precisamente della specie che nel 1758 Linneo aveva chiamata «balaenoptera physalus». E' una specie cosmopolita, che vive in quasi tutti i mari. Di solito ha una lunghezza che varia dai 15 ai 25 metri; i piccoli, quando nascono, hanno già una lunghezza di sei metri e mezzo. Sono dunque di grande statura, con il corpo allungato e affusolato.

La testa, breve rispetto all'intero corpo, è quasi tutta circoscritta dall'enorme sviluppo delle labbra. La mandibola sporge anteriormente alla mascella; a bocca aperta ha un'asse maggiore di oltre tre metri. All'interno, nella parte superiore si trovano i fanoni, da tutti conosciuti, mentre non lo sono altrettanto le loro caratteristiche e funzioni, nonché la loro morfologia o costruzione nelle varie componenti. Queste lamelle, con la parte apicale irta di peli, consentono l'ingestione del nutrimento costituito essenzialmente da animali planctonti: talvolta anche alcuni quintali al giorno. Questa specie comunque non mangia soltanto plancton. Nell'intestino della balenottera e specialmente nello stomaco si trovavano spesso numerose sardelle, sardoni e suri, ingeriti non a caso ma intenzionalmente. Ecco dunque una delle ragioni per le quali si trovano questi mammiferi anche nel golfo di Trieste. Essi seguono infatti quella corrente, più volte menzionata, che fa risalire questi animali, di natura abbastanza pigra, e li trasporta nell'Alto Adriatico, dove il pesce pelagico abbonda in maniera abnorme, facendo di tale mare, ancora oggi, uno tra i più pescosi del mondo.

L'esemplare catturato l'altro giorno, una giovane femmina di circa 9 mesi, è risalito anch'esso perché attratto dal nostro mare. Ancora una volta però, è scattata la trappola del golfo chiuso da tre lati e la balenottera non ha saputo ritrovare la strada dalla quale era venuta. Ha vagato per quattro o cinque giorni da Punta Sdobba a Miramare. Poi, trovatasi racchiusa fra i moli del Porto Vecchio da una parte e la diga dall'altra, ha cercato in un balzo disperato di uscirne fuori. Rimbalzata sulla banchina, è scivolata lentamente in mare senza più riprendere la via del ritorno. L'episodio lascia pensare che ormai, nel Mediterraneo anche questa specie vada estinguendosi e che dei 500 esemplari esistenti nel 1930, oggi ve ne siano forse una cinquantina. L'estinzione totale, al di qua dello stretto di Gibilterra è prevista fra soli cinque anni. Involontariamente, siamo stati forse testimoni dell'ultima generazione di questa specie.

Mario Bussani

SEGNALAZIONI

Una serata per Trasaghis

«Il Club di Annabella, in collaborazione con il signor Mario Bravin, ha organizzato il 22 giugno una serata di beneficenza pro terremotati presso l'Hotel Obelisco. E' stato invitato per l'occasione il "Piccolo coro San Giovanni", diretto dal maestro Edoardo Hribar, che ha sostenuto un concerto nella prima parte della serata; nella seconda parte, invece, si è esibito il mago "O Port".

«Gli organizzatori desiderano esprimere attraverso il "Piccolo" il più vivo ringraziamento ai bambini del coro ed a tutte queste persone che hanno offerto una magnifica serata ad alto livello artistico, e ringraziare pure tutti quelli che con la loro presenza e generosità hanno dimostrato la loro solidarietà nei confronti della comunità dei terremotati di Trasaghis, attualmente ospiti del campeggio Obelisco. La comunità di Trasaghis.»

Occhiali oscurati

«Care "Segnalazioni", mercoledì 9 giugno, alle ore 14.30 circa, mentre mi stavo rinfrescando alla fontanella che si trova sul lungomare verso Miramare, dopo i bagni "Topolino", qualcuno mi ha sottratto gli occhiali che avevo appoggiato momentaneamente lì vicino. Il fatto che essi avessero le lenti oscurate deve aver tratto in inganno l'incauto, che li avrà ritenuti dei normali occhiali da sole, mentre in realtà si tratta di occhiali da vista senza i quali non posso lavorare.

«La perdita mi colpisce gravemente anche come danno materiale, perché le lenti debbono essere lavorate secondo apposita ricetta e sono perciò molto care.

«Mi rivolgo perciò a voi, care "Segnalazioni", per chiedervi di pubblicare queste mie righe affinché il rinvenitore, se le leggerà, voglia restituirmi gli occhiali che non possono servirgli, lasciandoli nella cassetta postale dello stabile di via San Nicolò 7, intestata all'Associazione spedizionieri del porto di Trieste. Ringrazio fin d'ora, Nevia Ferrari».

Condutture a Muggia: due tracciati diversi

Il sindaco di Muggia, Gastone Millo, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Condutture a Muggia", del 20 giugno, si comunica che per l'estensione del gas metano nel Comune di Muggia l'Amministrazione comunale ha già predisposto un progetto che è stato approvato dalla giunta e dal consiglio l'11 giugno 1973.

Nel luglio dello stesso anno è stato richiesto il finanziamento alla Regione, purtroppo con esito negativo. La richiesta del finanziamento è stata ripetuta nel 1974 ed ancora il 18 ottobre 1975.

«Il progetto generale del metanodotto prevede la sua realizzazione per lotti: primo lotto Aquilinia, secondo lotto Fonderia e Muggia, terzo lotto S. Rocco-Zindis. Perciò il tracciato per raggiungere Muggia sarà diverso da quello attuale dell'acquedotto: infatti passerà per il nuovo viadotto che collegherà la costiera al borgo Fonderia ed alla Strada provinciale per S. Barbara per ridiscendere di nuovo a Muggia. Nel nuovo viadotto, già finanziato ed in approvazione al Genio civile, sono stati predisposti, in accordo con l'Amministrazione provinciale, i cunicoli per il passaggio delle condotte di acquedotto, della fognatura e del gas metano, per i cavi telefonici e per quelli elettrici. Nessun nuovo scavo, dunque, salvo lo stretto indispensabile per i relativi collegamenti delle condotte di distribuzione, con l'auspicio di poter realizzare questo importante servizio quanto prima se otterremo almeno per un primo lotto il finanziamento da parte della Regione.

«Va infine precisato che questi problemi — opere pubbliche, loro contemporaneità e finanziamenti relativi — potranno essere definitivamente superati solo attraverso una seria programmazione ed un reale coordinamento tra Stato, Regioni ed enti locali, così come sempre auspicato da questa amministrazione.»

«Zebra» all'incrocio Cantù - Castagneto

«Care "Segnalazioni", gli abitanti di vicolo Castagneto alto e via Cantù, ravvisano la necessità che venga sistemato al più presto un passaggio pedonale all'incrocio tra le vie Cantù, Buie d'Istria e vicolo Castagneto all'altezza della fermata dell'autobus 14) anche in relazione al fatto che tali vie vengono attraversate da numerose persone che usufruiscono dell'autobus 14 (in particolare studenti e scolari). Si corre spesso il rischio di essere coinvolti in incidenti causati dalle automobili che sfrecciano a velocità sostenuta. Contiamo che la nostra esigenza, motivata da obiettive necessità, venga recepita al più presto dall'amministrazione comunale, alla quale abbiamo inviato analoga richiesta. Grazie dell'ospitalità». Seguono 94 firme.

I treni sulla Pontebbana

«Egregio direttore, desidero richiamare la sua attenzione su quanto riportato nell'articolo del 20 giugno avente per titolo "Treni quasi regolari sulla Trieste-Venezia". La situazione sulla linea "Pontebbana" è la seguente: il traffico commerciale è, per ora, ripreso solo con un programma ridotto da e per l'estero, per gli scali di Trieste e per le stazioni da Tarvisio a Pontebba e quelle da Udine a Trieste, oltre al traffico di bestiame; le interruzioni previste per lavori di disgaggio massi instabili hanno una durata di sei ore giornaliere, vanno cioè dalle ore 8 alle 14 e non già dalle 12 alle 14 come riportato nel testo dell'articolo. Dette interruzioni si protrarranno ancora per una decina di giorni. Cordiali saluti, il direttore compartimentale ing. G. Contaldi».

Asciugamano ritrovato zoccolo smarrito

«Martedì 22 u.s., al bagno, ho ricuperato un asciugamano, ivi dimenticato, mentre il vento lo stava trasportando verso il mare. La persona interessata può telefonare, dopo le 20, al 732326, entro domani. Se qualcuno, invece, avesse casualmente ricuperato o "ripescato" uno zoccolo (tomaia bianca con applicazioni gialle), può gentilmente telefonare allo stesso numero. Grazie. L. P.».

Automobilisti

Tenete la destra rigorosamente. Le strade si allargano

Chaban Delmas sulle relazioni Europa-America



Un oratore d'eccezione per un argomento di viva attualità: giovedì prossimo sarà a Trieste M. Jacques Chaban Delmas, già primo ministro di Francia, sindaco di Bordeaux e presidente della Federation of European-American Organizations, che parlerà su «Relazioni tra Europa e America».

La manifestazione rientra nella serie di celebrazioni per il bicentenario dell'indipendenza americana e si terrà il 1.o luglio alle ore 18.30 nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14).

Chaban Delmas, anni 61, ha partecipato alla lotta di liberazione francese, è stato ispettore delle Finanze, ex ministro di Mendes France, ed era stato incaricato nel 1969 dal neo eletto presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou, di formare il nuovo governo. Pompidou aveva scelto Chaban Delmas alla guida del governo dopo le dimissioni presentate da Maurice Couve de Murville.

Barbieri e parrucchieri Orari per le festività

L'Associazione degli artigiani (via Ghega 1) comunica che gli esercizi di parrucchiere per uomo e acconciatori per signora osserveranno lunedì 28 giugno l'orario normale di apertura, martedì 29 chiusura totale e mercoledì 10, apertura dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Domenica 27, con partenza alle 6 da piazza Oberdan, gita dell'Escai XXX Ottobre al rifugio Pellarini, con salita al Gran Nabois. Rientro a Trieste alle ore 20 circa. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi presso la sede della XXX Ottobre.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

UN AIUTO AI BIMBI HANDICAPPATI SOLTANTO CON STRUTTURE ADEGUATE

Riproposto da una mamma il problema della scuola normale e dei servizi specializzati

«Le chiedo cortesemente un po' di spazio nelle "Segnalazioni" per alcune considerazioni che interessano molte persone. Sono la mamma di un ragazzo subnormale e conoscendo, purtroppo da vicino, questo angoscioso problema vado constatando con viva preoccupazione che, nonostante l'inserimento degli handicappati mentali nella scuola normale, le ansie e le difficoltà continuano. Ne è una recente conferma la lettere di un gruppo di mamme ("Scolari handicappati: apprensione") apparsa tempo fa su questa benemerita rubrica. Sono molti, ormai, i genitori che si lamentano.

«Sono passata, con un'amica, davanti alla scuola provinciale "Gino Palutan" di Villa Giulia, che mio figlio frequentò a suo tempo, e abbiamo visto tanti bambini, sani e sereni, giocare lietamente nel giardino della scuola. Abbiamo chiesto come mai vi fossero lì quei bambini e ci siamo sentite rispondere che la scuola speciale era stata chiusa in seguito all'ammissione dei bimbi handicappati nelle scuole pubbliche, e che la "Gino Palutan" ospitava adesso tre classi elementari della scuola "Suvich", perché quest'ultima era sovraffollata.

«Niente da dire sulla fortuna toccata a quelle 3 classi di bambini normali, ma sta di fatto che quell'area circondata da tanto verde, così salubre e luminosa, era stata acquistata e destinata a suo tempo dall'Amministrazione provinciale per l'assistenza e il recupero dei bambini subnormali. Apparteneva a loro. I venti o più anni di attività di quella scuola hanno dimostrato l'utilità di quell'aria così ricca di ossigeno per la salute dei piccoli subnormali, quasi tutti carenti, in vario modo, anche dal lato fisico. Il primo aiuto a quei bimbi veniva dato proprio dalla salubre zona in cui essi vivevano per otto ore al giorno. Ora, i bambini mentalmente e fisicamente handicappati sono stati inseriti nelle scuole pubbliche, dove ben poco — sento dire — è stato predisposto per il loro recupero, e 3 classi di bimbi sani stanno attualmente godendo dell'aria balsamica di cui i primi sono stati privati.

«Mi ricordo che, durante le belle giornate, i ragazzi della "Palutan" facevano la ginnastica all'aperto. Anche la ricreazione dopo il pranzo e la merenda delle dieci venivano fatte all'aperto. Mio figlio, come tutti gli altri, ne ricavò un grande beneficio fisico e, di riflesso, anche un notevole vantaggio intellettivo. Le malattie dell'infanzia, come pure le bronchiti e le influenze, avevano scarsissima incidenza in quella scuola. La zona salubre era dunque un valido aiuto per l'opera di recupero psicopedagogico.

«Anche il programma era ottimo. In quegli anni (non dopo, purtroppo) la scuola era considerata una delle migliori d'Italia. Molti dei ragazzi che a quel tempo la frequentavano continuano oggi la strada del recupero sociale nel "Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro" dell'ANFFaS di Trieste, l'unica associazione che si occupi dei giovani handicappati mentali in età lavorativa. Ricordo che altri ragazzi del "Palutan" hanno imboccato strade diverse; taluni hanno trovato lavoro e si sono anche sposati, altri hanno tentato inserimenti che non sono riusciti; mancava un servizio sociale che li seguisse dopo la scuola: assistenti sociali, leggi appropriate. Ma quella verde zona di Villa Giulia, stupenda in primavera e in estate per la rigogliosa bellezza del suo verde e del profumo delle acacie, delle rose, dei glicini, bella anche in autunno per l'accendersi da ogni parte delle foglie rosse della vite selvatica, e bella persino in inverno con la bora che fuori fischiava forte mentre i bimbi, dentro erano al caldo e al riparo, quella verde zona luminosa ha lasciato in tutti quei ragazzi un buon ricordo, e forse per molti il più bel ricordo della loro infanzia.

«Ora io vorrei chiedere a quei genitori che da due anni ormai portano i loro bimbi handicappati nella scuola pubblica a che punto sono le strutture scolastiche promesse per il loro inserimento e recupero. Hanno spazi verdi dove muoversi e correre? Hanno la ginnastica medico-correttiva, l'ortofonia, la fisioterapia, l'insegnamento specialistico, l'ausilio di appropriati sussidi didattici, l'orario a tempo pieno, il controllo medico e ogni altra necessaria assistenza? In altre parole, l'inserimento ha dato buoni risultati oppure no? Intendo dire risultati concreti e non quelli che si scrivono sulla carta.

«Una risposta sincera a tutte queste domande da parte dei diretti interessati, genitori e insegnanti, è ormai indispensabile, perché il problema interessa molte famiglie e potrà dare importanti indicazioni alle autorità preposte, quelle autorità dal cui operato dipende l'avvenire di tante creature umane, buono se i provvedimenti saranno efficaci, tragico se saranno sbagliati. Vive grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Intralcia da qualche mese



«In via del Teatro Romano, di fronte alla Questura e proprio accanto al palo indicatore del disco orario, è in sosta da parecchi mesi una macchina tedesca targata 668 Z-2960 la quale occupa gran parte del marciapiede, sì da lasciare uno stretto varco ai pedoni ove, quando s'incrociano numerosi, provocano in tal punto degli intasamenti.

Sarebbe comunque opportuno che chi di competenza provveda ad ovviare simile situazione. S. T.».

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il dottor Giovanni Martinolli, già laureato in Scienze politiche nel 1963, attualmente dirigente dell'Ufficio CEE della Regione, si è laureato in Lettere moderne con 110/110, discutendo la tesi di Storia medioevale: «Il problema della rivoluzione commerciale e della rinascita della città europea nell'opera di Henri Pirenne». Al dottor Martinolli le più vive congratulazioni per la nuova significativa affermazione culturale.

Figli del popolo

L'opera «Figli del popolo» assume studenti maschi da impiegare come assistenti nella colonia montana di Pierabec e in quella marina di Punta Sottile. Età richiesta anni ... Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente, largo Papa Giovanni XXIII 7, tel. 35605, ore 10-12 e 17-19, escluso il sabato.

L'Alpina sul Cergnala

Domenica la Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione a Sella Nevea e la salita del monte Cergnala (m. 2344), la bella e poco frequentata cima nel gruppo del Canin, da un mondo di pietra, si accede per l'aereo e fiorito giardino della cresta. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

Alla Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 16. Straordinaria vendita del *risparmio* a prezzi eccezionali. Visitateci.

Offerta al «Burlo»

Le famiglie della sezione aula 15 della scuola materna di Rena Nuova, in via Antenorei 14, riconoscenti per l'opera educativa svolta dalla scuola hanno devoluto la somma raccolta a fine anno all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», sezione cronici.

Gli incontri della SAL

E' stato presentato recentemente alla SAL il nuovo libro di liriche, questa volta in dialetto triestino, della poetessa concittadina Ada Camocino, dal titolo: «Ghe toca a tuti», con prefazione del presidente della SAL, per la collana: «Il Timavo». Il libro ha avuto vivo consenso di pubblico e di critica. Della nuova opera della poetessa hanno parlato i critici: Marcello Fraulini ed Ennio Emili. Alcune liriche sono state lette con dizione perfetta dall'attore Piero Benci. La copertina è del pittore Glauco Dimini.

Alpina delle Giulie

In collaborazione con la scuola di sci di Sappada, lo Sci CAI Trieste organizza soggiorni sciatori settimanali al Canin con alloggio a Sella Nevea. Prenotazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35240, ogni sera dalle 19 alle 21.

Sci Cai XXX Ottobre

Presso la sede di via Silvio Pellico 1, si accettano le prenotazioni per il soggiorno estivo di Valbruna nella Casa Alpina. Sono in corso anche le iscrizioni ai corsi di sci estivo sulle nevi del Canin per principianti e atleti. Informazioni tel. 68795 presso la segreteria.

Cuffie mare Jantzen

Tutte le fantasie nei vari tipi. Alla *«Profumeria Borsa»*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Splendide borse da spiaggia

Oli solari delle migliori marche in vendita alla *«Profumeria Borsa»*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Sconti 15 %

La *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14, desidera festeggiare con voi il biennio di apertura. Offre quindi all'affezionata clientela sconti del 10%. Alle future spose, per tutto il mese di giugno, uno sconto speciale del 15%.

Offerta cuffie mare

tipo parrucca, qualità garantita, a sole L. 4.900 al *Market della Parrucca*, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Saggio alla Lega

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, avrà luogo il saggio di chiusura per l'anno 1975-1976 del secondo corso di dizione diretto da Clara Marini. Allieve e allievi si esibiranno in una serie di liriche del patrimonio poetico italiano e in alcune recitazioni di commedie. L'ingresso è libero.

Iscrizioni a Sistiana alla scuola materna

L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi informa che, per esigenze organizzative, le iscrizioni alla scuola materna di Sistiana si chiuderanno il 30 giugno, per l'anno scolastico 1976-77, anziché alla fine di settembre come negli anni passati. I genitori potranno rivolgersi direttamente alla direzione della Casa del fanciullo «G. e G. Reiss Romoli» di Sistiana tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30.

Festa dell'Immacolata

Domani ricorre la festività dell'Immacolato Cuore di Maria, cui sono intitolate la bella chiesa di via S. Anastasio e la parrocchia stessa. Già preceduto da un triduo di preghiere, l'evento sarà solennizzato dalla presenza dell'arcivescovo mons. Cocolin, che giungerà alle 19.30 per celebrare la messa festiva, durante la quale rivolgerà la sua parola ai fedeli del popoloso rione di Scorcola. E' la prima volta che l'amministratore apostolico di Trieste interviene tra i fedeli di quella comunità parrocchiale.

Soggiorno Farit

Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno preadolescenti che avrà luogo a La Villa in Val Badia, nella villa «Azalea». Sono pure disponibili posti per famiglie sia in luglio sia in agosto e particolarmente in settembre. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale della Farit, in via Paduina 9.

Assemblea della S.A.G.

Mercoledì prossimo alle 19.30 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria della Società Alpina delle Giulie.

OLTRE I 460 MILIONI LE OFFERTE PER I TERREMOTATI

ANCHE DOLLARI AL FRIULI DA UN CANTIERE MESSICANO

Oltre un milione e mezzo è venuto ieri ad aggiungersi al fondo per i terremotati del Friuli, permettendoci così di superare la quota dei 460 milioni. Gran parte della somma raccolta ieri è il frutto di una simpatica iniziativa maturata all'interno di un cantiere messicano, il Lazaro Cardenas, specializzato nel montaggio delle navi. Il personale italiano dell'Ansaldo e quello argentino della Techint hanno messo assieme la bella somma di 1550 dollari, pari a oltre un milione e 300 mila lire. Un'altra generosa offerta ci è pervenuta dai dipendenti delle Messaggerie Venete (260 mila lire), mentre il gruppo studentesco diretto da Clara Marini ha donato il ricavato (41 mila lire) di una colletta effettuata fra il pubblico che aveva assistito a un saggio di recitazione.

Importo raccolto dal personale dipendente «Ansaldo» (Italia) e «Techint» (Argentina) nel cantiere di montaggio a Lazaro Cardenas - Messico. Italiani: Sponton Sergio, Nanfara Luigi, Bando Giovanni, Biasoli Franco, Quatraro Alfredo, Comencini Giovanni, Ozino Andrea, Nicoletti G. Battista, Cascio Francesco, Fasulo Carlo, Riccadonna Giorgio, Pasquale Giuseppe, Sirsi Oronzo, Bottoni Giovanni, Porcellana Giuseppe; Arena Luciano, Zaquini Pierluigi, Gagliano Mario, Antonelli Gianpaolo, Gualtieri Carlo, Pagnoni Sebastiano, Fontana Benedetto, Biagioni Lilio. Argentini: Escuin Marcelo, Tevez Alberto, Gorbaran Roberto, Cordillo Luis, Settepassi Massimo, Paszkieficz Juan Carlo, Daljo Enrique, Parcaroli Luis, Montuori Nicolas. Tot. dollari 1.550 corrispondenti a lire 1.313.702. Dipendenti Messaggerie Venete di Trieste 260.300; Gianantonio Poli (Udine) 57.000; Jean e Peter 10.000; saggio di recitazione del gruppo studentesco diretto da Clara Marini svoltosi a Palazzo Vivante (raccolto tra il pubblico) 41.310.

Totale della giornata	L.	1.682.312
Elenco precedente	L.	458.395.330
Totale generale	L.	460.077.642

LEGNAME IN FIAMME AL MOLO VII



(Italfoto)

Allarme al molo settimo per un incendio di legname. I vigili del fuoco sono accorsi in forze e hanno spento il falò che minacciava di diventare di proporzioni allarmanti. I danni comunque non sono molto elevati.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Camilla» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Finny» (finl.), mn. «Naxos Express» (naz.), mn. «Tris» (isr.), mn. «Lur Txori» (spagn.), mn. «Medmarp» (cipr.), mn. «Astir» (sg.).

PARTENZE: mc. «Selinti» (naz.), mn. «Gabes» (tur.), mn. «Echel» (isr.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Melis» (naz.), mn. «Senta» (cipr.), mn. «Vishva Kirti» (ind.), mn. «Delphi» (cipr.), mn. «Palatino» (naz.), mn. «Bloudan» (egiz.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Velebit» (jug.), mn «Juno» (finl.).

COMPIE DIECI ANNI NELLA CAPITALE L'ASSOCIAZIONE TRIESTINI E GORIZIANI

ARTISTI GIULIANI E ISONTINI IN UNA GRANDE MOSTRA A ROMA

Settantuno i partecipanti con 121 opere di pittura e grafica - Righi l'animatore della manifestazione - Primo premio ex aequo a Luciano Trojanis e Sergio Strukelj

Esattamente dieci anni fa veniva costituita in Roma l'Associazione Triestini e Goriziani «con lo scopo di divulgare nella capitale (sono parole del presidente generale del sodalizio prof. Pietro Valdoni) i problemi della Venezia Giulia, e di promuovere iniziative culturali, artistiche, sportive e di tempo libero». La ricorrenza è stata celebrata con varie manifestazioni, tra cui una mostra d'arte intitolata «Aspetti pittorici della Venezia Giulia» (a cui hanno dato la loro adesione l'Associazione Triestini e Goriziani in Roma; l'Assessorato alle Antichità, belle arti e problemi della cultura del Comune di Roma; l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste; l'Ente provinciale del turismo di Gorizia; l'Azienda autonoma di cura e soggiorno del Comune di Grado e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia), mostra che è rimasta aperta a Roma, nella centrale e prestigiosa sede di Palazzo Braschi, dal 25 maggio al 13 giugno scorso.

All'inaugurazione hanno presenziato importanti personalità della politica e della cultura ed hanno rivolto il loro saluto al pubblico il presidente dell'Associazione Aldo Clemente, l'assessore alle Antichità belle arti e problemi della cultura di Roma on. Renzo Eligio Filippi, dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste Giorgio Tombesi; mentre il prof. Sergio Molesi ha brevemente illustrato la mostra stessa. Erano presenti anche artisti provenienti da Trieste, guidati da Federico Righi che è stato l'animatore della manifestazione.

Sia su invito (la Commissione artistica era formata da: Romeo Daneo, pittore — nominato dal sindaco di Trieste; Aldo Marocco, pittore — nominato dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado; Nino Perizi, pittore — nominato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste; Federico Righi, pittore — nominato dall'Associazione triestini e goriziani in Roma; Sergio Tavano, docente universitario — nominato dal sindaco di Gorizia), sia su selezione (la Commissione formata da: Romeo Daneo, pittore — nominato dal sindaco di Trieste; Aldo Marocco, pittore — nominato dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado; Sergio Molesi, critico d'arte — nominato dal sindaco di Gorizia; Nino Perizi, pittore — nominato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste; Federico Righi, pittore — nominato dall'Associazione Triestini e Goriziani in Roma), hanno partecipato complessivamente 71 artisti con 121 opere di pittura e di grafica.

Il panorama dell'arte triestina e isontina, per quanto non completo, è stato comunque significativo e sufficientemente chiarificatore delle tendenze pittoriche oggi presenti nelle due province. Tra gli artisti goriziani invitati spicca l'urgente postcubismo espressionistico di Altieri e Mocchiutti cui si contrappone molto bene quello invece prezioso e raffinato dei due Daneo triestini; mentre le ricerche luministiche dell'isontino Monai trovano un riscontro nel polposo cromatismo informale di Devetta. Sempre tra gli isontini ancora una contrapposizione tra il tenue razionalismo di Depetris e il segno espressionistico di Poian.

Tornando ai maestri triestini spiccano da una parte la personale figurazione di Rosignano e il segno-materia di Spaccal, e dall'altra l'avanguardismo di Padovan, rivolto verso il settore delle ricerche visuali e quello di Cernigoj, che si orienta verso la zona pop. Gli scultori Carà e Mascherini si presentano con opere di grafica e di disegno, mentre Brumatti persegue il suo poetico realismo, Orlando ripropone la sua maniera fauve, Pisani si situa in una neofigurazione simbolica, Righi è presente con un'opera di soda impronta postcubista e Sormani delinea sospesi incanti metafisici entro nitide trame prospettiche. Questi sono quelli che possiamo definire i maestri, a cui facciamo seguire un'indicazione degli artisti selezionati, ammessi in numero di 50 su 99 concorrenti.

Tra gli isontini le punte avanzate sono i giovani neofigurativi Trevisan più lirico, Mauri più espressionistico e Bruschina che ricerca la poetica del segno. L'unico scultore presente è Marinotto con un disegno di tipo arcaistico cui fa riscontro il gusto bizantineggiante di Boemo, mentre al naturalismo di Marocco si contrappongono le ricerche tra informale ed espressionistico, di Devetag, Gregoris e Pacor. Il nutrito gruppo dei triestini innanzitutto presenta un vasto panorama attaccato alla realtà «riconoscibile» seppure legata alle motivazioni più svariate: Bressanutti, Duiz, Ferfoglia, Gergolet, Jacobi, Petracco, Schot-Sbisà, Villatora, Zeriali, Zandegiacomo, affrontano il naturalismo, l'espressionismo, la pittura metafisica, il futurismo e perfino l'iperrealismo. Nell'ambito di un'informale, più o meno allusivo, operano Cornachin, Danelutti, Doveri, Fama, Levi Marani, Mari.

Il surrealismo allusivo della Czinner da una parte introduce alla poetica del segno variamente perseguita da Bianchi, Ponte e Zolia e, dall'altra, alla figurazione postinformale ed allusiva di Antoni, Cassetti e Cej, mentre si muovono decisamente sul piano dell'astrattismo geometrico Steidler e Ronay, tradotti da Sivini nella pittura oggetto con l'arrivo infine alle rigorose ricerche visuali di Mariano Cisco, Giorgio Cisco e Gandrus invece si muovono, a livello oggetto e di grafica, nell'ambito dell'arte pop. Conclude questa breve carrellata la pittura oggetto della Strathdee che da una parte riporta alla pop e dall'altra nuovamente alla, anche se Nuova, pittura.

Un caso a sé sono gli arazzi della Hannich in cui il ricordo della lezione del Bauhaus e dell'espressionismo astratto si lega alla poetica del rifiuto. Da ultimo resta da dire degli artisti premiati da un'apposita commissione romana formata dall'Assessore alle Antichità, belle arti e problemi della cultura del Comune di Roma, Renzo Eligio Filippi, dal presidente dell'Associazione Aldo Clemente, dal pittore Giacomo Porzano e dal mercante d'arte Giuseppe Zanini. Il primo premio ex-aequo è stato attribuito (come dice la motivazione della commissione, per le scelte che si inseriscono «oltre i limiti di un regionalismo (pur interessante e valido) per entrare a far parte di un dibattito vivo dell'arte contemporanea, la quale non distingue più tra pittura e scultura ed è aperta ad ogni esperienza») a Luciano Trojanis e Rado.

Luciano Trojanis è un artista che da anni va perseguendo una personale e solitaria ricerca estetica, si esprime in composizioni polimateriche ed oggettuali, in cui la componente pop, per le ascendenze culturali mitteleuropee e secessioniste, perde ogni carica di violenza dissacratoria per vestirsi invece di un'atmosfera lirica e lievemente inquietante. Rinasce così, nell'ambito delle tendenze più aggiornate, l'impegno esecutivo degli antichi artigiani insieme ad una pregettualità assolutamente gratuita, quasi un lucido design della fantasia, che si pone come modello di comportamento per l'uso liberatorio e disalienante dell'operare estetico.

Rado (pseudonimo del medico chirurgo Sergio Strukelj), è stato discepolo di Augusto Cernigoj. La sua tematica è volta alla verifica e alla denuncia delle «subdole metodiche di diseducazione dell'individuo e del giovane in particolare» (dichiarazione dell'artista) attuale nell'odierna società. A tale fine l'artista produce un ossessivo collage per lo più di lacerti di fumetti, che ad una visione globale «da lontano», danno l'impressione di una pittura gestuale. In tal modo Rado riesce, per un intanto polemicamente sociale, a collegare la concezione pop o del Nouveau Realisme con un'informalismo di ascendenza espressionistica, bene adatto alla tematica protestataria della sua opera.

Il secondo premio è toccato a Nelda Stravisi che ha presentato opere di un linguaggio tra informale e figurativo, sostanziato dalla struttura del segno e animato dalla tenera elegia del colore, non senza un grafismo minuto e inquietante, latore di una componente quasi surreale. La rilevazione della Mostra è stata l'assegnazione del terzo premio al giovane pittore Giordano Sossi, che, con la sua opera grafica tra metafisica e surreale non senza ricordi liberty, è stato capace di tradurre nell'ambito di un discorso moderno gli aspetti inquietanti di pittori triestini del passato come il Carmelich e il Timmel.

Infine la giuria ha voluto segnalare la grafica espressionistica di Elettra Metallinò e la sperimentazione nel campo dell'incisione che hanno portato avanti i giovani Franco Vecchiet e Gianfranco Volk, provenienti dalla scuola di Augusto Cernigoj. A illustrazione della mostra romana è uscito un catalogo curato da Federico Righi con la collaborazione di Mariano Cisco e con schede critiche e informative sugli artisti redatte da Sergio Molesi.

S. M.

CONFERMATA UNA CONDANNA PER OMICIDIO COLPOSO

Tragedia sulla «202» rievocata in Appello

La moglie del conducente morì dopo lo schianto contro il guard-rail presso Duino - Sei mesi in prima istanza

Una tragedia della strada, che costò la vita a una giovane madre è stata rievocata alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Caufin e dott. Petris, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich. La causa è contro un muratore di Parenzo, Giovanni Luigi Gissi, 49 anni, residente a Monza. La disgrazia risale alle prime ore del pomeriggio del 20 agosto del 1972. L'attuale ricorrente percorreva con un'utilitaria la statale «202», proveniente da Trieste e diretto verso Monfalcone. Accanto all'automobilista era seduta sua moglie, Grazietta Pinna, 35 anni, mentre sui sedili posteriori viaggiava la loro unica figlia, la decenne Maria Angela.

Secondo la tesi accusatoria, la velocità del Gissi sarebbe stata piuttosto sostenuta tanto che egli avrebbe sorpassato diverse macchine. La fatalità attendeva al varco la famigliola all'altezza dell'autobar di Duino-Nord dove l'automobilista effettuò una conversione a destra per raggiungere il ritrovo. Nello svoltare, Gissi avrebbe rallentato notevolmente la marcia — sul terreno sarebbero stati rilevati 27 metri di frenata — ma causa la velocità, la vetturetta piombò contro il «guard-rail» che delimita l'autobar, disintegrandosi.

Alcune persone si prodigarono per soccorrere i tre, rimasti intrappolati nella carcassa dell'utilitaria, e con mezzi di fortuna provvidero ad avviarli all'ospedale di Monfalcone, dove la signora fu accolta con prognosi riservatissima e suo marito con prognosi di un mese, mentre la bambina fu dichiarata guaribile in pochi giorni. Poiché le condizioni della Pinna si aggravarono ulteriormente, la donna venne trasferita all'ospedale di Udine, dove spirò il 6 settembre successivo. I carabinieri, i quali assunsero i rilievi del sinistro, interrogarono il Gissi. Quest'ultimo attribuì la disgrazia a un improvviso capogiro e negò che la sua andatura fosse stata sostenuta.

Incriminato per omicidio colposo aggravato, il 22 ottobre dello scorso anno egli venne processato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla constatata aggravante, fu condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione e alla sospensione della patente di guida per lo stesso periodo di tempo. Gissi ricorse, e da ciò il processo d'appello, ai cui magistrati egli ripetè la tesi del fatale capogiro. Il P.G. è dell'avviso che nessun ritocco debba venire apportato all'impugnata sentenza mentre il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, ne perora l'integrale riforma. Il ricorso non ha mutato la sorte di Gissi: la Corte ha riconfermato integralmente le deliberazioni di Udine e lo ha condannato altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

IL CLUB TRIESTINO MUTA IL PRESIDENTE DOPO UN ANNO DI ATTIVITA' SOCIALE

Cambio del martello al vertice del Lions

Iersera il passaggio del simbolico attrezzo dall'ing. Silvano Maizzan al dott. Dino Papo

Nella consueta significativa atmosfera si è svolta la cerimonia della consegna del martello dal presidente uscente a quello nuovo del Lions Club di Trieste, presenti anche numerose signore. E' stato così che l'ing. Silvano Maizzan, al termine di un particolarmente delicato e impegnativo anno sociale, ha passato le consegne al dott. Dino Papo, accompagnando il simbolico gesto con la raccomandazione che i lions devono partecipare in modo sempre più incisivo alla vita sociale. Ha quindi ricordato i «services» concretati durante l'anno, in special modo il fattivo contributo a favore dei terremotati del Friuli.

Il nuovo presidente ha voluto render atto al suo predecessore per la concreta attività svolta, ribadendo in fine il concetto dell'inserimento da parte dei lions nella società in cui vivono e operano, tesi sempre a rendersi utili con la loro presenza e con un sempre maggior impegno nella vita cittadina. A sua volta l'avv. Iaut ha consegnato all'ing. Maizzan, nella sua qualità di past-presidente, il tradizionale martello d'argento.

Nel corso della serata sono entrati a far parte del Lions di Trieste quattro nuovi soci. Essi sono: dott. Cesare Trosi, commercialista; rag. Aldo Patriarca, direttore del Banco di Sicilia; dott. Mario Rossi, direttore dell'Ispettorato regionale dell'INAIL; avv. Guido Pastori, dirigente delle Assicurazioni Generali.

Domani assemblea della Stampa giuliana

Domani avrà luogo a Trieste l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione della Stampa Giuliana - Sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia per l'esame dell'attività sociale e il rinnovo degli organi direttivi. La riunione avrà luogo alle ore 15 in prima convocazione e alle ore 15.30 in seconda, nella sede di Trieste in Corso Italia 12.

Assieme all'assemblea ordinaria è convocata anche l'assemblea straordinaria per l'elezione dei delegati al quindicesimo congresso nazionale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana che avrà luogo nei primi giorni di ottobre in Sicilia. Le urne per le votazioni saranno aperte a Trieste secondo l'orario che sarà stabilito dall'assemblea e per gli adempimenti regionali a Udine dove domenica funzionerà dalle ore 10 alle 17 un seggio presso l'Associazione Friulana della Stampa, in via di Prampero 5.

Parla stasera lo psichiatra Hudolin

La prevista conferenza del prof. Wladimiro Hudolin, direttore della Clinica per malattie nervose e mentali dell'università di Zagabria, avrà luogo oggi, alle ore 18, al Centro spastici di viale Romolo Gessi 8/10 (Villa Haggiconsta).


(Giornalfoto)

L'ing. Maizzan consegna al dott. Papo il martello: è il momento del passaggio delle consegne al vertice del Lions Club

Peteano: si riprende stamane

Alla Corte d'Assise d'Appello riprende stamane il processo per la strage dei carabinieri a Peteano, crimine per il quale sei giovani goriziani, Romano Resen, Furio Larocca, Enzo Badin, Giorgio Budicin e i fratelli Gianni e Maria Mezzorana furono rinviati a giudizio in stato di detenzione. Nella vicenda giudiziaria era implicata anche un'imputata a piede libero, Annamaria Scopazzi, amica di Resen e incriminata per favoreggiamento personale allo stesso Resen. La causa di primo grado si concluse con l'assoluzione con formula dubitativa di tutti gli imputati.

Contro la sentenza si appellarono gli interessati, il P.M. di udienza dott. Pascoli e la Procura generale, che assorbì anche il ricorso del procuratore. Il processo d'Appello, iniziatosi mercoledì scorso, ha dovuto venire rinviato alle 9 di stamane in quanto ieri alcuni magistrati erano ancora occupati con le operazioni elettorali. Oggi il dott. Del Conte concluderà la propria chiara e precisa rievocazione dei fatti — la relazione si articola in 184 pagine dattiloscritte — e, quindi, l'udienza dovrebbe venire aggiornata a lunedì.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Oscar Fazzini-Giorgi nel III anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Tristano Arich dalla mamma 20.000 pro Opera caduti senza croce.

In memoria di Giovanni Vaglieri, nel I anniv. (24-6) dalla moglie Esperia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo «Renata Dall'Oglio», 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Ente nazionale protezione sordomuti, 5 mila pro Lega Nazionale, 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria dei loro morti da Udine - Fischler 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Sandro Genel nel II anniv. (25-6) da Nelia, Flavia e Nino 25.000 pro Società elvetica di beneficenza e 25.000 pro Ospizio Cristiano.

In memoria di Eligio Manzin nel VII anniv. dalla mamma 10.000 pro UILDM.

In memoria di Raffaele Striano nel XVIII anniv. (25-6) dalle figlie 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Vittozzi nel II anniv. (25-6) da Gianna Persici 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Edmondo Doerfler da Clelia e famiglie Doerfler, Cimarosti e Samero 40.000 pro Fondo «Banelli»; dalle famiglie Riccardo e Dino Grassi 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Pipan da Nivea e Piero 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Edmondo Doerfler dalla famiglia Fior 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Lisetta Canciani 5000, dai condomini e inquilini dello stabile n. 10/2 di Campo S. Giacomo 37.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Gustini dalla sorella Pierina e nipoti 20.000 pro Centro cardiovascolare Osped. Maggiore (Prof. Camerini) e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paola Orazi dalle famiglie Corubolo e Lininger 10.000 pro Istituto d'arte «Nordio» (Premio «Neera Schubert»).

In memoria di Pino Scocchi dalla famiglia Krauss 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Araldo e Melita Laboranti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucia Trevisini ved. Chester dalle famiglie Schiozzi-Ponte 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonia Tamburin ved. Maizzan da Italia Rocco 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alice Nicolotti da Emma Blessi 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Natalina Tentor da Gabriella Corelli 5000 pro UILDM.

In memoria di Aldo Facchin da Isolina e Santina Lenardon 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mimi Zimmer 10.000, da Anna Maria Nicoletti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Mario Picotti dalle nipoti Lina Trotta e Mariella Giacomini 20.000 pro Università Popolare (Fondo «Ida Picotti»); dalle famiglie Curzolo e Pugnetti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Rossit da Silvio Ruttari 3000 pro UILDM.

In memoria di Gastone Ridi dalla cognata Carmen Benedetti 5000, da Paola, Graziella e Claudia Velat 15 mila, da Paolo Nezzo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ermanno e Norma Vitali-Fitz 5000 pro UILDM; da Tito e Licia Perissini 5000 pro CRI; da Dario Tripcovich e famiglia 10.000, da Antonietta Rosani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna Venier 5000 pro Lega Nazionale; da Rita e Demetrio Nimira 10.000 pro ECA.

In memoria di Anna Rossi dai colleghi del figlio Ferruccio Bozzini 40.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Alice Marotti in Nicolotti da Herma Kraus 10.000 pro Società Signore Evangeliche; da Bruna Galvani-Stoelker e Fulvia Schizzi-Stoelker 10.000, da Anita Naumann 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittoria e Anna Volpe 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Maria Federica de Helmreichen 5000, da Annibale e Olga Drobnig 10.000 pro Rif. animali ASTAD; da Nelli Pollay 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Adriano Fonda da Paolo Nezzo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcello Godina dalla famiglia Caucci 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilio Pipan dalla famiglia Bordon 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ines Desiderati ved. Leprini dalle famiglie Copetti e Danieli 10.000 pro Suore della Casa di riposo «Malusa-Zanetti».

In memoria di Amalia Visintin da Lauri-Pagano 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della prof. Pina Batticelli da Lia Sferzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gemma Denipoti da Pia e Vittorio Gori 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Ferruccio Martini da Bruna Alcina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Mazzanti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.







Notiziario scolastico

Media MARCHESETTI

Alla scuola media statale «Carlo de Marchesetti» sono stati licenziati con il giudizio di «Ottimo»: III A: Bartoli Francesca, Giaccone Albertina; III C: Favento Fabio, Flego Manuela. Con «distinto»: III A: Bortolotti Liliana, Grieco Ruggero (privatista); III B: Candito Maurizio, Zuzek Gianfranco, Biagi Claudia, Travini Alessandro (privatista); III C: Leghissa Alessandra, Leghissa Marina, Renda Patrizia, Scapin Monica; III D: Galiotta Salvatore, Parentin Claudia.

Altri licenziati: III A: Aloisio Maurizio, Cortese Marino, De Cecco Carlo, Leghissa Armando, Mascarello Paolo, Morgera Andrea, Plocar Giorgio, Rossano Fabio, Benvegnù Marina, Conti Patrizia, Marchesan Antonella, Slavec Ester, Uxa Gianna; III B: Chiatti Renato, Dodich Giulio, Feruga Davide, Smundin Mauro, Urizio Igor, Villanovich Gianni, Benci Marina, Craizer Rosanna, Nicoletti Susanna, Pelesson Miriam, Tonchella Mirella, Brischia Bruno (privatista); III C: Bonazza Claudio, Franceschini Massimo, Giachin Andrea, Minussi Roberto, Mulesan Giorgio, Nolo Davide, Norbedo Marino, Stuper Maurizio, Urzan Auro, Villanovich Marino, Vogrig Tomaso, Zonta Mauro, Dellapietra Paola; III D: Gonni Fulvio, Lanza Maurizio, Novacco Mauro, Pugliese Renato, Pugliese Roberto, Ridolfi Valter, Galiotta Rita, Lanza Marina, Primavera Rosalia, Stradi Daniela, Crasnich Elena (privatista).

Media GUIDO CORSI

Questi, in ordine alfabetico, gli alunni licenziati nel presente anno scolastico. Barbo Tiziana, Benedetto Marina, Bensi Patrizia, Bertok Franca, Borgna Elisabetta, Buccolieri Antonella, Cassutti Lorella, Cescutti Paola, Corbatto Nadia, Cotimbo Madia, Cutri Rita, Dean Silvia, De Majo Lucia, Dercar Alessandra, Duz Astrid, Fronzoni Chiara, Gemmari Annalisa, Iovele Roberta, Klingendrath Annamaria, Kranf Marina, Lalovich Lucia, Laurenti Sandra, Leccese Donata, Locci Raffaella, Lucchese Rosanna, Luciani Nicoletta, Lupidi Adriana, Mari Marina, Maver Greco Marta, Micali Paola, Millo Elisabetta, Pardo Marina, Pavini Manuela, Pecorari Mariagrazia, Piemonte Marina, Pitacco Maria Cristina.

Poiani Cristina, Quargnali Silvia, Reganzin Adema, Rupeno Mariagrazia, Rutar Federica, Sain Daniela, Sandrin Rita, Scrobe Marisa, Segolin Antonella Serri Barbara, Spanu Tiziana, Talamo Paola, Tromba Antonella, Valentich Oriana, Vinoni Giovanna, Zanin Lucia, Zucchi Silvana.

Amoroso Giorgio, Aruffo Franco, Biviano Andrea, Blocar Lucio, Bobbo Diego, Boenco Paolo, Bratos Alessandro, Bullo Dario, Cadenaro Roberto, Casson Fabio, Chersi Mario, Coccia Alessandro Giuseppe Ivo, De Alti Paolo. De Sanctis Pierfilippo, Doria Claudio, Falman Ettore, Flora Maurizio, Fonda Ferruccio, Galli Alessandro, Galuppo Gianpaolo, Glavina Gianfranco, Gobbato Pier Eugenio, Gossi Roberto, Guiana Antonino, Iacobone Paolo, Iurasek Paolo. Jerich Andrea, Degrassi Francesco, Degrassi Paolo.

Klimic Maurizio, Langwieser Sigfrid, Laudisa Maurizio Luca Filippo, Magri Rino, Martinelli Bruno, Medizza Corrado, Mezzar Stefano, Micalizzi Mauro, Mineo Paolo, Mole Alessandro, Muran Diego, Nattelli Edoardo, Nicoli Giorgio, Orzan Dario, Paulovic Mario, Penco Daniele, Pesce Dario, Piccolo Fabio Pignatti Johannes, Reganzin Maurizio, Righi Norberto. Rizzi Francesco, Rossi Mauro, Rossoni Enrico, Rulli Roberto, Salvà Giuseppe, Scapini Giancarlo, Scropetta Mauro, Scuccimarra Luciano, Sebbeni Mauro, Secoli Marco, Seni Manlio, Sergo Franco, Sonnoli Leonardo, Stupar Roberto, Tamaro Paolo, Visalli Paolo.

Media TARTINI

La presidenza della scuola media statale annessa al conservatorio di musica «G. Tartini» comunica che sono stati licenziati i sottoelencati allievi:

Sono stati licenziati con il giudizio di «ottimo»: Buffulini Elisabetta, De Vecchi Elena, Mantia Carlo, Sollazzi Elena. Con il giudizio di «distinto»: Bassin Siglinda, Benini Manuela, Canale Pietro, Coraggio Flavia, Nardini Federica, Ravalli Alessandro, Rizzo Luisa, Urso Simone.

Sono stati licenziati con il giudizio d. «buono»: Clarici Andrea, Costantini Antonella, Deveglia Chiara, Devescovi Paola, Dugina Joanne, Fornasaro Martina, Gessi Paola, Hiacia Daniela, Leonardi Aldo, Macrì Alberto, Masoli Antonio, Pipolo Corrado, Saxida Gianpaolo, Sbroiavacca Dario, Sperne Giorgio, Sterle Antonella, Tamaro Mariachiara, Tognolli Massimo, Trampus Roberto, Ventura Alessandra, Vidiz Diego, Zanolla Elisabetta.

Altri licenziati: Altobelli Flavio, Alzetta Paola, Auletta Francesco, Belli Massimo, Benetti Marialaura, Bossi Carlo, Cappelletti Antonella, Cima Claudio, Cociancich Roberto, Portaluri Sergio, Rabbito Demetrio, Rados Roberto, Rovis Cristina, Sain Antonella, Sila Alessandra, Smoquina Federica, Sodomaco Giorgio, Svik Claudio, Vatta Fabrizio, Ziliotto Rossella, Zizich Paolo, Zotti Diego.

CONFERENZA STAMPA A ROMA SUI PROBLEMI DEI CONTAINERS

TRIESTE CENTRO MONDIALE DEGLI STUDI ASSICURATIVI

Assicurato l'intervento del presidente dell'Italcantieri ing. Fanfani del prof. Michele Lacalamita, dell'ing. Guicciardi e del dott. Maspoli

Il 1.o luglio prossimo a Roma presso l'Associazione della Stampa Romana, verrà presentata ufficialmente agli esponenti economici e ai giornalisti italiani ed esteri la Conferenza internazionale su «Problemi tecnico-assicurativi del trasporto containerizzato» in programma a Trieste per il 20 e 21 settembre.

Interverranno alla conferenza-stampa in rappresentanza del comitato organizzatore dell'iniziativa, l'assessore ai trasporti Giovanni Cocianni e il presidente della Camera di commercio dott. Romano Caidassi, i quali illustreranno gli aspetti principali e le finalità che il grande meeting internazionale di Trieste si propone: essenzialmente quelli di risolvere alcuni dei numerosi problemi tuttora aperti nel campo dell'assicurazione dei trasporti containerizzati, con particolare riguardo alle responsabilità del settore multimodale, e di valorizzare altresì il ruolo del nostro Paese e di Trieste in particolare quale centro mondiale di studi e dibattiti sulla materia assicurativa.

Prenderanno parte inoltre alla conferenza-stampa preliminare del 1.o luglio il presidente dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani, l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, prof. Michele Lacalamita, il presidente della STIMAT, cav. lav. Diego Guicciardi, e il dirigente della FIAT, dott. Franco Maspoli, i quali risponderanno alle domande di carattere tecnico.

Le quattro maggiori compagnie d'assicurazione triestine saranno pure presenti con propri esponenti fra cui l'amministratore delegato della SASA, ing. Franco Samaestri, e il direttore delle Assicurazioni Generali, dott. Guido Giovannini.

La manifestazione va riscuotendo un crescente interesse da parte della stampa specializzata, soprattutto per la preannunciata partecipazione al convegno di settembre di illustri esponenti del mondo assicurativo e dei rapporti di vari paesi (Inghilterra, Germania, Francia, Egitto, Giappone, Austria, ecc.) che contribuiranno a dare un'impostazione aperta e costruttiva alla discussione dei problemi in esame, di notevole rilievo per tutte le economie caratterizzate da un'elevata incidenza delle attività terziarie, specie in quelle più progredite.

Assemblea di genitori sulla scuola di Banne

I problemi della scuola a tempo pieno di Banne sono stati esaminati dall'assemblea dei genitori, riunitasi a conclusione dell'anno scolastico alla presenza di alcuni insegnanti e dei componenti il gruppo psico-medico-pedagogico. Gli intervenuti hanno deciso di battersi perché alla scuola elementare sia affiancata una media, oltre a una sezione di scuola materna. Per quanto riguarda l'elementare, l'assemblea ha chiesto che venga introdotto l'insegnamento dei primi rudimenti di arte drammatica e di una lingua straniera, oltre a un certo numero di attività sportive (affiancate da un corso di ginnastica correttiva).

«I genitori — si legge in un comunicato dell'assemblea — manifestano inoltre l'esigenza di un più moderno insegnamento della religione», di testi scolastici rispondenti ai più aggiornati criteri pedagogici e di un miglioramento qualitativo della mensa. I genitori riaffermano infine la loro fiducia al gruppo psico-medico-pedagogico, che «ha avuto — essi dicono — le dovute agevolazioni da parte delle autorità scolastiche.

Profilo di attualità

A cura della Trieste-Consult è uscito di recente un volumetto intitolato «Profilo della nuova disciplina legislativa delle integrazioni salariali nell'industria», di cui è autore il dott. G. Gentile, dirigente della sede triestina dell'Inps e apprezzato studioso della materia previdenziale.

Il libro che costituisce la prima parte di un più ampio studio, tratta dell'integrazione salariale nella gestione ordinaria. Dopo una premessa con brevi cenni storici, il volume illustra con chiarezza e precisione quelli che sono i soggetti interessati, gli organi preposti all'istruzione delle pratiche e, ciò che più interessa la categoria industriale, le condizioni formali e sostanziali per l'ammissione ai benefici previsti dalla legislazione vigente.

Il lettore ha modo così di percepire una sintesi di quello che è il campo di applicazione della normativa, delle condizioni e della durata di questo tipo d'intervento che è venuto assumendo una crescente importanza negli ultimi anni, a seguito dell'aggravarsi della crisi economica per numerose aziende. Un apposito capitolo tratta del finanziamento della Cassa integrazione e permette alcune valutazioni sui riflessi a livello macroeconomico di tale strumento rispetto al flusso complessivo della ricchezza tra gli operatori famiglie-stato-imprese.

Un'opera interessante e attuale dunque, utilissima agli imprenditori e ai cultori della materia economica e previdenziale.

Muggia celebra i suoi patroni

Domani ricorre a Muggia la festa dei protettori Santi Giovanni e Paolo. Già martedì, domenica la «Petite Messe Solennelle» di Gioacchino Rossini, eseguita magistralmente lunedì sera sotto la direzione del maestro Daniele Zanettovich, sono state portate al suono solenne delle campane, dalla casa degli aventi diritto a custodirle, alla chiesa le statue argentee dei protettori.

Domani alle ore 19 si terrà la solenne concelebrazione presieduta da don Giovanni Gasperutti, che compie quest'anno il suo 25.o di sacerdozio. Il canto sarà sostenuto dal coro della chiesa del Sacro Cuore di Trieste diretto dal maestro Sofianopulo. Subito dopo uscirà la tradizionale processione che si snoderà attraverso le vie del centro storico con gli stendardi e i «fanoni» delle antiche scuole di Muggia, che faranno corona alle venerate immagini dei protettori.

I costruttori edili oggi in assemblea

Appuntamento, oggi pomeriggio alle 17 nella sala maggiore della Camera di commercio, con un adempimento divenuto ormai tradizionale: l'assemblea annuale del Collegio costruttori edili della nostra provincia, chiamata a tracciare una panoramica di quelli che sono gli ampi problemi connessi con il comparto edile. Saranno presenti, tra gli altri, il sindaco Spaccini; gli assessori regionali al bilancio e programmazione, Mauro, e ai lavori pubblici, Rigutto, oltre al presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, on. Perri.

La varietà dei temi che un esame del genere comporta sarà affrontata dal presidente Ennio Riccesi, il quale parlerà delle prospettive del settore a livello locale e regionale; dei problemi posti alle strutture imprenditoriali e agli operatori politici dal terremoto che ha sconvolto il Friuli; dei lavori pubblici e di una prima valutazione dei provvedimenti legislativi che la Regione sta avviando in queste settimane in campo urbanistico.

Nuova assemblea alla Calza Bloch

La direzione della Calza Bloch ha presentato al tribunale di Milano la richiesta di concordato preventivo extragiudiziale: la notizia è stata portata dai sindacalisti che hanno partecipato alla riunione del coordinamento del gruppo, tenutasi nel capoluogo lombardo, presenti pure i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nazionali. Oggi i rappresentanti dei lavoratori riferiranno alle maestranze nel corso di un'assemblea convocata per le ore 14.

Intanto sulla grave vertenza il consigliere comunale Monfalcon (PCI) ha rivolto un'interrogazione al sindaco sollecitandolo a intervenire con forme di aiuto dirette, dilazionando ad esempio il pagamento delle bollette Acegat per i dipendenti che ancora attendono di essere pagati. Dovrebbero pure essere prese in considerazione altre forme d'intervento, quali garanzie del Comune presso istituti bancari, come risulta essere stato fatto in altre città sedi degli altri tre stabilimenti del gruppo Bloch.

Il sindaco, premesso che il traffico veicolare e pedonale all'incrocio di piazzale Valmaura sarà regolato da un impianto semaforico; vista la necessità di integrare con nuove disposizioni la disciplina del traffico veicolare e pedonale della zona; visto l'art. 4 del T.U. 15-6-1959 n. 393, ordina l'istituzione del senso unico di marcia sulla via Fianona con direzione dal piazzale Valmaura alla via Laurana, nonché l'istituzione di un attraversamento pedonale in piazzale Valmaura in corrispondenza del numero 1.

Cronache degli spettacoli

ESPLODE L'«ESTATE 1976» AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Mercoledì «Piccola ribalta Enal» - Giovedì «Girotondissimo»

Il cartellone degli spettacoli in programma per l'«Estate 1976» al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto — auspice l'Azienda di soggiorno e turismo — si apre, quest'anno, con due manifestazioni immediatamente consecutive, che si presentano sotto certi aspetti molto diverse, ma per alcuni altri anche di curiosa affinità. Esse si svolgeranno, rispettivamente, mercoledì 30 giugno e giovedì 1.o luglio.

Mercoledì verrà presentata — per la prima volta nella nostra città — la manifestazione nazionale «Piccola Ribalta», la speciale rassegna dei vincitori di tutti i concorsi artistici nazionali dell'ENAL 1975. I lettori ricorderanno le precedenti esecuzioni — siamo giunti ormai alla 16.a edizione — felicemente trasmesse dalla televisione: da queste esecuzioni, dopo i voti degli esperti, sono usciti nomi che, via via, hanno acquisito risonanza anche internazionale.

Sul palcoscenico del Castello di San Giusto sfileranno interpreti della lirica e della piccola lirica, complessi di musica classica e leggera, aspiranti attori e attrici di prosa, virtuosi della danza classica e moderna, fantasisti, ecc. Va tenuto conto che i protagonisti di mercoledì sera costituiranno il distillato di decine e decine di accuratissime selezioni zonali, provinciali e regionali e che — quindi — ci si troverà indubbiamente di fronte a giovani molto preparati, usciti da istituti, scuole e atenei specializzati per la musica e per la lirica, per l'arte drammatica e per il balletto classico. Novità simpatica e certo molto gradita la collaborazione, in veste ufficiale di padrini e presentatori, di Maria Giovanna Elmi e di Enzo Cerusico. Lo spettacolo inizierà alle ore 21 precise.

La sera dopo, invece, cioè giovedì 1.o luglio, alle 21.15, si scatenerà il «Girotondissimo», una «kermesse» musicale e canora affidata ai ragazzi e ai giovani fino a 18 anni che — partita da Grado il giorno precedente — si concluderà alla fine di luglio con le tre serate finali e la proclamazione dei vincitori e dei piazzati, ripresi naturalmente dal «video».

La manifestazione «9.o Girotondissimo» è legata a molte aspiranti «divi dello spettacolo», re all'attenzione del pubblico aspiranti «divi dello spettacolo», e in questo è affine alla «Piccola Ribalta ENAL», solamente è riservata a ragazzi fino ai 18 anni. Per essi «Girotondissimo» si articola in tre categorie: giovani musicisti di musica lirica, classica e da camera, singoli o in piccole formazioni; gruppi folcloristici; cantanti di musica leggera, i quali possono interpretare una canzone da loro scelta oppure scelta tra quelle inedite, ma pronte nelle «mappe» degli organizzatori, e infine — sempre per la terza categoria — piccoli complessi moderni di stile «jazz», «pop» e «folk».

Le iscrizioni — per la serata di Trieste — si accettano fino alle ore 13 del giorno dello spettacolo presso il Castello di San Giusto (giovedì 1.o luglio, ore 21.15). Sono in palio il Trofeo d'oro del Giro, del valore di oltre mezzo milione di lire, viaggi di studio e di vacanze in diverse località europee, diplomi con medaglie d'oro e altri grossi riconoscimenti per lanciare con successo le nuove leve dello spettacolo italiano.

Domani a Muggia concerto del Verdi

Domani alle 21 la piazza Marconi di Muggia ospiterà l'annuale appuntamento lirico - sinfonico, momento qualificante dell'estate muggesana. Sul podio, retto all'aperto e di fronte al Duomo, saliranno i complessi artistici del Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste, orchestra e coro al gran completo per dar vita alla rassegna di celebri brani e romanze d'opera. Gli autori in programma saranno quest'anno Verdi e Puccini, vale a dire i massimi esponenti della lirica Italiana.

Il concerto è affidato alla guida del maestro Giacomo Zani e vi parteciperanno, in qualità di solisti, Michie Akisada Nocent (soprano), Piero Visconti (tenore), Franco Giovine (baritono), Bernardino Di Bagno (basso).

DOMENICA DI FESTA SUL CARSO

Omaggio di un borgo a S. Nazario vescovo

Messa e processione - Manifestazioni sportive Canzoni interpretate da «I riflessi del mare»

S. Nazario, il simpatico borgo adiacente a Prosecco ed affacciato sulla strada che porta al Tempio di Monte Grisa, si appresta a celebrare la sua festa patronale. La ricorrenza liturgica di S. Nazario cade il 19 giugno, ma ogni anno viene lasciata passare quasi inosservata per dare posto ad una celebrazione di maggior respiro, collocata in una domenica vicina.

Quest'anno i fedeli del Borgo si raccoglieranno domenica, 27 giugno, alla principale celebrazione religiosa che si terrà alle 16.30. Dopo la messa solenne, nella quale la partecipazione liturgica sarà espressa dal gruppo corale formato tra gli abitanti del Borgo, e che da alcuni anni si è addestrato ad interpretare spartiti di polifonia anche alquanto impegnativi, si svolgerà per la via principale del Borgo la processione con il busto di S. Nazario.

E' una pubblica professione di fede ed è un atto di devozione al santo, primo vescovo di Capodistria, al quale sono dedicate la chiesa ed il Borgo. Però a questa celebrazione si assocerà un folto numero di persone di origine capodistriana, le quali ogni anno dalla città salgono a Borgo S. Nazario cercando di ritrovare o almeno di ricordare il clima delle celebrazioni ricche di fede, di tradizioni e di folklore, vissuto per molti anni nella gloriosa città istriana.

Dopo la benedizione eucaristica che concluderà la funzione religiosa, avranno luogo nel campo sportivo della parrocchia due manifestazioni sportive: l'incontro di calcio ragazzi per la disputa del VI Trofeo S. Nazario, ed, alle 19, un incontro di calcio celibi-sposati. Contemporaneamente saranno in funzione dei chioschi gastronomici. Il complesso di musica leggera «I riflessi del mare» allieterà la serata.

L'on. Renzo de' Vidovich sui risultati elettorali

Il deputato uscente del MSI-DN, on. Renzo de' Vidovich, ha diffuso la seguente dichiarazione: «In queste elezioni Trieste non è riusoita ad eleggere il quarto deputato e il secondo senatore assegnati alla circoscrizione. In particolare la mancata rielezione del deputato nazionale di Trieste non può non preoccupare quanti si erano giustamente allarmati per le sorti di questa città in seguito agli accordi italo-jugoslavi di Osimo. La difesa di Trieste sarà indubbiamente più difficile».

«Ringrazio — soggiunge de' Vidovich — i 6720 amici che hanno fatto convergere su di me la loro personale scelta, in ragione di circa un voto preferenziale ogni tre votanti per la destra, dimostrando d'apprezzare l'azione che ho svolto in questi quattro anni alla Camera. Mi pare superfluo aggiungere — conclude — che il mio impegno politico resta immutato».

Dal 26 al 29 giugno gita dell'Escai XXX Ottobre nelle Alpi Apuane con salita la Pizzo d'Uccello (m 1781), Monte Altissimo (m 1589), Pania della Croce (m 1859). Partenza domani, sabato, alle ore 13. Arrivo a Trieste martedì 29 alle ore 22. Per i ragazzi dell'Escai quote speciali di partecipazione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede della XXX Ottobre, in via S. Pellico 1, tel. 68795.

ITINERARI ENOGASTRONOMICI REGIONALI

La jota: un piatto con più paternità

Si ritiene comunemente sia triestino ma è diffuso anche in Carnia Varianti con brovada, crauti, o zucca - Difficile sposalizio con il vino

A Trieste ho molti amici, di quelli veri. Arrischiai grosso, cioè di perderne parecchi, quando, a una cena, dissi che la jota non è triestina. Fui assalito. Poi, complice il vino, certo buono, tutto passò. Ma è o non è triestina? No: è carnica. E' forse la minestra più classica e antica della Carnia. Era la minestra che si mangiava sempre e che sostituiva cibi che mancavano spesso. I suoi ingredienti, infatti, sono dei più poveri: fagioli, rape e farina.

Forse la pietanza meno gradita: tant'è che, scherzosamente, ma non senza un fondo di verità, si diceva «Simpri jòte, simpri jòte, e mai polente e lat». E ancora: «S'a j'à di vanzâ c'a vanzi la jòte».

La composizione della jota è molto semplice: quando i fagioli sono cotti vi si aggiunge la «brovada»: null'altro che le rape con le foglie lasciate per qualche mese ad inacidire in apposito cassettone detto «brovadar». La brovada si rammollisce in acqua e, pestata, si cucina con fagioli, acqua, latte, farina di granturco e si condisce col pestât: lardo tritato, cipolla e aglio. Questa la jota.

Il suo uso era di vasta diffusione, e non solo in Carnia. Come di diversa composizione ne era la fattura. Nei quaderni dei «Battuti di Cividale» del 1432, così si legge: «lu fradaglo si è oblegiado di fa ognanno uno favo over elemosino chun star di forment 9 e chun stars di fave 3 e chun chiar di pur ziel e chun altris chiosis chu s'aparten a fa uno buino iottho e fave grasso».

In val Pesarina e a Socchieve la jota si fa con la zucca: la «cavòcia». Si fa cucinare la zucca gialla coi fagioli e vi si aggiunge acqua, farina di mais e si fa bollire per un'ora circa. Quindi vi si versa sopra del latte, anche freddo; è piatto usato specie d'estate, alla sera.

E a Trieste perché? Detto: la sua diffusione era estesa. A Trieste si usano i crauti. Ma anche la Carnia aveva, e ha molti crauti. E a Sauris si mangiano ancora, anche nella minestra. Nella jota «triestina» si parte sempre dai fagioli ai quali, verso fine cottura, si aggiungono le patate tagliate a dadi. A parte avremo cotto i cappucci nell'acqua (debbono essere completamente coperti). Si mette tutto assieme e vi si aggiunge acqua bollente. Sempre a parte si prepara il soffritto (il pestât) con olio, farina mais o frumento e aglio, che si versa nella minestra: dovrà cucinare, a bollore lento, per un ora circa. Anche qui vi sono variazioni e deviazioni: a volte puoi aggiungere delle cotiche, a volte dell'orzo. E, anche a Trieste, i cappucci si sostituiscono con delle rape acide.

La jota, invece, pone un problema, e vero: il vino. La sua acidità annienta quasi tutti i vini che gli si accostano. Tanti sono stati i tentativi: ma... l'acqua ha sempre vinto. L'acqua però, fa male (mio nonno, novantenne e buon bevitore tuttora, dice: non ho mai visto il vino fare i danni che fa l'acqua): proviamoci, allora, con un Terrano e un Refosco, giovanissimi. Servili alla temperatura di cantina, sui 15-16 gradi.

Walter Filiputti

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni meridionali della Penisola e sulle due isole maggiori nuvolosità variabile con brevi piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi temporalesche durante le ore pomeridiane più probabile sulle zone interne delle regioni centrali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro e al Sud nei valori massimi; senza variazione a Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 30; Bolzano 15, 30; Verona 17, 30; Venezia 20, 30; Milano 17, 29; Torino 16, 29; Cuneo 14, 27; Genova 21, 33; Bologna 18, 29; Firenze 20, 30; Pisa 18, 32; Ancona 21, 25; Perugia 19, 25; Pescara 15, 26; L'Aquila 13, 25; Roma Nord 18, 32; Roma Fiumicino 20, 31; Roma Eur 18, 30; Campobasso 16, 23; Bari 19, 27; Napoli 19, 31; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 13, 28; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 23, 29; Messina 23, 29; Palermo 23, 26; Catania 18, 30; Alghero 17, 30; Cagliari 19, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 28; Atene 22, 31; Beirut 20, 31; Belgrado 18, 27; Berlino 12, 27; Buenos Aires 17, 24; Copenaghen 10, 24; Ginevra 13, 27; Helsinki 7, 21; Hongkong 28, 32; Johannesburg —5, 11; Lisbona 17, 30; Londra 19, 30; Los Angeles 18, 36; Madrid 19, 34; Mosca 10, 19; New York 19, 30; Parigi 20, 31; Rio de Janeiro 17, 31; San Francisco 13, 31; Singapore 23, 32; Stoccolma 12, 22; Taipei 25, 35; Teheran 25, 38; Tel Aviv 20, 26; Tokio 19, 22; Toronto 16, 27; Vancouver 11, 17; Vienna 16, 29.

Il CAI del Friuli cerca squadre di lavoro volontario

Le sezioni e sottosezioni del Club Alpino Italiano del Friuli (recapito: Società Alpina Friulana, via Stringher 14, Udine, tel. 0432-56290 oppure 0432-206290 con orario 10-12.30, 17-19.30) chiedono squadre di lavoro volontario di quattro componenti ciascuna, completamente autosufficienti (tenda o roulotte o camper e viveri) per turni settimanali da domenica a domenica, distinte in «squadre A» (a disposizione su richiesta) e «squadre B» (a disposizione solo nel periodo dalle stesse precomunicato).

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime Partenze»: «Encounter Bay» 6-7 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 21-7 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 30-6 da Livorno per l'Africa Occidentale (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 17-7 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Palatino» 28-6 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Adige» 28-6 da Trieste, Venezia, Bari per l'India-Pakistan-Bangladesh-Sri Lanka (linea convenzionale); «G. Ferraris» 15-7 da Genova per il Sud Africa (linea convenzionale); «A. Usodimare» 30-6 da Trieste, Venezia (Bari) per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Rosandra 2-7 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ.-Zaire-Angola (linea convenzionale); «E. Dandolo» 29-7 da Trieste, Venezia, Genova per la Nuova Zelanda «linea convenzionale).

«Posizione delle navi»: «Lloydiana» 24-6 partita da Genova per Zeebrugge; «Nipponica» 25-6 in partenza da Kobe per Keelung; «Mediterranea» 23-6 Partita da Singapore per Hong Kong; «G. Galilei» 23-6 partita da Acapulco per Balboa; «A. Pacinotti» 25-6 in partenza da Durban per Naputo; «A. Volta» 24-6 partita da Walvis Bay per Barcellona; «G. Ferraris» 22-6 Arrivata a Livorno; «S. Caboto» 8-6 partita da Barcellona per Capetown; «A. Usodimare» 19-6 Arrivata a Trieste; «U. Vivaldi» 22-6 Arrivata a Venezia; «Marco Polo» 25-6 in partenza da D.E. Salaam per Durban; «A. Vespucci» 23-6 partita da D.E. Salaam per Durban; «Rosandra» 5-6 Arrivata a Trieste; «Aquileia» 24-6 Arrivata a Douala; «Isonzo» ?-6 partita da Marsiglia per Dakar; «Piave» 25-6 in arrivo a Genova; «Buona Speranza» 22-6 Partita da Dakar per Barcellona; «Quirinale» 24-6 Partita da Balawan Deli per Colombo; «Palatino» 25-6 in partenza da Trieste per Venezia; «Esquilino» 25-6 in partenza da Singapore per P. Kelang «Viminale» 22-6 Partita da Djakarta per Auckland; «Cellina» 23-6 Partita da Assab per Karachi; «Adige» 13-6 Arrivata a Trieste: «Livenza» 18-6 Partita da Cochin per Suez; «Isarco» 23-6 Arrivata a Barcellona.

ITALIA

«Prossime Partenze»: «L. Da Vinci 10-7 da Genova per Crociera Mediterranea; «Hermes 1» 5-7 da Genova per Nord America (espresso container); «C. Colombo» 29-7 da Trieste per Brasile-Plata; «G. Marconi» 8-7 da Napoli per Brasile-Plata; «Donizetti» 18-7 da Genova per Centro America-Sud Pacifico; «Crispi» 14-7 da Trieste, Venezia per Brasile-Plata; «Da Recco» 5-7 da Genova, Livorno, Napoli per centro America-Nord Pacifico.

Prossime Partenze: «L. Da Vinci» 23-6 partita da St. Marten per New York; «C. Colombo» 23-6 partita da Buenos Aires per Rio de Janeiro; «G. Marconi» 25-6 in partenza da Genova per Napoli; «Donizetti» 19-6 Partita da La Guaira per Funchal; «Rossini» 25-6 in arrivo a Cannes; «Verdi» 24-6 Arrivata a Valparaiso; «San Felice» 22-6 Partita da Barcellona per La Guaira; «Americana» 25-6 in partenza da Norfolk per Charleston; «Italica» 25-6 in partenza da Valencia per Cadice; «Ermes 1» 19-6 partita da Charleston per Barcellona; «Crispi» 24-6 partita da Dakar per Valencia; «D'Azeglio» 24-6 partita da Livorno per Vitoria ; «Mazzini» 25-6 in partenza da Vitoria per Rio de Janeiro; «Da Noli» 25-6 in arrivo a Seattle; «Da Verazzano» 22-6 arrivata a la Guaira; «Da Recco» 25-6 in partenza da Savona per Napoli.

ADRIATICA

«Prossime Partenze»: «San Giorgio» 29-6 da Trieste per Pireo, Haifa, Iraklion; «Corriere dell'Est» 27-6 da Trieste per Aqaba; «Corriere dell'Ovest» 4-7 da Trieste per Levante Mediterraneo.

«Posizione delle navi al 25-6-76»: «San Giorgio» in navigazione Limassal-Pireo; «Ausonia» ad Istanbul; «Victoria» a Cadice; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqaba-Genova; «Corriere del Sud» in navigazione Marsiglia-Aqaba; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Venezia-Lattakia; «Corriere del Nord» in navigazione Genova-Marsiglia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Haifa; «Cagliari» a Canneto Lipari; «Vallisarco» in navigazione Anversa-Genova; «G. Borsi» in navigazione Anversa-Genova.

TIRRENIA

Prossime Partenze»: «Staffetta Jonica» 1-7 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli; «Staffetta Jonica» 8-7 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli.

«Posizione delle navi al 25-6-75»: «Staffetta Tirrenica» in Arrivo a Bari; «Staffetta Jonica» in navigazione Algeri-Genova.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON LE OPERE «AMICI MIEI» E «DI CHE SEGNO SEI?»

Monicelli batte «Lo squalo» Corbucci è bis-miliardario

Sono successi di notevole importanza per la produzione nazionale che nelle prime posizioni si è battuta con quella d'oltre oceano

Roma, 24

Mario Monicelli con «Amici miei» è in senso assoluto il regista «campione d'incasso» della stagione 1975-76. Il suo film (che in un primo tempo avrebbe dovuto essere diretto da Pietro Germi, ideatore del soggetto) ha addirittura battuto «Lo squalo», il «campionissimo» del «box-office» americano.

«Amici miei» ha realizzato nelle 16 città «capozona» 2 miliardi 850.058.000, mentre il film di Spielberg ne ha realizzati 2.679.829.000. Si tratta di un successo di eccezionale importanza per la produzione nazionale che nelle prime posizioni si è battuta con la più forte produzione di oltre oceano. Infatti, se al terzo posto troviamo «I tre giorni del condor» di Sidney Pollack con 1 miliardo 803.576.000, al quarto c'è nuovamente un film italiano: «Di che segno sei» che ha incassato 1.665.594.000; e se al quinto posto c'è «Il padrino parte II» di Francis Ford Coppola, il sesto è subito occupato da un'altra pellicola nostrana: «L'anatra all'arancia» con circa 1 miliardo e 500 milioni.

Se Mario Monicelli è il regista «principe» della stagione, il più fortunato è certamente Sergio Corbucci plurimiliardario con «Di che segno sei?» (film a episodi interpretato da diversi attori popolari) con 1 miliardo 665.594.000 e «Bluff» che, pur essendo uscito da poco, ha già scavalcato il traguardo del miliardo (1.086.675.000), piazzandosi al dodicesimo posto. Nessun altro regista può vantare due opere nei primi posti.

Due «en plein» sono stati realizzati soltanto da alcuni attori che possono vantare un rendimento commerciale piuttosto alto. Si tratta di Ugo Tognazzi, primo con «Amici miei» (2 miliardi 850.058.000) e sesto con «L'anatra all'arancia» (1 miliardo e cinquecento milioni circa); di Adriano Celentano quarto con «Di che segno sei?» (1.665.554.000) e dodicesimo con «Bluff» (1.086.678.000); e di Renato Pozzetto, undicesimo con «Due cuori e una cappella» (1.077.172.000), e diciassettesimo con «Il padrone e l'operaio» (1.000.976.000). A questi va aggiunto Paolo Villaggio quarto con «Di che segno sei?» (1.665.594.000) e diciannovesimo con «Il secondo tragico Fantozzi» (945.219.000).

Il produttore che ha realizzato complessivamente il miglior andamento commerciale della stagione è Mario Cecchi Gori con tre film «L'anatra all'arancia» (un miliardo e mezzo circa), «Bluff» (1.086.018.000) e «Remo e Romolo, storia di due figli di una lupa» (706.621.000).

La distributrice che ha ottenuto il primato del mercato è la «Cineriz» con «Amici miei», primo assoluto, «L'anatra all'arancia», «Due cuori e una cappella», «Bluff», «Il secondo tragico Fantozzi», «Remo e Romolo», cui va aggiunto «Scandalo», che figura al ventitreesimo posto con 796.977.000. La «Cineriz» è incalzata dalla «Titanus» che la minaccia da vicino avendo piazzato al terzo posto «I tre giorni del condor», all'ottavo «Salon Kitty» (1.163.926.000), al nono «Mandingo» (un miliardo e 145.859.000), al quindicesimo «Ultime grida dalla Savana» (1.055.741.000), al sedicesimo «Il soldato di ventura» (1.030.036.000) e al ventitreesimo «Un genio, due compari, un pollo» (794.977.000).

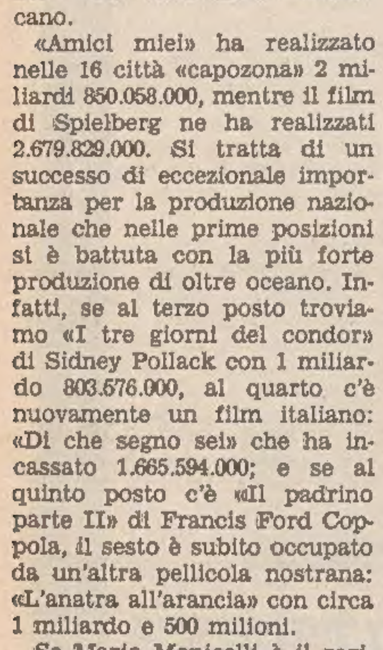
A parte la Cinema International Corporation, forte dello «Squalo», del «Il Padrino parte II» e della riedizione di «Cenerentola», (1.114.734.000), la società distributrice straniera che ha ottenuto una forte affermazione complessiva è la «United Artists» con l'americano «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (un miliardo e cinquecento milioni circa), e gli italiani «Il padrone e l'operaio» (un miliardo e 76.000) e «Cadaveri eccellenti» (764.378.000).

I film italiani hanno portato fortuna anche a due altre società americane: la «Pic» con il quarto posto assoluto di «Di che segno sei?» e la «20Th Century Fox» con il diciottesimo posto di «La donna della domenica» (993.074.000). Il cinema erotico ha colto due notevoli affermazioni (nonostante i tagli censori) con «Salon Kitty» (ottavo con 1.163.026.000) e «Emanuelle nera» (con 803 milioni 954.000).

Va rilevato inoltre un discreto ritorno del film a episodi con «Di che segno sei?» (quarto assoluto) e «40 gradi all'ombra del lenzuolo», trentunesimo con 629.239.000.

Il film «outsider» dell'anno, in quanto forse è andato al di là delle previsioni, va considerato «Una sera c'incontrammo per fatal combinazione» di Piero Schivazappa con Johnny Dorelli avendo superato il miliardo; ha superato questo traguardo anche, «Pasqualino settebellezze»: nel caso di Lina Wertmuller e di Giancarlo Giannini è la conferma di una fortuna commerciale già registrata in passato con altri film. *(Ansa)*

Vanna Brosio cantante



Roma, 24

Vanna Brosio, si trasformerà da presentatrice in cantante nel numero di «Adesso musica» in onda venerdì 25 giugno: la sua canzone si intitola «La montagna». Ne è autore Roberto Carlos e le parole sono di Cristiano Malgioglio.

«Nessuna meraviglia — spiega Vanna — perché io sono sempre stata una cantante e questo è il mio dodicesimo disco. Tutti gli anni ne incido uno, ma quest'anno ho ricominciato anche ad esibirmi come cantante in serate compatibilmente con i miei impegni televisivi, s'intende».

Nata a Torino nel 1943, Vanna Brosio esordì come cantante in un noto locale della Versilia. Del suo primo disco, «Come mio padre», furono vendute 50 mila copie. Ha interpretato anche le sigle musicali di alcune edizioni di «Adesso musica», fra cui «Oggi, domani, sempre» e «Viva noi».

Lara Saint Paul Tv e concerti in Giappone



Roma, 24

La cantante Lara Saint Paul è partita ieri per il Giappone dove si tratterrà per circa tre settimane. In questo periodo registrerà uno spettacolo televisivo a colori per la TBS, una tra le maggiori catene televisive giapponesi, e presenterà al pubblico nipponico il suo ultimo LP nel quale ripropone alcuni dei suoi più grandi successi. Inoltre Lara Saint Paul parteciperà al festival di Tokio che si concluderà alla fine di giugno, e terrà quattro concerti in altrettante città accompagnata da un'orchestra di 60 elementi. Al suo rientro in Italia presenterà il suo spettacolo estivo con il quale, dal 21 luglio al 31 agosto, sarà in tournée nelle località di villeggiatura. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Appuntamento con Peppino Goldoni secondo Ronconi

«Appuntamento con Peppino De Filippo» (Rete 1, ore 19) — Peppino De Filippo ripropone, a partire da stasera quattro suoi atti unici realizzati nel 1971 nel centro di produzione di Napoli. L'atto unico che apre la serie di sintitola «Don Raffaele il trombone» ed è interpretato, oltre che da Peppino, dal figlio Luigi, da Mario Castellani, Maria Marchi e Angela Pagano. Al centro della vicenda è don Raffaele che vive con la moglie e la figlia in un popolare quartiere napoletano. La passione di don Raffaele per la musica è tale che l'uomo abbandona il posto di portiere con il quale, miseramente, manteneva la famiglia, per dedicarsi alla carriera di «musicista» come suonatore di trombone. Naturalmente il lavoro manca e le condizioni economiche della famiglia peggiorano sempre di più; un incontro casuale sembrerà portare il protagonista verso la gloria, ma si tratterà soltanto di un equivoco.

* * *

«Stasera G 7» (Rete 1, ore 20.45) — Riprende stasera le trasmissioni, dopo aver ceduto lo spazio per tre settimane a «Tribuna elettorale», il rotocalco del venerdì sera. Essendo il settimanale impostato su argomenti d'attualità non è possibile annunciare i servizi in programma.

* * *

«Adesso musica» (Rete 1, ore 21.50) — Vanna Brosio, che con Nino Fuscagni presenta «Adesso musica», si esibisce come cantante con una canzone «La montagna» di Roberto Carlos. Tra gli ospiti figurano stasera Loretta Goggi, Tony Del Monaco assente da molto tempo dal video, Riccardo Fogli.

* * *

«La Bettina» (Rete 2, ore 20.45) — Va in onda stasera la seconda e ultima puntata di questo adattamento televisivo di Luca Ronconi della «puta onorata» e della «buona moglie» di Carlo Goldoni. Bettina è ormai la moglie di Pasqualino ma non è felice perché il marito traviato da Lelio la trascura per darsi ai bagordi, invano richiamato a tornare sulla buona strada dal padre Pantalone. Il marchese Ottavio, sempre invaghito di Bettina la insidia con l'aiuto della sorella Catte; Brighella dal canto suo, gli dà man forte nell'arte di far quattrini più o meno onestamente. Ottavio viene messo in prigione per debiti e sua moglie Beatrice trova rifugio in casa di Bettina mentre Lelio rimane ucciso in una rissa. Un'inattesa eredità toglie dai guai Ottavio ormai deciso a cambiar vita come Pasqualino richiamato alla realtà da tanti infausti eventi.

* * *

«Romeo e Giulietta» (Rete 2, ore 22.30) — Liliana Cosi e Marinel Stefanesku interpretano il balletto «Romeo e Giulietta» di Ciaikovski che va in onda stasera in una ripresa effettuata dal Festival della Valle d'Itra a Martina Franca. *(Ansa)*

S'inaugura oggi la rassegna degli Stabili

Firenze, 24

L'undicesima edizione della rassegna internazionale dei teatri stabili riparte dopo un'anno di silenzio dedicando la sua manifestazione al Bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America, nel più ampio contesto di iniziative decise dall'apposito comitato promotore, per le manifestazioni dedicate a questa ricorrenza, al quale aderiscono Comune, Provincia, Azienda autonoma di turismo, Ente provinciale per il turismo, Università di Firenze e Regione Toscana.

Il primo spettacolo che viene presentato venerdì 25, sabato 26, domenica 27, lunedì 28 giugno alle ore 21.30 al Forte di Belvedere, è il «The cotton club gala» ed appartiene a uno dei gruppi dell'associazione «La mama»; prendono parte allo spettacolo «The originals hoofers» e «Les soubrettes», le musiche sono di Arron Beel, la coreografia di Larl Becham.

Agostina Belli preferita dai francesi

Parigi, 24

Dopo la sua interpretazione in «Profumo di donna» di Dino Risi, il film con cui Vittorio Gassman vinse la Palma per il miglior attore al Festival di Cannes dello scorso anno, Agostina Belli è diventata una delle nostre attrici più popolari tra i francesi.

La Belli, che ha recentemente interpretato «Le bluffeur» di Claude Pinoteau, accanto a Yves Montand e Claude Brasseur, girerà alla fine di settembre, agli ordini di Yves Boisset, un giallo intitolato «Le taxi mauve», interpretato da Charlotte Rampling, Philippe Noiret e Peter Ustinov.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Oh, mia bella matrigna». Sabina Ciuffini integrale e senza veli. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, ult. 22.15. Renzo Montagnani, il Casanova lombardo, in: «Il letto in piazza» con Rossana Podestà e John Ireland. V.m. 18 a.

FENICE. 14.30, ult. 22.15: «Operazione Ozerov» (Attenti a quei due) con Tony Curtis e Roger Moore. Un film avventuroso, scatenato, divertente Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Piaceri erotici di una signora bene». Eccezionale technicolor con Lina Romay. Ceveram. v.m. 18 anni. Domani: «Hard-Core, profumo di vergine».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Quel rosso mattino di giugno» Sarajevo: 28 giugno 1914. Due pallottole spensero la gloria degli Asburgo, due storie d'amore e 10 milioni di vite. F. Bolkan, C. Plummer e M. Schell. Spettacolare technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il più grande cataclisma che la storia ricordi» (Gli ultimi giorni di Pompei). Un colosso di Sergio Leone realizzato con gli incredibili effetti elettronici del sussuround che vi faranno partecipare all'azione del film.

NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «Milano violenta» con Claudio Cassinelli e Silvia Dionisio. V.m. 14 anni.

RITZ. 16: «Il profeta del gol». Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30. Walt Disney presenta: «Bambi». Segue: «Natura bizzarra». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Piccantissimo e molto divertente: «La supplente» con Carmen Villani. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Uno strano poliziotto, un personaggio simpaticissimo al centro di una vicenda divertente ma anche drammatica: T. Milian nell'ultimo successo di B. Corbucci: «Squadra antiscippo». Technicolor. V. m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «...e vivono tutti felici e contenti». Documentario sulla vita degli animali che vivono nel cuore dell'Africa sotto il Tropico del Capricorno. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Pazzesche risate con «Remo e Romolo, storia di due figli di una lupa», interpretato da E. Montesano, P. Franco e G. Ferri. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ult. 22. Technicolor. Il capolavoro di Sidney Pollak: «I tre giorni del Condor». Robert Redford, Faye Dunaway. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16, ult. 22: «La battaglia di Port Arthur». Capolavoro di guerra con Toshiro Mifune e Harold Canway. Technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il sepolcro indiano»: è il seguito di «La tigre di Eschinapur», più bello, più grandioso, più spettacolare ed emozionante. Con Debra Paget e Walter Beyer. Scopecolor. Per tutti.

ASTRA. 16.30. Un western tutto da ridere: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», di Mel Brooks (il regista di Frankestein junior). Technicolor. Per tutti.

RADIO. 16: «La sfinge d'oro». Le più grandi avventure in Oriente con Robert Taylor e Anita Ekberg. Colori.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il colpo segreto del Kendo». Tomisaburo Wakayama Sayoko Kato. Capolavoro di karatè.

Riduzioni ENAL: Ariston, Cristallo, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

ESTIVI

ARISTON - I.N.C. 21.30: «L'altro Dio» di Elio Bartolini. Technicolor con Paolo Bonetti, Maria D'Incoronato e Fausto Tozzi. V.m. 18 anni.

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21.15: «Borsalino». Gaio e simpatico technicolor con Jean-Paul Belmondo e Alain Delon.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il caso Thomas Crown». Il più grande colpo del secolo in un film pieno di suspense con Steve McQueen e Faye Dunaway. Colori.

VALMAURA. 21.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Bud Spencer e Giuliano Gemma. Strepitoso successo a colori.

RADIO STEREO TRIESTE

12: Notiziario; 16: Stereo discoteca; 16: Helzapoppin; 17: Discoexpress; 18: Notiziario; 19.30: Overdrive; 20.57: Prove di stereofonia.

MOD. FREQ. 103 MH

SERVOLA. 21.30 (bus 29). Spettacolo unico. Terence Hill e Bud Spencer in «...Altrimenti ci arrabbiamo». Due ore di divertimento per tutti. Scopecolor. Successo.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La ragazza dell'autostrada si vestiva a rate e si spogliava in contanti» con Sandra Jullien. Un film piccantissimo in technicolor. V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Questa specie d'amore» con U. Tognazzi e J. Seberg. Colori.

CORSO. 17.15 - 22: «Il Kobra» con S. Martin e D. Benediet. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.30 - 22: «Il mio uomo è un selvaggio» con Y. Montand e C. Deneuve. Colori.

CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Il Vangelo secondo Simone e Matteo» con P. Smith e M. Coby. Scope a colori.

VITTORIA. 17.15 - 22: «Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze dei villini», con R. Olsen e M. Best. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30 - 22: «Un gioco estremamente pericoloso», con B. Reynolds e C. Deneuve.

PRINCIPE. 18: «Prigioniero della seconda strada» con Jack Lemmon e Anne Bancroft.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 21.30: «Io non credo a nessuno» con Charles Bronson, Ben Johnson. Technicolor.

PARCO delle ROSE. — In Deutscher Sprache. Einzige vorstellung um 21.30 Uhr: «Giganten am Himmel» mit Charlton Heston, Karen Black. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «La ragazza dell'autostrada».

RONCHI

RIO: «La badessa di Castro».

PALMANOVA

ITALIA: «Appuntamento con l'assassino».

GARIBALDI: «Il maschio internazionale».

CASARSA

ROMA. «Wang Yu, il violento del karatè».

Il romanzo di Stendhal «Il rosso e il nero» è stato oggetto di una riduzione televisiva di cinque ore che sarà a sua volta ridotta per essere presentata nelle sale cinematografiche. Il classico stendhaliano è stato diretto da Serghei Gherassimov, un esperto in riduzioni cinematografiche di grandi romanzi che in passato ha realizzato film basati su opere di Mikhail Sholojov (Premio Nobel) e di Padeiev.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 - I ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: L'altro suono; 11.30: Il fantacicchilo; 12: GR1 (III); 12.10: Il protagonista - Renato Rascel; 13: GR1 (IV); 13.20: Una commedia in 30 minuti; 14: GR1 (V); 14.05: Canti e musica del vecchio West; 15: GR1 (VI); 15.10: Ticket; 15.30: Julietta un amore impossibile; 15.45: Per voi giovani 16.25: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 (VII); 17.05: Pffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Immagini di cantautori; 20.15: Tribuna elettorale; 21.15: GR1 (IX); 21.30: I Concerti di Torino; 22.50: Intervallo musicale; 23: GR1 (X).

RADIODUE

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare - Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Il mattiniere; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.40: Galleria del melodramma; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Julietta un amore impossibile; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11.30: GR2 da Napoli; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.40: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.45: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica sotto le stelle.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre; 7.30: Giornale radio; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: M. Ravel - Musica da camera; 10.10: La settimana di Prokofiev; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Liederistica; 12.30: Concerto del flautista H. Martin Linde; 13.15: Discografia; 13.45: Meridiano di Greenwich; 14: Giornale radio; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Come e perché; 17.45: Le stagioni pubbliche da camera della RAI; 18.30: Cronaca; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Selezione dal Festival di Montreaux; 20.45: Conversazione; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Prosa: Il nostro uomo a Madras; 22: Conversazione; 22.05: Novità discografiche; 22.40: Parliamo di spettacolo; 23: Giornale radio.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Western primo amore», 7.a puntata.
12.55 «L'isola di nonno John», documentario.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Pierino e la nuvola arancione», disegni animati.
16.55 «Alla ricerca di un quadrato», disegni animati.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Lettere in moviola», conduce Aba Cercato.
17.40 «Vangelo vivo», incontro con Nicola R. Lementi.
18.15 Sapere: «Aspetti antropologici dell'Africa».
18.45 «Parliamo di... SS. Luca e Martina ai Fori».
19.00 «Don Raffaele il trombone» di Peppino De Filippo; con Mario Castellani, Enzo Cannavale.
— Segnale orario — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Stasera G7», settimanale di attualità.
— Notizie del TG1.
21.50 «Adesso musica», classica leggera pop.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.00 «Cronaca», 6.a puntata.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 I casi archiviati: «Marion», di Jacques Armand.
19.30 «Concertino: Raffaella De Vita».
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «La Bettina», di Carlo Goldoni; con Renzo Montagnani, Claudia Giannotti; 2.a parte.
— TG2 - Seconda edizione.
22.30 «Romeo e Giulietta», balletto di Piotr Ilijch Ciaikowsky; con Liliana Cosi, Marinel Stefanesku.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore; 15.45: Il jazz di Silvio Donati; 16: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali; indi: Orchestra diretta da Zeno Vukelic; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: L'orchestra Jack Northan; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Canta il gruppo Curcak i Mravi; 10.30: E' con noi...; 10.45: Orchestra Hollyridge Strings; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Polche e valzer con complessi sloveni; 14: Ciak si suona; 14.30: Mini juke-box; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Arie operistiche; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni...; 16: Notiziario; 16.10: Intermezzo; 16.15: Edizione Sonora; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai?; 20.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «I peccatori guardano il cielo», film; 23.10: Complessi sloveni.

TV Lubiana

18.05: TV per i bambini; 18.20: TV per i ragazzi; 18.50: Orizzonti; 19.05: Concerto rock; 20: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.56: Commento settimanale di politica estera; 21.05: Teleromanzo a puntate; 21.40: Documentario; 22.20: Film di serie; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 16.45: La TV dei ragazzi; 19.15: Il consueto sguardo; 19.45: Studio musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.05: «Moody e Pegg», serie; 22.55: Telegiornale; 23.15: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: rialzi

Milano, 24

Prevalenti rialzi in chiusura con scambi discretamente attivi. Anche oggi il mercato ha denotato un diffuso nervosismo con oscillazioni piuttosto ampie dei prezzi. Nella prima parte della seduta solo le Pirelli S.p.A. e le Fiat hanno raccolto l'interesse degli operatori; ma più che un riaffluire del denaro si è trattato, almeno nella prima parte della seduta, di acquisti ricopertura/unificatori, che si sono estesi successivamente ad alcuni valori del gruppo Finsider.

Questo nuovo interesse è risultato però limitato ad alcuni valori industriali ed a qualche finanziario, mentre un po' trascurati sono apparsi gli assicurativi («Generali» in particolare) e diversi immobiliari.

Al listino, dove sono stati iscritti i massimi della seduta, le Pirelli S.p.A. hanno guadagnato il 10,8 p.c., seguite dalle Rinascente priv. (+ 8 p.c.). Standa e Riva (+ 7 p.c.), Rotondi (+ 6,7 p.c.), Anic (+ 5,5 p.c.), Ilssa Viola (+ 5,2 p.c.), Italsider (+ 4,8 p.c.), Pirelli e C. (+ 4.6 p.c.). Viscosa (+ 4.5 p.c.), Ifil (+ 4,4 p.c.), Imm. Roma e Olivetti (+ 4,1 p.c.), Rinascente ord. (+ 4 p.c.).

Tra gli altri valori guida, le Fiat hanno guadagnato il 3,4 p.c. con il titolo privilegiato ed il 4 p.c. con quello ordinario, e Montedison il 2,7 p.c.

Deboli, invece, le Alitalia (—6,4 p.c.), Centenari e Zinelli (—5,3 p.c.), Sme (—4,6 p.c.), Finmare e Immobiliare Vittoria (—4,2 p.c.), Certosa (—3,8 p.c.), Metalli (—3,7 p.c.) e Venchi Unica (—3,1 p.c.).

Nel dopolistino, in tensione le Pirelli S.p.A., Olivetti, Rinascente, Finsider, Italsider e Imm. Roma e in ripresa le Generali.

Irregolare, con scambi in diminuzione, il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 2,56 (+1,09%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 53.000.000; obblig. 1.541.000.000; azioni 5.577.425.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Generali 44700-44900; Finsider 265-267; Pirelli S.p.A. 1010-1015; Imm. Roma 150-152; Snia Viscosa 1354-1356. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 169500; Ass. Generali 44500; Ras 71.750; Anic 625; Liquigas 201; Liquigas priv. 171; Montedison senza stampigliatura 435; Montedison con stampigliatura 347; Montedison 1.1974 353; Rinascente 64; Rinascente priv. 44; Gerolimich 2390; Bemuda 998; Sip 1389; Tripcovich 2250: Bastogi 906; Finmare 113: Finsider 250; Pirelli S.p.A. 994; Sme 700; Stet 1575; Beni Stabili 3090, Immobiliare 145; Fiat 1660; Fiat priv. 929; Dalmine 555; Italsider 388; Terni 230; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1349; Viscosa priv. 700; Patriarca 700.

NEW YORK

Prezzi in sensibile rialzo oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali, grazie a un progresso di 7,21 punti, ha nuovamente superato quota mille chiudendo a 1000,77.

Secondo gli analisti, molti investitori sono oggi usciti dal mercato in attesa dei dati della Fed sulla base monetaria. Resi noti subito dopo la chiusura, questi dati lasciano sperare che la riserva federale potrà confermare la sua attuale politica monetaria, politica che, mantenendo stabili i tassi d'interesse, favorisce la ripresa produttiva.

LONDRA

I prezzi delle azioni e dei titoli di Stato hanno chiuso in ribasso, in seguito alle nuove preoccupazioni per la sterlina. La pressione sui prezzi è aumentata per le vendite effettuate da alcuni istituti allo scopo di acquistare titoli «BP». I titoli di Stato o garantiti dal governo a medio e lungo termine hanno perduto 1/8 di punto e quelli a breve termine 1/16 di punto. Indice a 376,40 (—1,54).

ZURIGO — Chiusure contrastate: su 81 titoli trattati, 29 si sono indeboliti, 28 hanno guadagnato terreno e 24 sono rimasti invariati. Irregolari i bancari, gli industriali, i chimici e finanziari. Stabili gli assicurativi. Gli statunitensi hanno registrato variazioni nei due sensi. Indice a 124,55 (—0,20).

FRANCOFORTE — Rialzi su largo fronte. Migliorati pubblici servizi, elettrici, chimici e parte degli automobilistici. Resistenti i bancari. Contrastato il settore commercio. Indice 764,70 (+ 0,98).

PARIGI — Ribassi su largo fronte. Soltanto 10 titoli hanno chiuso in controtendenza. Deboli tutti i valori internazionali. Contrastati gli auriferi. Indice a 95 (—1,14).

Titoli azionari

TITOLI	23-6	24-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1339	1315
Bonifiche Ferraresi	5225	5340
Buton	4330	4380
Chiari & Forti	930	940
Eridania	1925	1947
Imm. Vittoria	6790	6501
Ind. Buitoni Perug.	2350	2340
Motta	69	960
Romana Zucchero	370	381
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	254	246
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25700	25750
Assicuratrice Ital.	169500	169500
Ausonia	3510	3490
Bowring	855	855
Comp. Ass. Milano	10493	10400
» » » pr.	4530	4421
Comp. Latina	835	850
Comp. Latina priv	650	661
Firs	3075	3070
Generali	44760	44500
Italia Assicuraz.	18910	18950
L'Abeille Italiana	11600	11600
Fondiaria Incen.	6400	6401
La Fondiaria Vita	22900	22930
R.A.S.	71510	71750
S.A.I.	6700	6690
Toro Assicuraz.	14800	15000
Toro Assicuras. pr.	5800	5800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15500	15700
Banco di Roma	13600	13970
Banco Lariano	10910	10890
Credito Italiano	1919	1900
Cred. Varesino	7630	7751
Interbanca priv.	12570	12870
Mediobanca	69700	69350
Cartarie - Editoriali		
Binda	2769	2769
Burgo	9249	9250
Burgo priv.	4100	4050
De Medici	549	555
Donzelli	1048	1043
Mondadori priv.	970	967
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1515	1510
Cer. Pozzi	1235	1235
Eternit	1193	1198
Eternit priv.	1528	1525
Italcementi	18200	18700
Richard Ginori	255	253
UNICEM	3770	3780
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	596	625
Brioschi	19210	19210
Caffaro	227	227
Carlo Erba	2035	2050
Carlo Erba priv.	840	860
Italgas	430	425
Lepetit	9300	9280
Lepetit priv.	9300	9350
Liquigas	202.50	201
Liquigas priv.	170	171
Mira Lanza	30210	30510
Montedison	425	435.50
Montedison 74	344	353.50
Montegemina	340.25	347
Napoletana Gas	501	501
Perlier	625	626
Petrolifera Italiana	932	932
Pierrel	630	628
Rumianca	1900	1920
Saffa	5060	5120
Siossigeno	7190	7205
Commercio		
La Rinascente	61.50	64
La Rinascente priv	40.50	43.75
Silos di Genova	2289	2288
Standa	3815	4080
Comunicazioni		
Alitalia priv.	748	700
Ausiliare	3470	3520
Aut. Torino - Milano	1391	1420
Italcable	3202	3202
NAI	2378	2390
Nord Milano	1330	1290
S.I.P.	1382	1389
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	480	485
Marelli E.	367	375
Pan Electric	1934	1934
Superpila	5260	5080
Tecnomasio	188	190
Finanziarie		
Agricola	2010	2018
Bastogi	899	906
Centrale	7500	7550
Fin. Ernesto Breda	1660	1689
Finmare	118	113
Finsider	245	250
Flaminia Nuova	791	799
Generalfin	1490	1490
Gim	1990	1990
I.F.I.	1950	2019
I.F.I.L.	4500	4700
Invest	2020	2030
Mittel	2200	2301
Part. Fin.	1404	1400
Pirelli & C.	1410	1475
Pirelli S.p.A.	898	995
Riva Finanziaria	3495	3471
Sarom	1407	1405
S.M.E.	734	700
Stet	1575	1575
Svil. Bon.	8500	8590
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1380	1355
Beni Imm. Italia	450	460
Beni Imm. Italia pr.	310	300
Beni Stabili	3070	3090
Certosa	5201	5000
Coge	1073	1099
Condotte d'Acqua	553	570
De Angeli Frua	5090	4990
Pinrex	7477	7490
Gen. Immobil.	139.25	145
Iniziativa Edilizia	3020	3040
Isvim	4600	4600
La Milano Centrale	22300	22200
Risanamento	4850	4880
Sifa	591	597
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1616	1656
FIAT priv.	898.50	929
Franco Tosi	10300	10090
Gilardini	3250	3260
Nebiolo	59	60
Olivetti	1095	1140
Olivetti priv.	930	949
Westinghouse	2010	2010
Worthington	1770	1800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1000	1000
Dalmine	550	555
Falck	5190	5170
Falck priv.	4099	4060
Ilssa Viola	1160	1210
Italsider	370	338
Magona	1241	1250
Pertusola	2980	2980
SMI	2099	2020
Terni	238	230
Trafilerie	823	825
Tessili		
Centenari e Zinelli	112	106
Cantoni	5495	5410
Cucirini	4130	4130
Cascami Seta	4040	4040
Fisac	1683	1698
Lanerossi	490	495
Linif. e Canapif.	532	540
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54.75	54
Montefibre priv.	54.75	57.75
Olcese Veneziano	53	54
Rotondi	89000	95000
Scotti	1330	1330
Snia Viscosa	1290	1349
Snia Viscosa priv.	680	700
Tilane	440	431
Unione Manifatture	13000	13110
Diverse		
Acqua Marcia	3975	3980
Acqu. De Ferrari	1908	1910
Acque Potabili	530	551
Calc. di Varese	3949	3949
C.I.G.A.	2265	2295
C.I.R.	4660	4730
Pacchetti	66.50	65
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12.25	12
Terme Acqui	675	675
Trenno	4140	4140

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-6
Rendita	5%	94.10
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	85.—
Redim. Trieste	5%	91.—
Rif. Fondiaria	5%	92.35
Redimibile '34	5%	90.55
Edil. Scol. '67	5,50%	80.50
» » '68	5,50%	83.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	94.80
» 1978	5%	86.—
» 1979	5,50%	85.95
» 1980	5,50%	81.50
» pol. '78	7%	89.50
» » '79	9%	89.70
» » '79	9%	87.55
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.30
» » 68/88	6%	69.30
» » 70/80	6%	72.80
» » 71/86	7%	79.90
IMI XX	6%	98.—
» XXII	6%	92.—
» XXIII	6%	77.05
» XXIV	5,50%	74.20
» XXV	6%	77.90
» XXVI	6%	67.10
» XXVII	6%	66.20
» XXVIII	7%	69.50
» XXIX	7%	69.85
» XXXI	7%	86.30
» XXXII	7%	78.25
» XXXIII	7%	69.55
» XXXIII opt.	7%	83.55
» XXIV	7%	69.50
» XXXV	7%	72.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	67.20
» XXXIX	7%	70.85
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.70
» XLII	8%	69.50
» XLIII	8%	80.70
» XLIV	8%	97.20
» XLV	8%	79.75
» serie sp.	6.50%	78.30
» XLVIII	10%	86.60
» L	10%	—.—
» Interfund	5%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.30
» » »	5,50%	58.50
» » »	6%	59.—
» » »	7%	65.70
COP ss. I	9%	72.80
» ss. II	6%	68.50
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	60.40
» ANAS '72	7%	65.70
» Dotaz. I	6%	72.—
» Dotaz II	6%	69.—
» Int. St. 1	6%	67.70
» Int. St. 2	6%	68.50
» Int. St. 3	6%	69.—
» Int. St. I	7%	74.40
» Int. St. 4	6%	66.75
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	71.90
» Int. St. IV	7%	71.70
Ferrovie 1959	5,50%	89.40
» 1960	5%	81.20
» 1961	5%	77.40
» 1965 I	6%	69.60
» 1965 II	6%	75.40
» 1966 I	6%	72.70
» 1966 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	67.40
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	72.20
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.40
» » Vent.	6%	66.90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.40
» » Montec.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.50
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	70.90
» Ind. ss. E.	7%	73.—
» Ind. ss. F.	7%	68.80
Isveimer IV	5,50%	97.45
» V	5,50%	94.10
» VI	5,50%	93.15
» VII	5,50%	88.—
» VIII	5,50%	87.—
» IX	6%	85.10
» X	6%	82.60
» XI	6%	79.—
» XII	6%	75.70
» XIII	6%	73.50
» XIV	6%	74.80
» XV	6%	73.—
» XVI	6%	76.—
» XVII	7%	73.40
» XVIII	7%	70.—
» XIX	7%	71.20
» XX	7%	70.40
Enel 1965 II	6%	73.40
» 1966 I	6%	69.20
» 1966 II	6%	68.20
» 1967	6%	68.—
» 1968 I	6%	66.70
» 1968 II	6%	66.80
» 1969 I	6%	67.20
» 1969 II	6%	66.80
» 1970	7%	76.20
» 1971	7%	75.45
» 1972/87	7%	72.65
» 1972/92	7%	63.30
» 1973/93	7%	68.40
» 1974 Ind.	8%	99.90
» 1975	10%	92.20
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	85.30
E.N.I. '58 vent.	6%	91.95
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	84.40
» '66	6%	79.90
» Gela	5.50%	87.50
» sud '59	6%	97.90
» '60	5.50%	93.50
» '61	5,50%	91.20
» IV	5,50%	84.70
» V	5,50%	85.—
» VI	5,50%	83.—
» VII	5,50%	91.90
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	88.40
I.R.I. '67/77	6%	97.30
» '58/78	6%	96.30
» '69/79	5,50%	88.40
» '60/80	5,50%	79.80
» '61/86	5,50%	66.—
» '63/83	5,50%	73.10
» '64/82	6%	75.80
» '65/83	6%	74.80
» Alfa R.	7%	69.50
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	59.50
» C.C. '65	6%	72.—
» C.C. '67	6%	67.30
» C.C. '68 I	6%	66.90
» C.C. '68 II	6%	67.50
» C.C. '69	6%	66.30
» C.C. '71	7%	73.30
» C.C. '72	7%	70.20
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.85
Cred. Fond. conv.	6%	64.20
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.20
» » 1990	6%	72.50
» » 1991	5%	71.—
» » 1992	6%	70.—
» » 1995	6%	69.50
» » 1996	6%	73.30
» » 1997	6%	71.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6¼%	92.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
» '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7¼%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

Prezzi dell'oro

Londra, 24

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 24 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	125,—	(— 0,37)
Hongkong	123,63	(— 0,50)
Londra	124,50	(— 0,20)
New York	124,50	(— 0,20)
Milano	126,96	(— 0,54)
Parigi	n. p.	(—,—)
Zurigo	124,55	(— 0,20)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,93	—
Capitalitalia	»	8,02	—
Europrogr.	frsv.	129,20	—
Fonditalia	doll.	9,93	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,23	—
Interfund	»	8,76	—
Interitalia	lire	8872	9146
Intern. Sec.	doll.	7,20	7,63
Intertrust	»	7,37	8,03
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	—	—
Mediolanum S.	»	9,86	10,72
Management	lire	6047,54	—
Rominvest	doll.	9,76	10,54

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

STUDIO SULL'INDEBITAMENTO GLOBALE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE

DAGLI ENTI LOCALI ALLE BANCHE NOVEMILA MILIARDI IN SETTE ANNI

Il costo per la collettività sarebbe stato ben più limitato con una gestione dell'indebitamento da parte dello Stato - Situazione destinata a peggiorare

Roma, 24

Il costo per la collettività dell'indebitamento globale dei comuni e delle province sarebbe stato ben più limitato se lo stato avesse gestito unitariamente il disavanzo locale insieme al proprio: è quanto sostiene in uno studio pubblicato sulla rivista «Economia e territorio» Armando Sarti, assessore al bilancio del comune di Bologna.

Dopo aver ricordato che nei 1965 l'indebitamento comunale e provinciale era di 4.360 miliardi e che il disavanzo degli stessi enti ammontava a 800 miliardi, Sarti sottolineò come dieci anni dopo l'indebitamento sia aumentato del 600 p.c. passando da 4.360 a 25 mila miliardi di lire. Nel 1969 il solo indebitamento per investimenti superava i 3200 miliardi, sette anni dopo i 3200 miliardi sono diventati 7.500, poco più del doppio. Ad essi, però, a causa dell'inflazione, sottolinea Sarti, non corrisponde certo il doppio delle opere.

Non aver saputo governare a livello nazionale questa situazione ha significato aver corrisposto alle banche circa 9000 miliardi nei soli ultimi sette anni. La situazione è ora destinata a diventare ancora più drammatica se si pensa che nei biennio '76-'77 l'indebitamento è destinato a raddoppiare. Nel 1974 e 1975 i disavanzi autorizzati per comuni e province dai comitati regionali di controllo sono stati rispettivamente di 4800 e 6000 miliardi. In base a tali elementi si può ipotizzare un disavanzo per il '76 di 8000 miliardi e per il '77 di 11.000 miliardi.

In conseguenza, l'indebitamento complessivo raggiungerebbe, in assenza di misure risanatrici, livelli fuori da ogni compatibilità economica superando sicuramente alla fine del '77, precisa Sarti, i 44 mila miliardi di lire per effetto dei soli disavanzi e ciò senza che si produca nessuna nuova offerta di beni pubblici decisivi per il rilancio dell'economia.

Lo squilibrio economico e finanziario — continua l'autore — agrava ulteriormente la già precaria struttura della nostra economia. Si dovrà ricorrere a nuovo indebitamento per la copertura del disavanzo, in misura pari al 20 p.c. del reddito nazionale e al 40 p.c. dell'intera spesa. Non esiste — afferma Sarti — un altro paese CEE in cui la quota di spesa pubblica finanziata coi debiti raggiunga il 40 p.c.

Quali sono i possibili provvedimenti per porre un argine a questa situazione sempre più deteriorata? Sarti ne prospetta alcuni:

1) Pagamento da parte dello stato anziché degli enti locali delle annualità di ammortamento dei mutui dei comuni e delle province in corso di estinzione al 31 dicembre '77 (in modo da bloccare l'autoalimentazione dei disavanzi determinati dall'indebitamento);

2) Avviare già per il '76-'77 un'operazione di risanamento da configurare come preconsolidamento dei debiti provinciali e comunali in attesa dei provvedimenti organici sul consolidamento degli stessi debiti (il preconsolidamento potrebbe essere attuato attraverso la cassa depositi e prestiti con mutui a lunga scadenza a copertura delle rate di ammortamento in scadenza per comuni e province);

4) Maggiorazione delle somme sostitutive dei tributi aboliti, in ragione del 25 p.c. per l'anno '76 e in proporzione all'incremento del gettito tributario nazionale per il '77;

5) Immediati finanziamento dei disavanzi economici dei bilanci 1974 e 1975.

Senza questi provvedimenti, il disavanzo degli enti locali crescerà nel 1976 di altri 8.000 miliardi; adottando queste misure invece, conclude Sarti, aumenterà di soli 2000 o 2500 miliardi. Il minor peso di 5500 miliardi sulla finanza locale permetterebbe per due anni di non aggravare il perverso sistema dell'autoalimentazione dei disavanzi.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	328,78	328	328,79
Fiorino olandese	309,29	306,75	309,41
Franco belga	21,37	21	21,38
Corona danese	137,88	136	137,91
Corona norvegese	151,98	150	151,94
Corona svedese	189,84	186	189,89

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	845	848	845,10
Dollaro canadese	874	860	874,90
Peseta spagnola	12,46	12,41	12,46
Escudo portoghese	26,98	26	26,99
Scellino austriaco	46	45,75	46,01
Franco svizzero	341,59	341	341,63
Franco francese	178,49	178,25	178,54
Yen nipponico	2,84	2,70	2,84
Lira sterlina	1493,30	1565	1493,67
Dracma greca	—	22,35	—
Dinaro jugoslavo	—	49,75	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,96 per cento rispetto al complesso delle altre valute (34,21 il giorno prima); rispetto al dollaro al 31,56 per cento (31,56); rispetto alle monete della CEE 37,59 per cento (37,59).

ORO E MONETE — sterlina v.c. 39500-42500; sterlina n.c. 43000-46000; marengo svizzero 40000-43000; oro 34500-36500; argento 131500-135500; platino 4830.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/8	6-3/4	7-5/8
Sterl. br.	13-1/8	12-7/8	13-1/4
Franco sv.	5/8	1/2	2-1/2
Marco ger.	3-7/8	4-3/8	5-1/4

EFFETTI DELLA SVALUTAZIONE DELLA LIRA

Migliore con l'Austria la bilancia commerciale

Per la prima volta nel '75 l'Italia ha conseguito un attivo negli scambi

Vienna, 24

L'Italia — secondo «partner» commerciale dell'Austria dopo la Repubblica federale tedesca — è stata nel 1975 (con la Francia e con l'Irlanda) uno dei soli tre paesi dell'Europa occidentale che hanno aumentato le proprie vendite sul mercato austriaco. Tale aumento è stato percentualmente inferiore alla lievitazione dei prezzi, ma il risultato può essere considerato soddisfacente, tenendo conto della contrazione globale delle importazioni austriache.

Nel 1975 le esportazioni italiane verso l'Austria hanno raggiunto la cifra di 13 miliardi di 209 milioni 887 mila scellini (circa 650 miliardi di lire) contro gli 11 miliardi 892 milioni 916 mila scellini dell'anno precedente, con un incremento dell'11,1 per cento.

L'aumento delle esportazioni italiane verso l'Austria è da imputarsi non da ultimo anche alla situazione del cambio scellino-lira, particolarmente conveniente per l'importatore austriaco, situazione che consente ai prodotti italiani una forte competitività sul mercato austriaco e, per contro, influisce negativamente sulla competitività dei prodotti austriaci sul mercato italiano.

Secondo quanto ha detto a Vienna il presidente della Camera di commercio italiana per l'Austria, dott. Otto Reimer, nel corso dell'assemblea generale dell'istituzione, l'andamento positivo per l'Italia nell'interscambio con l'Austria (che ha portato la bilancia commerciale italiana per la prima volta in attivo di due miliardi e ottocento milioni di scellini nel 1975) dovrebbe mantenersi anche nel 1976.

Il dott. Reimer ha illustrato anche le attività della Camera di commercio italiana per l'Austria — cui sono stati ammessi recentemente trenta nuovi soci, di cui cinque italiani — attività che si concretano tra l'altro nell'apertura di un ufficio a Villaco, nell'assistenza agli operatori economici e in diverse iniziative promozionali.

(Ansa)

Tempi brevi per il «vertice» della «Confindustria»

Roma, 24

Il nuovo presidente della «Confindustria» potrebbe essere designato entro tempi brevissimi: una «soluzione lampo» al problema apertosi con la rinuncia di Bruno Visentini non viene esclusa negli ambienti confindustriali, nei quali anzi si sottolinea che il rapido superamento della crisi presidenziale tornerebbe a tutto vantaggio della confederazione e consentirebbe, ora che lo scompiglio elettorale è stata superato, di creare le condizioni necessarie e individuare le direttrici lungo le quali dovrà muoversi la nuova politica economica, con la quale verranno alimentati i sintomi di ripresa presenti nel paese.

La commissione dei «tre saggi» (Costa, Corbino e Mazzoleni) alla fine del mese riceverà dalla giunta il compito di effettuare nuovi sondaggi per individuare un'altro candidato alla presidenza confindustriale. La commissione, a termini di statuto, non ha alcun limite di tempo per portare a termine il lavoro, ma si spera che questo possa essere compiuto con rapidità.

Tra i nomi sui quali si punta, per ottenere rapidamente un vasto numero di consensi, c'è quello di Luigi Orlando, amministratore delegato della «SMI», che sembra il favorito. Anche Leopoldo Pirelli è tra i candidati più in vista.

Se non sorgeranno problemi, l'assemblea che dovrà eleggere il nuovo presidente si terrà entro la fine di luglio. Altrimenti tutto dovrà essere rinviato a settembre.

(Italia)

DOPO IL RIALZO AL 12 PER CENTO DELLO SCONTO IN ITALIA

Al primo posto nel mondo per gli interessi bancari

Messi a confronto i diversi tassi praticati nei paesi industriali Una diversa collocazione per quanto riguarda i depositi vincolati

Roma, 24

L'Italia ha i tassi di interesse più alti nel mondo. E' quanto risulta da un'indagine svolta dalla «Chase Manhattan Bank.

Il confronto effettuato fra Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Belgio, Francia, Germania, Olanda, Svizzera e Giappone vede il nostro paese al primo posto per quanto riguarda il tasso di sconto, l'interesse su prestiti a brevissimo e a breve termine e quello relativo ai buoni del tesoro a tre mesi. L'Italia si pone, invece, in posizione intermedia tra i vari paesi per quanto attiene i rendimenti dei titoli obbligazionari industriali e l'interesse corrisposto sui depositi bancari vincolati.

Per quanto riguarda il tasso di sconto al 12 p.c. in vigore nel nostro paese fa riscontro il 5,50 p.c. degli Stati Uniti, il 9,50 p.c. del Canada, l'11,50 della Gran Bretagna, il 7 p.c. del Belgio, l'8 p.c. della Francia, il 3,50 p.c. della Germania Federale, il 4,50 p.c. dell'Olanda, il 6,50 p.c. del Giappone e il 2 p.c. della Svizzera.

Per il denaro a 24 ore, contro il 19 p.c. dell'Italia (valore al 9 giugno) si registra il 5,43 p.c. degli Stati Uniti, il 9,50 p.c. del Canada, il 10,62 p.c. della Gran Bretagna, il 7,05 p.c. del Belgio, il 7,62 p.c. della Francia, il 4,50 p.c. della Germania, il 5 p.c. dell'Olanda, lo 0,25 p.c. della Svizzera, il 6,625 del Giappone.

Altrettanto vistosa la differenza per il «prime rate»: Italia 19,50 p.c., Stati Uniti 7,25 p.c., Canada 10,25 p.c., Gran Bretagna 11,50 p.c., Belgio 10,75 p.c., Francia 10,30 p.c., Germania 6,75 p.c., Olanda 6,50 p.c., Svizzera e Giappone 6,75 p.c.

Anche per i buoni del tesoro a tre mesi lo scarto si mantiene su livelli considerevoli: al 16,83 p.c. registrato (il 9 giugno) in Italia si oppone il 5,43 p.c. degli USA, l'8,98 p.c. del Canada, il 10,81 p.c. della Gran Bretagna, il 9,50 p.c. del Belgio (buoni a 4 mesi) e il 5,62 p.c. del Giappone (buoni a due mesi).

Meno favorevole per il risparmiatore è invece l'interesse corrisposto sulle obbligazioni emerse dalle aziende industriali. In Italia figura essere pari all'11,09 p.c. contro il 14,67 p.c. in Gran Bretagna, l'11,65 p.c. in Belgio. Tale valore si colloca all'8,76 p.c. negli Stati Uniti, al 10,30 nel Canada, al 10,82 p.c. in Francia, all'8,03 p.c. in Germania, al 9,33 p.c. in Olanda, al 5,91 p.c. in Svizzera e al 7,44 p.c. in Giappone.

Nella fascia più bassa è poi l'Italia anche per quanto si riferisce ai tassi di interesse sui depositi vincolati, che nel nostro paese, secondo l'accordo di cartello, oscillano tra lo 0,75 p.c. e il 7,50 p.c. contro il 9,40 p.c. del Canada, il 10,87 p.c. della Gran Bretagna, il 9,45 p.c. del Belgio, l'8,25 p.c. della Francia, il 3,75 p.c. degli Stati Uniti, il 3,85 p.c. della Germania, il 5,87 p.c. dall'Olanda, l'1 p.c. della Svizzera e il 4,50 p.c. del Giappone.

(Italia)

SI ATTENDE SOLO L'EMANAZIONE DEL DECRETO PER I CONTROLLI FISCALI A SCANDAGLIO

Aperta la caccia agli evasori

Indagini anche su coloro che non figurano nelle liste dei contribuenti

Roma, 23

Si vanno facendo sempre più stretti i margini di tempo per gli evasori fiscali. E' ormai prossimo l'avvio dei primi controlli secondo i nuovi sistemi (indagini e scandaglio) annunciati dal ministro delle finanze. Il decreto, che dovrà stabilire modalità e categorie in base alle quali procedere al sorteggio, è pronto, si afferma negli ambienti del ministero: deve solo essere emanato.

Con tale decreto, la caccia all'evasore potrà diventare operativa, dando pratica attuazione a quanto previsto dalla legge. I controlli cosiddetti a scandaglio rappresentano un'evoluzione di quelli a campione previsti dal decreto del marzo scorso. Al momento di convertire in legge tale decreto fu introdotto infatti dallo stesso ministro un emendamento, secondo il quale, anziché indagare su un campione statistico che riproducesse l'intera globalità dei contribuenti, si riteneva più opportuno procedere ad accertamenti su alcune particolari categorie. Tali categorie potranno riguardare sia contribuenti sia persone che sulla base di altri specifici indici di particolare capacità contributiva possano far supporre la presenza di una forte e diffusa evasione di imposte.

La novità di questo procedimento sta nel fatto che a essere oggetto di indagini non saranno tutti i possibili contribuenti, ma solo quelli della fascia di reddito medio-alta.

Non solo: le indagini a scandaglio saranno aggiuntive e non sostitutive delle normali indagini compiute finora. La Guardia di finanza cioè continuerà ancora, come in passato, a svolgere le normali verifiche tributarie.

Quali sono le categorie e i contribuenti per i quali si procederà al sorteggio? Lo stabilisce la legge, che prevede in primo luogo che sia fissato ogni anno per decreto il settore o gruppo di contribuenti (o anche persone non note al fisco, ma che lascino supporre l'esistenza di alti redditi non denunciati) sulle quali indagare e in secondo luogo le modalità per procedere al sorteggio dei singoli individui.

Potranno costituire indizi per procedere ai controlli eventuali divari tra le ultime dichiarazioni e gli accertamenti già effettuati in passato, la presumibile evasione per quanto riguarda le imposte indirette, oppure, per coloro che non figurano tra le liste dei contribuenti, anche minori, i risultati ottenuti dalle indagini svolte presso il pubblico registro automobilistico, il registro navale o presso altre fonti esterne già individuate, ma per ora tenute segrete per non mettere sull'avviso (si sottolinea al ministero delle finanze) l'eventuale evasore.

Le indagini, una volta circoscritti i soggetti, saranno rivolte non solo alla persona, ma estese anche ai familiari o agli amministratori, nel caso di società in cui si abbiano interessi, e naturalmente riguarderanno tutto l'insieme delle imposte sia dirette che indirette.

(Italia)

IL CADAVERE DELL'UOMO E' STATO TROVATO SUL GRETO DI UN TORRENTE

Efferato delitto a Genova Argentino tagliato a pezzi

L'omicidio sarebbe maturato nel «giro» della prostituzione di ragazze sudamericane Mandato di cattura per l'assassino e un suo complice - La ricostruzione dell'episodio

Genova, 24

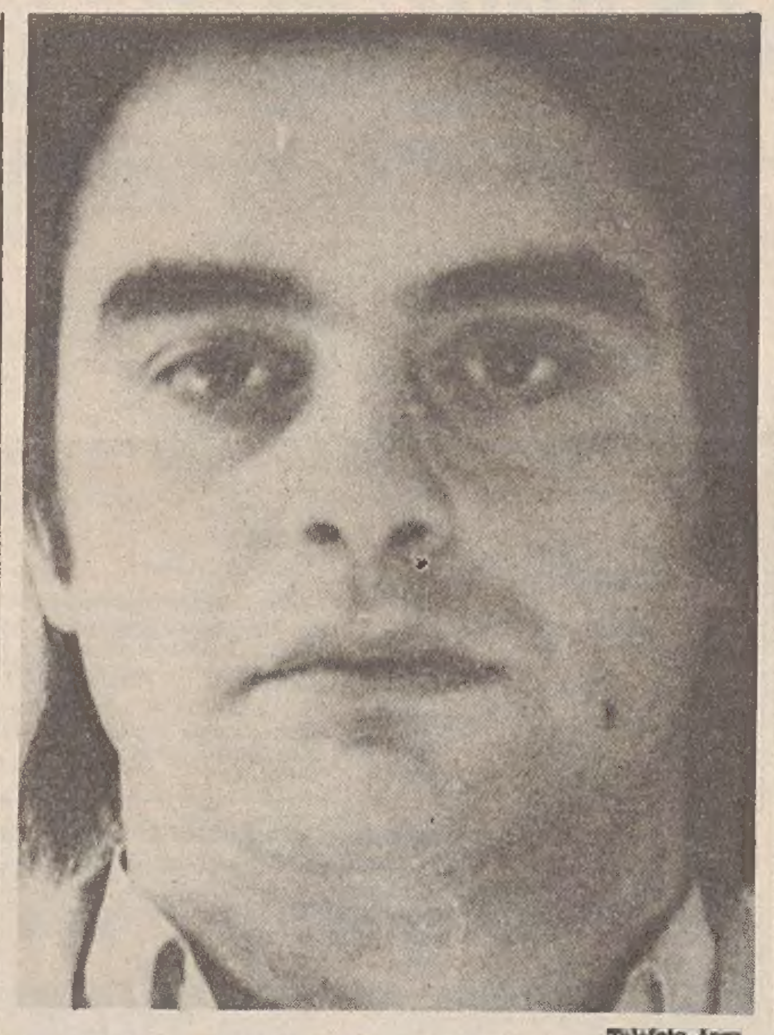
Sono ad una svolta le indagini sull'assassinio di Tullio Norberto Garcia, un argentino di 39 anni trovato morto martedì mattina, con un foro di proiettile in testa, la gola e le mani tagliate, sul greto di un torrente di Genova Nervi. La polizia la scorsa notte ha fermato due persone che sarebbero in qualche modo coinvolte nell'omicidio. Appare certo che l'argentino è rimasto vittima di un regolamento di conti maturato nel giro della prostituzione di ragazze sudamericane, un giro piuttosto fiorente a Genova. Nella tarda serata si è presentata ai carabinieri di Milano Mirta Angelica Herrera di 23 anni, amica e connazionale di Garcia, che avrebbe assistito al delitto, dalla quale ci si aspetta di avere il nome dell'assassino.

I nomi dei due fermati sono l'argentino Mario Gutierrez e l'uruguaiano Elio Cazani, che dovrebbero aver avuto nella vicenda una parte «di contorno» in un momento successivo al delitto. Il nome dell'omicida sarebbe invece Herbert Cardozo Rivero, di 29 anni, nativo di Rivera (Uruguay). Contro di lui la magistratura genovese ha emesso ordine di cattura per omicidio premeditato. Anche un altro giovane, Umberto Pastore di 31 anni, di Salerno, è ricercato per concorso in omicidio.

Stando alla ricostruzione della vicenda, domenica sera Rivero ha aspettato che Mirta Angelica Herrera lasciasse il suo lavoro di «passeggiatrice» in via Gramsci e ha poi accompagnato lei e Garcia nell'appartamento di via del Commercio. Appena a casa, la donna è andata in camera da letto a prepararsi per la notte. I due uomini avrebbero cominciato a discutere, non si sa bene di cosa, e ad un certo punto, sempre secondo la ricostruzione della polizia, Rivero avrebbe tirato fuori una pistola di piccolo calibro e costretto Garcia ad andare nella «toilette».

Qui, a freddo, posto un cuscino davanti alla pistola per attutire il colpo, avrebbe sparato all'uomo. Garcia si è accasciato a terra e il suo assassino, pensando che fosse morto, si è allora precipitato nella camera da letto, e ha costretto la prostituta sudamericana a seguirlo in un appartamento di via Rubino, a casa di due suoi amici sudamericani, ora fermati dalla polizia.

A quanto sembra questi sudamericani si sarebbero incaricati di «custodire» la donna.



Telefoto Ansa

Genova — Un'immagine dell'argentino, trovato morto martedì

Il giorno dopo, lunedì, Rivero e un suo amico, Umberto Pastore, sono — secondo l'accusa — ritornati in via del Commercio, decisi a sbarazzarsi del cadavere. Si sono però trovati di fronte ad un imprevisto: il proiettile aveva trapassato le guance di Garcia senza ucciderlo. Sempre stando alla ricostruzione della Polizia, Rivero avrebbe allora preso un coltello da cucina e l'avrebbe sgozzato.

Inutilmente i due avrebbero quindi tentato di segare il corpo dell'uomo: è stato infatti loro facile mozzare le mani, ma poi hanno capito di non avere gli strumenti adatti per portare a termine tutta l'operazione. Allora hanno avvolto il cadavere nelle coperte e nel «cellophane» e l'hanno portato fuori, abbandonandolo a Nervi, sul gretto del torrente, dove è stato poi trovato.

In seguito sarebbero tornati in via Rubino: prelevata la donna, l'avrebbero portata a Milano, in un appartamento che servirebbe da covo alla grossa organizzazione — sembra a livello internazionale — che controlla le numerose prostitute sudamericane attive in Italia. La polizia sospetta che fosse intenzione dell'assassino e dei suoi complici sopprimere una teste così pericolosa. La donna però ha raccontato di essere riuscita a fuggire ai suoi carcerieri, approfittando di un loro attimo di distrazione.

Ma perché Garcia è stato ucciso? A questo interrogativo per ora gli investigatori non danno ancora una risposta precisa, anche se si dicono sicuri che l'omicidio ha da fare con la «tratta» delle sudafricane. Per dare una risposta completa all'efferato delitto polizia e carabinieri stanno ora cercando Rivero e Pastore, legati oltretutto da uno strano rapporto di odio-amicizia: nel '73 Rivero era stato infatti arrestato proprio a Genova per aver tentato di uccidere Umberto Pastore, diventato in seguito uno dei suoi migliori amici. *(Ansa)*

C'erano o non c'erano armi sulla «Seagull»?

Genova, 24

«Non mi risulta che ci fossero armi a bordo della "Seagul". Mai ne ho sentito parlare, né da mio marito né da altri». Così dice Rajna Junakovic, moglie di uno dei ventinove marittimi che hanno trovato la morte nel naufragio della nave battente bandiera liberiana «Seagull», scomparsa nel Canale di Sicilia il 17 febbraio '74, mentre imperversava una tempesta. Ad accennare al traffico d'armi è stato un marittimo tedesco, Gunther Schneider, teste al processo in corso a Genova contro i tre presunti armatori della nave, Harry Levinson, Renato Calfati e Giuseppe Bregante, che avrebbero fatto viaggiare l'unità pur sapendo che era una vecchia «carretta» priva di ogni requisito di sicurezza.

Quando scomparve, la «Seagull» stava trasportando un carico di fosfati per la «Montedison» da Casablanca a Crotone: adesso il marittimo Schneider, che ha lavorato come elettricista sulla «Seagull» fino a pochi mesi prima del naufragio, ha raccontato ai giudici di aver visto delle armi a bordo.

«Se questo traffico c'è stato — precisa ora la signora Rajna Junakovic, che con la sua lotta ha permesso ai giudici genovesi di mettere sotto accusa i presunti armatori — mio marito non ne era assolutamente al corrente. Certo potrebbe essere stato fatto a sua insaputa, questo è possibile. La "Seagull" ha ad esempio caricato a Marsiglia merce varia già sigillata, destinata ai mercati. Come faceva mio marito a sapere di che cosa si trattava?». *(Ansa)*

SCOPERTA IN PERU' l'ultima capitale Inca?

Lima, 24

I membri di una spedizione peruviana sostengono di avere scoperto nella fitta foresta a Est di Cuzco la città di Vilcabamba, l'ultima capitale degli Incas. Carlos Durand, appartenente alla spedizione, ha detto che le rovine della città, nella quale gli Incas si rifugiarono nel 16.o secolo a seguito della conquista spagnola, sono state scoperte il 6 giugno scorso.

Secondo Durand, le rovine si estendono su un'area di circa 16 chilometri quadrati. La spedizione, diretta dallo storico peruviano Edmundo Guillen, ha individuato il luogo in cui si trovano le rovine studiando resoconti dell'epoca sugli sforzi compiuti dagli spagnoli per conquistare la città. La spedizione ha impiegato quattro giorni per raggiungere Cuzco, a dorso di mulo e a piedi, la valle di Chontabamba nella quale si trovano le rovine.

Machu Picchu, scoperta presso Cuzco nel 1911 dall'archeologo americano Hiram Bingham, è stata per molti anni ritenuta la leggendaria città di Vilcabamba. Gli storici ritengono ora che Vilcabamba avesse un'ubicazione diversa e negli ultimi 30 anni molte spedizioni hanno sostenuto di avere ritrovato le rovine dell'antica città. Lo studioso Federico Kauffman ha dichiarato che se effettivamente quella scoperta ora è Vilcabamba «ciò sarà di enorme importanza». *(Ansa - Reuter)*

Accoltellato in carcere detenuto a Palermo

Palermo, 24

Un pregiudicato di 26 anni, Michele Fortuna, è stato accoltellato nelle carceri dell'«Ucciardone» di Palermo. Il giovane, che è stato ferito al petto, dopo la medicazione sommaria nell'infermeria del carcere, è stato trasferito nel reparto chirurgia dell'ospedale civico dove è stato operato.

Michele Fortuna ha detto al personale di custodia di essersi ferito scivolando su alcuni frammenti di vetro. Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Signorino, che interrogherà nel pomeriggio alcuni detenuti rinchiusi nella stessa sezione di Fortuna. *(Ansa)*

SICCITÀ IN FRANCIA



Telefoto Upi

Parigi — Un'eloquente immagine della siccità che stringe la Francia, e che la maggior parte degli agricoltori giudica catastrofica. Da molti giorni in tutto il paese imperversa un caldo eccezionale, e in alcune regioni non piove da qualche mese

RECENTE SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

È lecito guidare con lenti a contatto

E' stato accolto il ricorso presentato da un conducente contro due provvedimenti prefettizi emessi a suo danno

Roma, 24

Si possono benissimo usare le lenti a contatto anziché gli occhiali per condurre l'auto a uso privato: lo ha stabilito il Consiglio di Stato (IV sezione) in sede giurisdizionale, in una recentissima sentenza in via di pubblicazione su «La settimana giuridica» e sulla «Rassegna del Consiglio di Stato» che ha accolto il ricorso presentato da un conducente contro due successivi provvedimenti prefettizi. In essi si disponeva la sospensione a tempo indeterminato e la revoca della licenza di guida sulla base del fatto che l'uso delle lenti a contatto in sostituzione degli occhiali non fosse consentito dal nostro ordinamento e dal codice della strada.

La questione risale al 1968. Il 3 giugno di quell'anno il signor Dario Papagno, originario di Trieste, aveva avuto rilasciata la patente di guida di autoveicoli di categoria B per uso privato con la prescrizione dell'uso di lenti, ma a seguito di una successiva visita medica disposta dalla direzione compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti di Trieste presso la commissione medica provinciale, egli si vide prima sospesa a tempo indeterminato e poi revocata la propria licenza di guida da due provvedimenti del prefetto di Trieste. Contro siffatte decisioni il Papagno interpose ricorso prima al ministero dei trasporti, che lo respinse, e poi al Consiglio di Stato, che adesso ha riconosciuto le sue ragioni.

I giudici, richiamandosi agli art. 81 del codice della strada e agli art. 472 e 483 del relativo regolamento, hanno osservato, innanzitutto, che tra i «requisiti visivi» necessari, secondo la normativa, al conseguimento, alla conferma della validità e alla revisione della patente di guida cat. B (veicoli a uso privato) è sufficiente possedere una determinata acutezza visiva «raggiungibile con qualsiasi correzione di lenti, purché tollerate e purché la differenza di correzione tra i due occhi non sia superiore a tre diottrie».

L'ammissibilità delle lenti a contatto, conclude il Consiglio di Stato, purché specificamente prescritta in sede di rilascio della patente, risulta dal contesto stesso delle norme in vigore e obbliga tutt'al più il conducente a sottoporsi alle specifiche modalità di controllo dell'uso effettivo delle lenti a contatto in fase di guida. *(Italia)*

ALLA CONSULTA

NIENTE PRESCRIZIONE per i procedimenti contro magistrati

Roma, 24

I procedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati continueranno a non osservare alcun termine di prescrizione e potranno sempre essere disposti in qualsiasi momento. Lo ha stabilito la Corte costituzionale in una delle sette sentenze depositate stamane insieme a quattro ordinanze nella cancelleria del palazzo della Consulta.

La Corte ha affermato infatti che la mancanza di termini di prescrizione dell'azione disciplinare e l'assenza di una regolazione dei tempi di inizio e conclusione del processo disciplinare dei magistrati «mentre si giustifica in base all'esigenza di una più rigorosa tutela del prestigio dell'ordine giudiziario, che rientra senza dubbio tra i più rilevanti beni costituzionalmente protetti, non sacrifica, oltre quanto necessario a tal fine, il diritto di difesa e l'indipendenza del singolo magistrato». *(Italia)*

IN ANSIA I FAMILIARI DELLA BAMBINA RAPITA A ROMA IL 13 MAGGIO SCORSO

Anna Maria ancora prigioniera dopo il pagamento del riscatto

I rapitori esiterebbero a rilasciarla perché spaventati dalla troppa pubblicità sul fatto Un appello del padre a mantenere il riserbo in questa delicata fase delle trattative

Roma, 24

Il grande clamore con cui sono state date le notizie relative all'imminente rilascio della piccola Anna Maria Montani, la bimba di 11 anni figlia di un costruttore edile rapita il 13 maggio scorso mentre si recava a scuola in via Taurianova, allo Statuario lungo la via Appia, rischia di compromettere la soluzione di questa angosciosa vicenda che tanta emozione ha suscitato nella pubblica opinione.

La liberazione della bambina, che sembrava imminente dopo che la famiglia aveva provveduto al pagamento del riscatto, sulla cui entità viene mantenuto il massimo riserbo, viene rinviata a quanto sembra degli autori del sequestro, viene rinviata a quanto stro allarmati dalla pubblicità con cui l'episodio viene seguito. Da tre giorni, infatti, decine di giornalisti, fotoreporter, teleoperatori e curiosi hanno letteralmente messo in stato d'assedio la zona di via Sinopoli, dove abita la famiglia della bambina.

Il costruttore Aldo Montani, padre della piccola rapita, ha lanciato un accorato appello affinché questa specie di assedio venga tolto e perché la stampa mantenga un certo riserbo su queste ultime fasi delle trattative in corso per il rilascio, per evitare che alla figlia vengano prolungate le sofferenze di questa assurda prigionia ce si protrae ormai da 41 giorni. Il costruttore ha anche smentito ufficialmente che la figlia sia stata rilasciata e che si trovi in casa di qualche parente.

«Ho una tremenda paura — ha detto Aldo Montani — che l'enorme pubblicità sulla stampa e la presenza nei pressi della mia casa di tutte queste persone, tra giornalisti e fotografi, possano compromettere le sorti della bambina. Sembra di essere a una fiera o in un mercato di paese. Mi appello all'umana comprensione di tutti. Io, mia moglie e i miei figli siamo in una angoscia disperata: non ne possiamo più di questa attesa tanto dolorosa. La situazione è quanto mai delicata e le trattative potrebbero anche interrompersi bruscamente .Noi comunque siamo ancora in attesa della telefonata «buona», quella che ci annunci che finalmente Anna Maria è libera».

I funzionari della squadra mobile e gli ufficiali dei carabinieri del nucleo investigativo sono tutti in stato di allarme nella speranze di stringere il cerchio delle indagini sui rapitori non appena la piccola Anna Maria Montani verrà rilasciata.

Il fratello di Anna Maria, Bruno Montani, 19 anni, conversando brevemente con i giornalisti ha detto di non avere dubbi che il pagamento del riscatto sia stato richiesto, nella fase finale della trattativa, effettivamente dai rapitori della sorellina. Si era detto, infatti, che nelle ultime battute della laboriosa trattativa poteva essersi inserita una banda di «sciacalli».

La certezza della famiglia Montani sta in un particolare chiesto dal padre alla persona che conduceva al telefono la trattativa. «Dov'è andata in gita mia figlia con le sue compagne di scuola guidate da don Alfio?» Ha voluto sapere Aldo Montani. La risposta è stata esauriente, per cui al vice parroco di Sant'Ignazio di Antiochia è stata affidata, come richiesto dai rapitori, la valigetta coi 200 milioni del riscatto che la notte tra martedì e mercoledì è stata portata nella località prescelta, sembra a Sud di Torvajanica.

D'altro canto, dice il capo della «mobile» Masone: «Non c'è alcun motivo valido che possa indurre al pessimismo. Sono loro, i banditi, che decidono quando e dove lasciare l'ostaggio. Non è il primo caso in cui, dopo pagato il riscatto, la persona rapita viene rilasciata dopo alcuni giorni». (Italia)

Sequestro Penteriani: appello della moglie

Roma, 24

La signora Valeria Chirico, moglie di Renato Penteriani, il commerciante nel settore del pollame, sequestrato la mattina del 16 giugno scorso ha lanciato un appello ai rapitori del marito affinché prendano al più presto contatti con la famiglia.

«Preghiamo i veri rapitori di mio marito — ha detto la signora Penteriani — affinché si facciano vivi, al più presto. Chiediamo dei contatti veri, reali — ha aggiunto — affinché tutti noi possiamo adoperarci per il suo ritorno a casa».

La signora ha detto di aver ricevuto alcune telefonate nei giorni scorsi, nessuna delle quali però si è rivelata fondata. Si è trattato, come avviene quasi sempre in casi del genere, dei soliti «sciacalli». Renato Penteriani, 52 anni, padre di sei figli, fu aggredito pochi minuti dopo le quattro, subito dopo essere uscito dalla sua abitazione nel quartiere S. Giovanni per recarsi ai mercati generali.

Mentre scendeva la rampa che conduce all'autorimessa fu aggredito probabilmente da tre uomini armati e incappucciati i quali dopo avergli coperto il viso con un panno bianco lo costrinsero a salire su un'«Alfetta». *(Ansa)*

IN SARDEGNA

SOTTO SEQUESTRO quattordici panfili

Cagliari, 24

Quattordici panfili ormeggiati nel porticciolo turistico di Marina Piccola e nel porto di Cagliari sono stati messi sotto sequestro dalla Guardia di finanza. Una delle imbarcazioni, l'«Alpimo», colpita dal provvedimento, è però fuggita nel cuore della note, pare diretta in Corsica.

L'iniziativa della Guardia di finanza ha preso lo spunto dall'inchiesta aperta dai giudici di Lucca che hanno dato il via alla offensiva contro le «bandiere ombra». La Guardia di finanza cagliaritana ha fatto un censimento tra le imbarcazioni battenti bandiera panamense ormeggiate nel porto di Cagliari e tra le persone che solitamente le usavano. I presunti proprietari pare si siano difesi affermando di essere solo i comandanti dei panfili che apparterrebbero a società panamensi.

DISCORDANTI LE OPINIONI DEGLI SCIENZIATI

L'ACQUA O IL VENTO HANNO SCAVATO MARTE?

La piccola disputa dopo le ultime fotografie inviate a Terra dalla sonda spaziale «Viking»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pasadena, 24

Nuove, suggestive fotografie della zona prevista per l'atterraggio della sonda marziana «Viking» hanno rafforzato alcuni scienziati nella convinzione che il volto del pianeta rosso fu scavato da grandi correnti d'acqua. Altri studiosi, più cauti, avanzanò invece l'ipotesi che siano stati venti violentissimi a scolpire alcune delle sconcertanti e finora sconosciute caratteristiche messe in luce dalle fotografie.

Un insieme di crateri, canali dal fondo accidentato con isole a forma affusolata e un terreno stranamente rimescolato è emerso con stupefacente chiarezza nelle immagini rinviate a Pasadena dalla sonda. Gli scienziati del programma «Viking» hanno riferito di essersi abbandonati a esclamazioni di gioia di fronte a quella che appare come la migliore panoramica di Marte mai ottenuta prima d'ora.

Alla gioia si è però immediatamente alternata la preoccupazione per il fatto che la densità dei crateri e il carattere accidentato del terreno fanno prevedere difficoltà per la manovra di atterraggio del laboratorio automatico della Viking prevista il 4 luglio. «Siamo rimasti alquanto sorpresi per la qualità dei dettagli — ha detto il direttore del programma Jim Martin — in verità mi sarebbe piaciuto non vedere nulla, visto che si prospettano difficoltà per l'atterraggio. Comunque la sonda esplorerà altre zone adiacenti fino al 1.o luglio».

Dal primo gruppo di fotografie a distanza ravvicinata è risultato che la zona prevista per l'eventuale atterraggio è formata da canali sinuosi e tratti pianeggianti corrispondenti, secondo il dott. Harold Masursky, a flussi di lava raffreddatisi in epoca remotissima.

Secondo Masursky, le isole affusolate nei canali vennero probabilmente formate da impetuose correnti di acqua mentre macchie più chiare sul fondo dei canali potrebbero corrispondere a cavità create dall'acqua nel risucchiare e spostare massi giganteschi. «Se a scavare i canali furono correnti d'acqua — ha detto Masursky — nella zona di atterraggio ci fu un tempo acqua in enorme quantità». Ma il pianeta è adesso asciutto, con una atmosfera troppo rarefatta per consentire l'esistenza di acqua in forma liquida.

Il dott. Michael Carr, capo dell'équipe addetta al controllo delle fotografie, non condivide l'opinione di Masursky su alcune delle caratteristiche emerse nelle immagini rinviate dalla «Viking». «Sono scettico — ha detto — propendo piuttosto per la tesi del vento. I venti marziani che soffiano a velocità di circa 350 chilometri orari, potrebbero aver scavato i punti che Masursky attribuisce al risucchio dell'acqua. Quanto alle isole, esse potrebbero essere state formate dal vento o dall'acqua».

Richard Saltus

A PARIGI

IL PCF VINCE e sloggia Dauplet

Parigi, 24

E' dovuta intervenire la forza pubblica per sloggiare stamane dal suo modesto alloggio, situato proprio di fronte alla nuova e modernissima sede del partito comunista francese, Georges Dauplet, un operaio delle ferrovie in pensione e la sua famiglia. Per dieci anni l'uomo ex militante, ha combattuto con i responsabili del partito comunista, proprietario dell'appartamento, una battaglia fatta di carta bollata e di udienze in tribunale. Ma il partito e stato irremovibile, Dauplet e famiglia dovevano andarsene.

Stamane, in un estremo tentativo di difesa il pensionato, la moglie e il figlio hanno cercato di respingere gli agenti inondandoli di acqua, ma alla fine hanno dovuto abbandonare l'alloggio nel quale vivevano dalla fine della guerra pagando un canone piuttosto modesto.

Nel 1972 il PCF aveva dovuto interrompere la costruzione della nuova sede proprio perché il Dauplet rifiutava di andarsene. Invano il partito gli aveva offerto a titolo di cauzione 345 mila franchi. «E' chiaro che Dauplet è stato strumentalizzato da persone interessate a servirsene per la loro campagna anticomunista», ha commentato un funzionario di partito. *(Ap)*

ESTATE AMARA PER MILIONI DI APPASSIONATI DEL MARE

CHIUSE PER INQUINAMENTO LE SPIAGGE DI NEW YORK

Tonnellate di immondizia di ogni genere si riversano a riva E' in corso un'inchiesta per appurare l'origine del fenomeno

New York, 24

Estate amara per milioni di abitanti di New York dopo la chiusura di chilometri e chilometri di spiaggia per un misterioso ed improvviso inquinamento del mare. Le autorità hanno dovuto chiudere l'accesso al mare per circa 100 chilometri, a partire dalla periferia della città fino a quasi tutto il Long Island, sede dei centri balneari più popolari e popolati della zona, meta di milioni di bagnanti durante l'estate.

Il mare si è messo a gettare a riva tonnellate di immondizia di ogni genere; palle di catrame, macchie di olio, contenitori di plastica di ogni genere e forma, escrementi umani, cassette di legno, ed altri oggetti di varia natura.

Sull'origine di tutta questa robaccia sono sorte già feroci polemiche. L'ente federale per l'ecologia ha aperto un'inchiesta e ha detto di non aver potuto ancora appurare da dove siano venuti i rifiuti e come mai siano stati spinti a riva in maniera così massiccia e improvvisa. Un funzionario dell'ente ha sorvolato la zona inquinata con un elicottero e ha detto poi che la fascia di immondizie è larga in molti punti tra uno e due chilometri, e non accenna a diminuire.

La zona inquinata era stata finora immune da grossi problemi ecologici malgrado la vicinanza a New York e il diretto contatto con la zona del porto dove affluiscono non soltanto gli scarichi industriali, ma quelli delle fogne della città e degli altri numerosi e popolosi centri del New Jersey, sull'altra riva del fiume Hudson.

Centri balneari una volta brulicanti di folla sono ora deserti, e, a parte il danno ecologico, si prevede un tracollo economico per le imprese che vivevano dei proventi del turismo estivo. L'ente per l'ecologia ha dichiarato di aver previsto una serie di analisi rapide per giungere a fondo della cosa e cercare di liberare la zona delle immondizie prima del grande esodo dei primi di luglio, in coincidenza con la festa nazionale americana. Le prospettive, però, sono finora molto grame. Unico dato certo è che le acque sono impraticabili per ora e che finché non sarà chiarito il fenomeno le cose non cambieranno.

Le autorità hanno anche posto forti restrizioni sulla coltivazione e il commercio dei mitili per il persistere del fenomeno, che fu notato per la prima volta la settimana scorsa. La chiusura definitiva di tutti i centri sarebbe un colpo tremendo, valutabile complessivamente in un danno di molti miliardi di lire. *(Ap)*

GRAVE SCIAGURA A SARAGOZZA



Telefoto Upi

Saragozza — Otto morti e oltre quaranta feriti (molti gravemente ustionati) sono il bilancio di un'esplosione avvenuta in una fabbrica di gas butano. E' stata un'autocisterna a esplodere, per cause non precisate, sviluppando un grosso incendio

CRONACHE SPORTIVE

IN DIFFICOLTA' ANCHE NEL TERZO TURNO L'ITALIANO

Panatta-Pasarell sospeso sul 2 a 2!

I primi due set ad Adriano: poi il portoricano recupera Finale rinviata a oggi per l'oscurità - Okker vittima illustre

Wimbledon, 24

Nel terzo turno del singolare maschile del torneo internazionale di Wimbledon, l'incontro tra il campione italiano Adriano Panatta e il portoricano Charles Pasarell è stato sospeso per l'oscurità dopo il quarto set sul punteggio di 9/8 6/4 4/6 5/7.

Così Adriano Panatta è stato fermato oggi sulla strada degli ottavi di finale dall'oscurità. Dovrà riprendere domani l'incontro con il portoricano Charles Pasarell sul punteggio di 9/8 6/4 4/6 5/7.

L'italiano ha faticato nel primo set nel quale i due giocatori, entrambi in possesso di un ottimo servizio, sono andati avanti mantenendo il proprio servizio fino all'8-7 per Pasarell. Panatta alla battuta, pur sorretto 15-40, è riuscito con un paio di colpi magistrali a ristabilire la situazione di parità e ad aggiudicarsi il gioco. Sull'8-8 ha poi infilato una serie formidabile di colpi vincenti, lasciando un solo punto all'avversario nel «tie break».

Perso il servizio nel secondo set al primo gioco, Panatta si è subito rifatto strappando due volte la battuta a Pasarell per vincere il set per 6-4. Ma quando Panatta sembrava ormai sicuro del successo, Pasarell ha cominciato a mettere a frutto la sua esperienza.

Il portoricano è riuscito a vincere il terzo set per 6-4 e poi a emergere in una tiratissima quarta partita, vincendola per 7-5. A questo punto l'oscurità ha costretto il giudice arbitro a sospendere l'incontro che verrà ripreso domani. Panatta ha avuto anche un «match point» sul 5-4 e servizio di Pasarell nel quarto set, ma il portoricano ha annullato con uno stupendo «ace» di battuta.

Intanto Tom Okker, è stato la vittima illustre degli odierni incontri del torneo di Wimbledon. L'olandese è stato messo fuori al terzo turno dall'australiano Phil Dent in tre set: 6/4 9/8 6/4.

Eccone i risultati principali: singolare maschile - secondo turno (completato) Parun (N.Z.) batte Lewis (NZ) 6/3 6/4 [illegible]/2; singolare maschile - terzo turno: Borg (Sve) batte Dibley (Ausl) 6/4 6/4 6/4; Gerulaitis (USA) batte Krulevitz (USA) 6/2 6/2 6/1; Nastase (Rom) batte Warwick (Ausl) 4/6 7/5 6/4; Smith (USA) batte Kakulia (URSS) 8/3 3/6 6/1 6/1; Ashe (USA) batte Edmondson (Ausl) 7/5 6/2 8/6.

IL TORNEO PREOLIMPICO

Basket: ad Hamilton sorprese a ripetizione

Hamilton, 24

Sorprese a ripetizione nel torneo preolimpico maschile di pallacanestro in corso di svolgimento ad Hamilton: dopo la battuta d'arresto della Jugoslavia che si è fatta superare imprevedibilmente dalla Cecoslovacchia, è stata la volta della Spagna a creare la sorpresa. Gli iberici hanno infatti ceduto, seppure di un solo punto, al Messico dopo che nella partita precedente erano riusciti a battere la Polonia.

La situazione vede il Brasile al comando del gruppo A assieme alla Cecoslovacchia con quattro punti. Seguono Finlandia e Jugoslavia con tre punti, Israele ed Islanda con due punti. Nel girone B il Messico è al comando con 4 punti davanti a Polonia, Svezia e Spagna con tre punti, Bulgaria e Inghilterra con due punti, Olanda con un punto.

Stasera Tris a Tor di Valle

Ancora una Tris regionale: nel Premio Marengo Hanover, in programma stasera all'ippodromo romano di Tor di Valle, saranno quattordici i trottatori ai nastri di partenza. Ovviamente la migliore qualità si trova fra i penalizzati, e di questi non ci dispiace segnalare quel Brunellino che ultimamente ha corso sempre con il massimo onore.

Premio Marengo Hanover (handicap a invito - L. 4.000.000). A metri 2000: 1) Ercolana (Alf. Cicognani), 2) Birmingham (V. Sciarillo), 3) Bubli (M. Mazzarini), 4) Tekke (Marco Baldi), 5) Darlex (C. Savarese), 6) Orestilla (D. Petrucci), 7) Rivale (F. Albonetti), 8) Cinabro (A. Bottoni), 9) Zarathustra (Gabrio Baldi). A metri 2020: 10) Facconar (A. Macchi), 11) Gruber (G. Ossani), 12) Laspi (S. Blonducci), 13) Brunellino (R. D'Errico), 14) Alvaro (Ales. Cicognani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13 *BRUNELLINO*, 12 *LASPI*, 1 *ERCOLANA*. Aggiunte sistemistiche: 5 *DARLEX*, 6 *ORESTILLA*, 8 *CINABRO*.

AUTOMOBILISMO

Densa l'attività dei piloti triestini

Intensa attività domenica per i soci dell'APT (Associazione piloti Trieste). Otto suoi rappresentanti saranno impegnati in tre gare, una in programma a Biella, una a Monza e una a Bolzano. A Biella sarà impegnato Paolo Volli su HF 1600 in una gara valida per il campionato italiano, gruppo 3, denominata «rallye della lana». A Monza l'APT sarà rappresentata da Carlo Furlan che disputerà il «trofeo formula 850». Più numeroso il gruppo che prenderà parte alla gara in salita Bolzano-Mendola, valida per il campionato della montagna.

Questi i partecipanti: Federico Borrett su Abarth 700 (gruppo 2); Guglielmo Vallisneri su Fiat 500 (gr. 2); Lucio Stolli su Fiat 128 (gr. 2); Gloria Sincovich su Fiat 850 (gr. 1); Luciano Mozon su Simca rally (gr. 1); Franco Lutman su Alpine 1600 (gr. 3). Domenica scorsa Lucio Zugna si era piazzato al primo posto in una gara disputata all'autodromo di Maggione (valida per il campionato italiano) con la sua Scirocco 1600.

● TUFFI. Oggi a Bolzano si apre la dodicesima edizione del meeting Città di Bolzano», la più importante competizione prima dell'inizio delle Olimpiadi. Alla manifestazione partecipano tutti i migliori tuffatori del mondo.

● ATLETICA. Lo svizzero Moser ha vinto la 31.a traversata podistica di Firenze: alla gara hanno partecipato una sessantina di atleti.

Primi azzurri a Montreal



Roma — Sono cominciate all'aeroporto di Fiumicino le partenze delle rappresentative azzurre che parteciperanno alle Olimpiadi di Montreal. Ha aperto la serie questa mattina la rappresentativa tiro a volo, composta da Basagni, Baldi, Garagnani e Pepe. La partenza è avvenuta con un certo anticipo rispetto alla data di inizio delle Olimpiadi (17 luglio) per permettere ai tiratori azzurri di adattarsi alle caratteristiche dei campi di gara canadesi Telefoto Upi

IL PROLOGO A CRONOMETRO NELLA CITTADINA DI SAINT-JEAN-DE-MONTS

MAERTENS È IN GIALLO

Rispettato il pronostico della vigilia - Bellini (decimo) primo degli italiani

Parigi, 24

Il 63.o Tour de France è cominciato oggi senza sorprese: il favorito del prologo a cronometro, il belga Freddy Maertens, ha vinto percorrendo gli otto chilometri in 11"03"29, ed ha indossato la prima maglia gialla del Tour. Questo prologo, che si è svolto nella cittadina balneare atlantica di Saint-Jean-de-Monts, in località Merlin Plage, è servito ai 130 corridori per pedalare uno alla volta davanti al numeroso pubblico e per fare indossare la maglia gialla a uno di loro che spiccherà tra gli altri, domani, alla partenza vera e propria della grande corsa francese.

Il percorso pianeggiante, veloce, corto e con poche curve a seguire, sembrava fatto apposta per Maertens e il belga non è mancato all'appuntamento. L'anno scorso era toccato all'italiano Moser indossare la prima maglia gialla. Quest'anno Francesco non partecipa alla «grande boucle» insieme a Gimondi e gli alfieri italiani sono Baronchelli (che oggi «Le Figaro» cita tra i favoriti), Battaglin, Bertoglio e Panizza.

Il primo a partire è stato l'italiano Luciano Conati gregario di Baronchelli. Poi via via, tutti gli altri. Una piccola delusione l'ha fornita l'olandese Roy Schuiten, formidabile pedalatore che era considerato l'unico in grado di impensierire Maertens e che è finito a mezzo minuto di distacco. Buona prova invece dello spagnolo Lopez Carril, arrivato secondo a sette secondi dal vincitore.

Interrogato subito dopo l'arrivo, Maertens ha detto che conserverà la maglia gialla fino all'ottava tappa che terminerà a Divonne. «Poi», ha aggiunto, «cominciano le montagne ed immagino che Thevenet avrà da dire la sua. Per quanto mi riguarda, ho come obiettivo di arrivare a Parigi in maglia verde (simbolo dei velocisti) dopo aver vinto qualche tappa».

Thevenet, il vincitore del 1975, ha ribattuto che quest'anno tutto è complicato, paradossalmente, dall'assenza di Merckx. «Con la sua squadra», ha detto Thevenet, «Eddy controllava sempre lui la corsa e ci aveva abituati a questo stato di cose. Adesso tutto cambia e la mia squadra sarà sottoposta ogni giorno ad un lavoro massacrante che non mi faciliterà certo».

Arrivato quinto nel prologo odierno, Thevenet ha detto di essere in perfetta forma fisica ed ha dato come favoriti, nell'ordine, lui stesso, Vam Impe, Ocana e Baronchelli. Sulla gara odierna è stato breve: «Non sono mai a mio agio in questi percorsi a cronometro troppo brevi», ha detto.

Domani inizia la grande avventura vera e propria che si concluderà, dopo oltre 4000 chilometri di pedalate (la stessa distanza tra Parigi e Dakar o Parigi e Bagdad), il 18 luglio prossimo sugli Champs Elysee. La prima tappa in programma domani, porterà i corridori da Merlin Plage fino ad Angers, su un percorso pianeggiante, lungo 173 chilometri.

Classifica del prologo del Tour de France (8 chilometri a cronometro): 1) Freddy Maertens (Bel.) 11'03"29; 2) Jesus Manzaneque (Spagna) 11'20"46; 3) Bernard Thevenet (Fr.) 11'23"05; 4) Bert Pronk (Ol.) 11'23"97; 5) Knetemann (Ol.) 11'24"19; 6) Pollentier (Bel.) 11'24"37; 7) Zoetemelk (Ol.) 11'25"93; 8) Tierlink (Bel.) 11'26"78; 9) Poulidor (Fr.) 11'30"62; 10) Bellini (It.) 11'31"16; 11) Hezard (Fr.) 11'31"18; 12) Ocana (Sp.) 11'31"35; 13) Knudsen (Nor.) 11'34"41; 14) Schuiten (Ol.) 11'34"74; 17) Borgognoni (It.) 11'36"39; 20) Baronchelli (It.) 11'39"02; 27) Riccomi (Italia) 11'39"96; 34) Kuiper (Olanda) 11'40"58; 37) Bertoglio (It.) 11'45"78.

Il girone finale della «Coppa Italia»

T.C. Obelisco, T.C. Pordenone, T.C. Friuli-Venezia Giulia di Pasian di Prato e S.T. Monfalcone sono le società ammesse al girone finale della fase regionale eliminatoria della «Coppa Italia», campionato nazionale di tennis a squadre per giocatori non classificati. Le quattro compagini si sono assicurate i gironi di qualificazione e ora si apprestano a contendersi l'unico posto disponibile nel tabellone nazionale. Nella prima giornata il T.C. Obelisco riceverà domenica sui campi di Villa Opicina il T.C. Friuli-Venezia Giulia e la S.T. Monfalcone ospiterà il T.C. Pordenone. Le due gare avranno inizio alle ore 9.

CONTINUE SORPRESE NEL RALLYE DEL MAROCCO

Bacchelli è terzo dopo la 5.a prova

Rabat, 24

Continui cambiamenti al vertice della classifica provvisoria del rally automobilistico del Marocco. Nella quarta prova speciale Allen, su «Fiat Abarth», aveva tolto il comando a Mikkola (Peugeot 504) in graduatoria generale. Un'ora più tardi però, dopo la quinta prova speciale, vinta da Mikkola, è balzato al comando il francese Nicolas, anch'egli su «Peugeot 504». L'italiano Bacchelli, su «Fiat Abarth», è terzo in classifica alle spalle di Allen, dopo aver condotto ieri la gara al termine della seconda prova.

Questa la graduatoria dopo la quinta prova speciale: 1) Nicolas (Peugeot 504) in 5 ore 58'29"; 2) Allen (Fiat Abarth) 5.59'40"; 3) Bacchelli (Fiat Abarth) 6.05'32".

CALCIO

L'ultima giornata del torneo pulcini

La prima edizione del campionato pulcini di calcio si appresta a vivere l'ultima giornata della fase eliminatoria. Nei due gironi le classifiche sono comandate dal Chiarbola e dal San Vito. Oggi verrà disputato l'anticipo Chiarbola-Inter San Sergio in via Umago alle ore 17. Domani sono in programma quattro incontri: Stella Azzurra-Domio (via Umago, 17.30), San Vito-Giarizzole (via Umago, 18.30), Fulgor-Fortitudo (Fulgor, 18) Ponziana-Primorje (Giarizzole, 19).

Le semifinali verranno giocate il 29 giugno.

● CALCIO. I soci del San Vito si riuniranno domani sera alle ore 21 in prima convocazione nella sede sociale di via Madonizza n. 4 per l'annuale assemblea ordinaria. All'ordine del giorno, fra gli altri punti, il rinnovo delle cariche sociali.

NOTIZIE IN SINTESI

Montebello: i risultati dell'ultima notturna

Premio delle Ancore (L. 1 milione 50.000 m 2060): 1) Milliemens (G. Bragaloni), 2) Pothier. 6 part. Tempo al km 1.27.6. Tot.: 29; 17, 17; (41). **Premio d'Estate** (L. 1.200.000 m 1660): 1) Marietta Robusti (A. Mazzuchini), 2) Camogli. 4 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 18; 10, 12; (32); 82. **Premio di Nettuno** (L. 1.100.000 m 2060): 1) Bensolo (M. Ciolli), 2) Arsana, 3) Bandoliera. 8 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 38; 18, 19, 21; (103); 105. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 11.390 per 100 lire. **Premio delle Isole** (L. 1.000.000 m 1660): 1) Erzurum (C. Bosco), 2) Denaro. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 30; 15, 18; (62); 294. **Premio delle Barche** (L. 1.000.000 m 2100): 1) Sansonetto (C. Schipani), 2) Riccio da Parma. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 28; 18, 20; (51): 124. **Premio del Mare** (L. 3 milioni 300.000 m 1660): 1) Sagittarius (A. Quadri), 2) Cannera. 4 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 13; 13, 12; (21); 54. **Premio dei Lungomari** (L. 900.000 m 1680): 1) Tovric (Be. Destro). 2) Erizzo, 3) Parceque. 8 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 18; 17, 23, 20; (142); 59. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 22.690 per 100 lire. **Premio di Teti** (L. 900.000 m 1660): 1) Umania (M. Belladonna), 2) Lhavis. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 22; 25, 38; (33): 94.

Torneo Inter San Sabba Stasera Muggesana-CMM

La Muggesana si è qualificata per le semifinali della Coppa Inter S. Sabba battendo nettamente l'Inter S. Sabba: la compagine di Stulle si era assicurata già alla fine del primo tempo un sostanzioso vantaggio e ha concluso in tutta tranquillità l'incontro. Stasera con inizio alle ore 20.30 sul terreno di via Flavia la Muggesana incontrerà il Circolo Marina Mercantile nella seconda semifinale del torneo.

Muggesana-Inter S. Sabba 4-0 (3-0)

MARCATORI: Pregarz, Pugliese, Borroni, Rupini.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Stradi; Pregarz, Busatto, Cafueri; Pugliese, Borroni, Rupini, Coslovich, Ciclitira, Detela.

INTER S. SABBA: Iurincich; Urizzi, Giacomini; Poles, Franzolini, Ispiro; Meton, Vichi, Bernetti, Del Piccino, Manzi, Ceglar, Bertoni.

ARBITRO: Rolaz.

Giochi della gioventù

Bologna, Modena e Ravenna ospiteranno dal 6 al 9 luglio le finali dei Giochi della gioventù, giunti alla loro ottava edizione. Alla manifestazione saranno presenti ben 2300 concorrenti in rappresentanza di tutte le regioni italiane: gli atleti daranno vita alle finali di ventidue discipline. In questa edizione dei Giochi si sono cimentati durante le varie selezioni oltre due milioni di ragazzi tra i 6 e i 14 anni.

Il torneo di calcio fra spedizionieri

Le formazioni del Billitz e del Sorveglianza hanno vinto i rispettivi gironi nel torneo di calcio a sette fra spedizionieri che si sta svolgendo sul campo di Viale Sanzio. Le due compagini sembrano le più serie candidate al successo finale. A meno di sorprese il titolo di tiratore scelto del torneo andrà a Marchiò (Sorveglianza) che ha già realizzato 16 reti in tre partite. Questo il calendario delle gare eliminatorie che verranno disputate il primo luglio: Sorveglianza-Gondrand (ore 19.30); Pacorini-Billitz (ore 20.45).

CALCIO

Il torneo di Monfalcone ai quarti di finale

Da domani a lunedì si svolgeranno al «Cosulich» i quarti di finale del torneo giovanile di calcio «Città di Monfalcone» organizzato dalla società presieduta da Zelesnich. Queste le ventiquattro squadre che hanno superato indenni gli ottavi di finale: Sistiana, Staranzano, Mossa, Romana, Or. San Michele, Piaris, Vermegliano e Rozzol nella categoria giovanissimi; Gradese, Monfalcone, Vermegliano, Oratorio San Michele Triestina, Pro Gorizia, Fogliano e Rozzol nella categoria allievi; San Canzian, Pro Gorizia, La Salute, Oratorio San Michele, Torviscosa, Monfalcone, Torriana e Mariano nella categoria juniores.

Questa sera, per il primo turno dei «quarti» si incontreranno Sistiana-Staranzano alle ore 19.15 (giovanissimi), Gradese-Monfalcone alle ore 20.15 (allievi) e San Canzian-Pro Gorizia alle ore 21.30 (juniores).

Eliminato il San Giovanni dopo i calci di rigore

E' durata poco l'avventura della squadra allievi del San Giovanni impegnata nelle finali nazionali della categoria dilettanti in svolgimento a Castellammare di Stabia. I rossoneri di Uccio Helmereen, opposti nel primo turno eliminatorio proprio alla rappresentante della Campania che quindi giocava in casa, dopo aver chiuso alla pari i tempi regolamentari (1-1) sono stati costretti alla resa sui calci di rigore. La Virtus Bagnoli ne ha messi a segno tre mentre i triestini hanno fallito tutti i tiri dal dischetto.

Tre gare ciclistiche fra domenica e martedì

Tre manifestazioni ciclistiche a Trieste e dintorni tra domenica e martedì, festività di San Pietro e Paolo. Domenica è in programma la II Coppa Mokarabia per veterani A e B e cicloamatori D ed E. Partenza da Opicina alle 15 ed arrivo nella stessa località dopo 65 km. Organizza la S.C. Amatori Mokarabia. Ritrovo alle 13,30 in Opicina, presso il bar Campo Romano.

Martedì 29 si disputeranno la Coppa Amici dell'Unità organizzata (per veterani e cicloamatori) dal K.K. Adria di Longera e la II Coppa Bruno Zeper, indetta dalle «Gentlemen» di Trieste, riservata agli affiliati all'Enal-Udace.

Il «Città di Trieste» alla stretta finale

Ultima giornata, domani, della fase eliminatoria del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per il trofeo Supercaffè. La Duke nel girone A e la Goodyear nel B sono le capoliste e sono anche le compagini che si sono già assicurate l'ammissione alle semifinali. Lotta molto incerta invece per quanto riguarda le altre due compagini che si qualificheranno.

Girone A. La classifica: Duke p. 11; Buffet Lucio p. 10; Acli Cologna p. 9; Colori Rolano p. 4; Acli Borgo San Nazario p. 2. Il Buffet Lucio ha giocato una partita in più. Le partite di domani: Colori Rolano-Acli Borgo San Nazario (via Carsia, 16.30), Acli Cologna-Duke (Santa Croce, 18).

Girone B. La classifica: Goodyear p. 11; Trattoria Duilio p. 10 Tecnoferramenta p. 8; Diavoli Rossi p. 4; Provincia p. 3. La Provincia ha disputato una partita in più. Le partite di domani: Trattoria Duilio-Tecnoferramenta (via Flavia, 17.30), Goodyear-Diavoli Rossi (via Carsia, 18).

DOMANI AD ASSEN IL G.P. D'OLANDA

ALDO PERÒ IN PISTA NELLA PROVA IRIDATA

Domani si corre ad Assen il Gran Premio d'Olanda, quart'ultimo appuntamento del campionato del mondo. Dopo la gara olandese il calendario prevede ancora la velocissima corsa di Francorchamps, in Belgio, Anderstorp in Svezia e, ultimo appuntamento, la pericolosa prova finlandese di Imatra. Nelle classi 50 e 125, da sottolineare la partecipazione del pilota triestino Aldo Però che scenderà in pista su Kreidler e Morbidelli.

Da seguire soprattutto la sua gara nei 50 cc. Il triestino si trova infatti al sesto posto della classifica generale con 11 punti. E' chiaro che Però non può ambire a una vittoria nel mondiale, ma un onorevole piazzamento sarebbe anche prevedibile, considerando il suo ottimo grado di forma. Reduce dal quinto posto conquistato nell'ultima prova di campionato italiano, Però farà il possibile per concludere la gara alle spalle dei «grandi».

Nel mondiale il triestino si era già messo in luce nel Gran Premio di Francia, dove aveva concluso la gara al quinto posto. Da sottolineare che Aldo Però è un pilota privato e non gode dell'appoggio di alcuna casa.

I suoi successi acquistano così maggior valore. Il problema finanziario è un altro fattore molto importante. Una trasferta in Olanda non è certamente cosa da poco. Non vi sembra che meriterebbe un aiuto?

LA GORIZIANA DI HOCKEY A FOLLONICA TRIESTINA A TRISSINO, FERROVIARIO IN CASA

Si gioca la 17.ma puntata del massimo campionato hockeistico. La partita chiave di questa «sesta» di ritorno ha luogo a Monza (punti 22), ove scenderà il Breganze (punti 24 e capofila). Laggiù in Brianza è in palio lo scudetto 1976 col Novara (punti 21) spettatore scomodo per entrambe le formazioni impegnate a Monza. Nell'andata vinse il Breganze (3-2): se ci sarà la rivincita, ritornerà in gioco per il primato il Novara, che sabato scende a Pordenone, soccombente nella gara ascendente per 10 a 3. Non sarà una passeggiata per i novaresi perché i friulani di Silvani hanno fretta di mettersi il cuore in pace coi loro problemi (che non sono poi tanto gravi e grossi) di piazzamento.

A Forte dei Marmi (punti 9) e a Giovinazzo si cercherà di mescolare le carte buone per la corsa alla salvezza.

Nelle altre due piste si giocherà più per la... gloria che per la classifica. La Goriziana, dopo averle suonate nella «prima» di ritorno ai campioni d'Italia novaresi, è in declino da quattro settimane a questa parte (un solo punto in questo periodo con due gare interne). La squadra di Prinz accusa indubbiamente il logoramento per le fatiche sostenute e la mancanza di ricambi all'altezza dei titolari. Gli isontini saranno a Follonica (3 a 0 nell'andata), un terreno che scotta e... brucia. A Trissino si recheranno gli alabardati dell'U.S.T. che nell'andata cedettero al «Chiarbola» una gara «impossibile»... da perdersi (5-3).

Sappiamo che la squadra di casa ha impellenti problemi interni, ma poiché ormai è condannata alla retrocessione riteniamo che sia anche il caso di pensare al futuro, che non è poi tanto remoto. Ci riferiamo alle formazioni che verranno mandate in pista d'ora in poi sino alla fine, il 31 luglio. Serva d'esempio la recente trasferta di Breganze: con una formazione che comprendeva, tra l'altro, l'esordiente portiere Samez, la squadra nel primo tempo si è trovata in svantaggio di sei gol coll'impiego delle restanti forze... veterane. I giovani subentrati, nei differenti ruoli, hanno ceduto per 5 a 4 (risultato finale: 11 a 4 per il Breganze). La lezione, l'ennesima della stagione, speriamo giovi a qualcosa nella seconda trasferta consecutiva nel Veneto, quella di Trissino.

In serie B avremo la 13.ma puntata del campionato, giunto alla quarta giornata del girone di ritorno. Il Ferroviario, caduto nell'andata a Valdagno (5-1), cercherà la riabilitazione a spese del Marzotto nella gara di ritorno. Le altre partite: Migliarina-Bassano (2-10); Torino-Rot. Novara (6-6); G. C. Viareggio-Vercelli (5-1); Seregno-Viareggini (3-3).

B. I.

MENTRE L'ALPINA IN SERIE «A» AFFRONTERA' UNA DIFFICILE TRASFERTA A TORINO

Baseball: ronchesi con comodo

La serie A di baseball taglierà domenica il traguardo posto a metà cammino. La situazione, per quanto riguarda il girone settentrionale, è abbastanza chiara tanto in vetta quanto in coda alla classifica. Il Comellosalotti, che nel turno precedente ha conquistato ancora una doppia vittoria espugnando il diamante della «cenerentola» Cus Genova, ha già in tasca da diverse settimane il titolo di «campione d'estate». La squadra di Carabeni e Violin, indiscussa dominatrice del girone (sono dieci le lunghezze di vantaggio dalle inseguitrici), non dovrebbe insomma temere più nulla. Domenica il calendario assegna ancora un turno di tutto comodo ai ronchesi che ospiteranno lo Snakes Vercelli, una matricola che naviga in coda al gruppo e si appresta ad affrontare questa trasferta senza speranza alcuna.

L'Alpina, che continua ad offrire ottime prestazioni ad altre per molti aspetti deludenti, (domenica scorsa ha dovuto accontentarsi di un pareggio casalingo con l'Ovomaltina Milano perdendo così contatto dal gruppetto delle «vice» grandi della classifica) giocherà in trasferta a Torino contro la Juventus. L'impegno non è certamente dei più facili in quanto i bianconeri non possono permettersi il minimo passo falso dopo quello della settimana scorsa a Milano se intendono rimanere sulla scia del Comellosalotti. I biancoverdi, dal canto loro, hanno assoluta necessità di ritornare da Torino con almeno due punti. Sarà indubbiamente una grossa battaglia proprio per il fatto che nessuna delle due compagini puo perdere.

Il programma sarà completato dagli incontri Ovomaltina-Nizza Libertas Torino, Old Rags-Milano e Rhea Vendors Caronno-Cus Genova.

La classifica: Comellosalotti p. 30; Juventus, Rhea Vendors e Milano p. 20; Alpina e Ovomaltina p. 18; Old Rags p. 12; Nizza Libertas Torino p. 10; Snakes Vercelli p. 6; Cus Genova p. 4.

* * *

Programma parzialmente ridotto, domenica, nel girone interregionale della serie B per il posticipo a martedì del derby regionale fra il Ronchi Peugeot e il Buttrio. La squadra friulana, che vincendo i due recuperi si porterebbe in testa alla graduatoria (è staccata di due punti dal Mai Gomme Verona) rimarrà quindi alla finestra con il pensiero rivolto a Vicenza dove il San Paolo incontrerà il nove scaligero. E' uno scontro, questo, che interessa da vicino i friulani ai quali farebbe molto comodo un successo dei vicentini. Vivai Busà e Libertas Monfalcone giocheranno entrambe in trasferta. La squadra duinese, in serie negativa da due settimane, giocherà in casa di quel Padova che domenica scorsa ha colto una brillante vittoria esterna a Verona. La Libertas Monfalcone renderà visita invece al Castelfranco Veneto da dove dovrebbe ritornare con i due punti.

La classifica: Mai Gomme Verona g. 10 p. 16; Buttrio g. 8 p. 14; Padova g. 8 p. 10; San Paolo Vicenza g. 10 p. 10; Vivai Busà g. 10 p. 8; Libertas Monfalcone g. 8 p. 6; Peugeot Ronchi g. 9 p. 6; Castelfranco Veneto g. 8 p. 0.

Penultimo turno della fase eliminatoria nei due gironi regionali della serie C. Nel raggruppamento A l'Austostile Chiarbola, unica squadra a punteggio pieno, affronterà i «cugini» del Tergeste. La compagine di Delise, che non potrà disporre dello squalificato Bernardon, non dovrebbe fallire l'obiettivo dei due punti in vista dello scontro diretto della settimana successiva con il Drag Bears che domenica giocherà a Staranzano. Nell'altro girone, fermo il Rangers per il turno di riposo, l'altra protagonista, il Dragons ospiterà la Cervignanese. Completerà il programma la partita Edera Pordenone-Green Mice.

SOFTBALL

I campionati di Serie A e B

Ancora una trasferta, la seconda consecutiva, per la Lubiam di Ronchi dei Legionari. Dopo il doppio successo sulla Fiduciaria Bologna e il pareggio di Bolzano (il giudice deve ancora decidere sul reclamo delle ronchesi che a tavolino potrebbero assicurarsi anche la seconda partita) le isontine giocheranno domenica a Parma sul campo della Pneus Piacenza. Il morale delle giocatrici della Lubiam, dopo le recenti prestazioni tutte convincenti, è dei migliori per cui la squadra si appresta ad affrontare questa trasferta con buone possibilità di ritornare a casa a mani piene.

In serie B le Ceramiche Brunetta, ritornate prepotentemente in testa alla classifica dopo il successo esterno di Buttrio, giocheranno in casa contro la Castionese. A Villa Opicina sarà di scena anche il Tergeste che affronterà l'T.H.S. Il Buttrio giocherà in casa contro lo Staranzano.

Basket: torneo S. Lorenzo

Vittoria sofferta del Calz. Principe su una Nova Adam priva di diversi titolari. La partita sembrava già decisa alla fine del primo tempo con la formazione del Principe in vantaggio di parecchie lunghezze; nel secondo tempo, però, la Nova Adam reagiva e si portava a ridosso degli avversari i quali però riuscivano a conservare un esiguo vantaggio grazie ancora al «vecchiaccio» Porcelli. Nella gara valida per la categoria «C» la compagine dell'Ugo il Salumiere ha avuto ragione del Malumar a conclusione di un incontro incandescente. Edimobili - Superfalisca è stata rinviata per la pioggia.

Gli incontri odierni: ore 18: Cavalleri - Ugo il Salumiere (cat. C); ore 19.30: Superfalisca - Calz. Principe; ore 21: Trevisan - Edimobili.

CALZ. PRINCIPE - NOVA ADAM 63-61 (33-25)

CALZ. PRINCIPE: Carlin 2, Cassio 18, Clemente 4, Hrovatin 8, Olivo 6, Prassel, Redolfi 4, Rupena 13, Porcelli 8.

NOVA ADAM: Crevatin 11, De Forza 7, Ferfoglia 7, Giuliani 7, Konradter 14, Ponton 9, Ricatti 6.

ARBITRI: Cian e Tommasi.

UGO IL SALUMIERE-MALUMAR 66-65 d.t.s. (32-27, 53-53, 61-61)

UGO IL SALUMIERE: Arena, Furlan, Maranzana 4, Prandi 29, Rossi 26, Sancin, Scarda 2, Spreafico W. 5.

MALUMAR: Bonicioli 11, Carlin 4, Cuperlo 6, Del Ben, Dudine 24, Giraldi F., Manfioletti 2, Simeone 2, Ziberna 16.

ARBITRI: Policastro e Pittana.

Pescante segretario generale del Coni

Nell'articolo di mercoledì 23 giugno, intitolato «Passerella conclusiva della Duina al palasport» si era attribuita impropriamente a Giuseppe Gentile la carica di segretario generale del CONI, carica detenuta invece dal dott. Mario Pescante. Gentile, ex olimpionico di salto triplo è sì segretario generale, ma della federazione di pallamano.

BASKET

Alla Ginnastica Triestina il titolo zonale

La Ginnastica Triestina si è assicurata la finale zonale del torneo di Propaganda maschile di basket battendo nella partita decisiva disputata a Monfalcone il Ferroviario di Trieste. I ragazzi allenati da Franceschini sono stati ammessi alla fase internazionale cui prenderanno parte le squadre di Bolzano, Reggio Emilia e Udine.

I biancocelesti si sono imposti per 63-30 a conclusione di una partita che praticamente non ha avuto storia. Le due squadre sono scese in campo con queste formazioni: Ginnastica Triestina: Cerniz 2, Simeone 17, Cattaruzza, Purelli, Girardi, Maranzana 10, Zorzin 6, Spreafico 4, Racca 10, Bussani 14, Buttazzoni; Ferroviario: Hengl 4, Gerolini 6, Floridan 8, Marco 4, Pecchi 2, Giannotti 4, Visintì, Scarpa2, Ielliní.

● AUTO. Domenica sul circuito di Pergusa si svolgerà la 500 miglia» di automobilismo, quarta prova del mondiale vetture sport: alla gara parteciperà anche l'Alfa Romeo sperimentale a 12 cilindri che sarà affidata a Merzario e Casoni.

CALCIO

Si allena nel pomeriggio la Rappr. allievi

La rappresentativa triestina allievi di calcio completerà nel pomeriggio sul campo di San Sergio la preparazione in vista dei quarti di finale del torneo fra selezioni di Comitato che si svolgeranno domenica a Mossa. Il c.t. Marino Zanon ha convocato per le ore 17 i seguenti giocatori: F. Pisani (Triestina): Baldassin e Romano (Fortitudo); Rados (Ponziana); Matrici (Stock); Marchesani, Lanza e Stradi (San Marco); Franco e Rismondo (Zavia); Carli e Kral (Primorje); Coriani e Cilliani (Rozzol); Lucca e Gustin (Veneto).

Karaté

Al termine di una «stage» nazionale di karaté indetto dalla Federazione sportiva italiana karaté, svoltosi nei giorni scorsi a Montecatini, due giovani triestini appartenenti alla «Shotokai karaté-do di Trieste, Claudio Sanna, 18 anni, e Giampaolo Massi, 19 anni, si sono guadagnati la cintura nera I dan e il diploma della «Japan karaté association» per l'alto punteggio conseguito nelle varie prove d'esame. A corso hanno preso parte oltre 200 cinture marrone di tutta Italia.

28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 F

MOBILI E ARREDAMENTO Pad. B D-1 D-3 E-1

La novità è l'accentuazione data dalla folta rappresentanza di ditte alla cucina-soggiorno. In questo ambito si sono cercate le soluzioni più razionali. Gli industriali tuttavia hanno polarizzato la loro attenzione anche sullo sviluppo armonico delle stanze da letto, dei mobili «polivalenti», adatti cioè a più usi. Oltre alle strutture estetiche le novità sono fornite pure dall'impiego di legnami pregiati, dai colori tenui e dalla provenienza suggestiva: si tratta, a esempio, del legno di rosa, di gardenia e di mora.

SERRAMENTI ED EDILIZIA Pad. E pt. - H pt.

La mostra dei serramenti è forse la più rappresentativa dell'intero arco espositivo. Si è già parlato a lungo dell'alto valore tecnico raggiunto in questa esposizione. Si è già detto che da questo padiglione si potrebbe arrivare a una vera mostra specializzata. Accanto alla mostra dei serramenti, di notevole importanza anche il comparto dell'edilizia generale. La mostra dei serramenti comprende infissi in legno, plastica e metallo; porte a soffietto; finestre per tetti; mansarde e lucernai; porte automatiche per comodità, per edifici pubblici, porte di sicurezza e blindate, antifurto; apri cancelli; pareti mobili, tende alla veneziana, serrande; vetri e vetrate, vetri speciali e antipallottola. L'edilizia generale presenta soluzioni sia per la casalinga quanto per l'imprenditore.

TEMPO LIBERO E TURISMO Piazzale P-3-P3-L

La Fiera di Trieste offre a tutti i «ritardatari» la possibilità di attrezzarsi, avendo allestito nell'ambito della rassegna del tempo libero una mostra riguardante il turismo, lo sport, la nautica, motonautica, caravanning e camping. Notevole spazio è riservato al settore delle imbarcazioni a motore e a vela sia per unità nazionali sia estere.

AUTOACCESSORI - ATTREZZATURE GIARDINO. Pens. A

Pubblici esercizi, giardinaggio e tempo libero hanno largo spazio nel padiglione A. Oltre a soluzioni tecniche in fatto di attrezzatura per i pubblici esercizi, è stato curato molto bene anche il settore non propriamente operativo ma, per così dire, collaterale Accanto a macchine per bar, caffè, gelateria; attrezzature per cucine e grandi comunità; registratori di cassa; strumenti per la rilevazione delle banconote false; elementi modulari per negozi e uffici; aspiratori troviamo così — all'esterno — attrezzi agricoli e per giardinaggio, mobili rustici per giardino, accessori per auto. Un complesso di strumentazioni e apparati per rendere più razionale e confortevole il momento del relax.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ONTINUA A INFURIARE LA BATTAGLIA ATTORNO AI CAMPI DEI PALESTINESI

I cristiani travolgono le difese dei musulmani

ontrastanti versioni sullo svolgimento del conflitto - Guerra tra le emittenti radio vversarie - Continua la tregua tra guerriglieri e siriani all'aeroporto di Beirut

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 24

Per il secondo giorno consetivo è divampata violenta la ttaglia tra cristiani e musulani intorno ai campi profughi Tal Zaater ed Jisr Al Basha. condo un comunicato dell'ulma ora dei falangisti — ma ntestato dai palestinesi — i stiani avrebbero ormai trato tutte le principali linee di fesa del nemico in questa zo di Beirut, ponendo agli uoini di Jumblatt e ai fedain l'unica scelta: o arrendersi o orire. Da parte palestinese si mmette la violenza degli atcchi degli armati cristiani, a si nega che essi siano riuiti ad aver ragione della resienza di quanti presidiano i e campi profughi.

Al di là delle versioni contranti offerte dall'una e dall'ala parte sui combattenti, resta fatto che essi hanno finito r tornare a fare di Beirut a città completamente taglia fuori dalla comunità interzionale. Le perdite, sia nelle e cristiane che in quelle mulmane, sono ingenti, anche non si hanno cifre immeate.

«Gli isolazionisti — ha detto dio "Ahbad", emittente della nistra, riferendosi ai falangicristiani — continuano a mbardare la zona con il prosito di disfarsi una volta per tte dei palestinesi e di divire in due il Libano. Grosse onne di fumo e fiamme — continuato la stazione radionica — sono visibili all'internodei campi profughi di Tal aater e di Jirs Al Basha, menaltri incendi vengono segnalungo tutta la linea del nte che taglia in due la caale del Libano».

A radio «Ahbad» ha risposto dio «Amchit», portavoce deldestra cristiana. «Quella in rso non è una battaglia fra nistra e destra, come afferano alcune emittenti straniea sottintendere che quella corso è una guerra civile. In altà siamo di fronte ad un nflitto che vede da una pari libanesi e dall'altra i pastinesi. I due campi profughi sono stati da lungo tempo trasformati in fortezze, sono disseminati di edifici di cemento armato e di depositi di munizioni sotterranei, alla maniera di quanto facevano i comunisti vietnamiti. Centinaia di armati palestinesi si sono trasformati in una base di aggressione che colpisce la popolazione», ha aggiunto radio «Amchit» parlando di quanto sta avvenendo in prossimità dei succitati campi profughi che controllano le strade che collegano la zona orientale di Beirut, in mano cristiana, con l'entroterra.

Nell'ultimo comunicato radio «Ahbad» affermava che gli attacchi cristiani erano stati respinti a costo di pesanti perdite da parte della cosiddetta «forza congiunta», quella che annovera l'alleanza dei guerriglieri palestinesi e dei musulmani della sinistra libanese.

L'agenzia di stampa irachena, in una corrispondenza da Beirut, scrive che contro le postazioni palestinesi e musulmane si sono scagliati a diverse ondate circa cinquemila cristiani e parla di «decine» di morti o feriti tra le file nemiche.

Sembra però che la violenza della battaglia non abbia avuto ripercussioni sulla tregua in atto da quattro giorni tra guerriglieri e siriani nella zona dell'aeroporto di Beirut e nei quartieri circostanti.

Ai soldati di Damasco si sono sostituite le unità della forza di pace panaraba giunte nei giorni scorsi in Libano. Non dovrebbe essere lontano il giorno della riapertura della grande autostrada che collega Beirut a Sidone. Il miglioramento della situazione nella zona dell'aerostazione ha reso possibile a due aerei della «Middle East Airlines» di atterrare. E' escluso che possano fare altrettanto aerei di compagnie straniere.

U. P. I.

NIENTE RISULTATI CONCRETI TRA «KISS» E VORSTER

Sud Africa difficile



Telefoto Upi

Grafenau — Kissinger e Vorster alla fine dei colloqui sulla drammatica situazione nel Sud Africa

Grafenau, 24

Non sono stati raggiunti risultati concreti nelle due giornate di colloqui avuti nella Germania federale dal segretario di stato americano Henry Kissinger con il primo ministro sudafricano John Vorster. Tema delle conversazioni, la situazione dell'Africa meridionale in generale e quella venuta a determinare in Sudafrica e in Rhodesia in particolare.

«Il primo ministro approfondirà ulteriormente quanto si è discusso in questi due giorni, mentre il segretario di stato riferirà al presidente», ha laconicamente detto il portavoce del dipartimento di stato Robert Funseth. «Kissinger e Vorster continueranno a mantenersi in contatto per seguire gli argomenti trattati», ha aggiunto il funzionario.

L'incontro di oggi fra i due statisti si è svolto in due tempi. Ad un primo colloquio di un'ora e mezza al quale hanno partecipato esclusivamente Kissinger e Vorster, ne è seguito un secondo presenti i componenti le rispettive delegazioni.

Come Kissinger aveva avuto modo di anticipare, scopo della sua missione era quello di cercare insieme a Vorster il modo di evitare un conflitto a sfondo razziale nell'Africa meridionale. In questo quadro il segretario di stato avrebbe dovuto convincere Vorster a fare pressioni sul governo rhodesiano per accelerare i tempi per la nascita di un governo di colore a Salisbury e per garantire l'autodeterminazione alla Namibia.

In una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio prima di partire per Londra, il segretario di stato americano ha espresso la speranza che il primo ministro sudafricano John Vorster comprenda l'urgenza della situazione.

(Ap)

Il «caso» della Nestlè

Ginevra, 24

Tredici persone aderenti al «Gruppo svizzero in favore del Terzo Mondo», sono state oggi condannate dal tribunale distrettuale di Berna a pagare un'ammenda complessiva di 3.900 franchi per aver pubblicato e diffuso un opuscolo dal titolo «Nestlè Totet Babys» (Nestlè uccide bambini).

Il «Gruppo di lavoro per il Terzo Mondo», nel riprendere le conclusioni e larghi estratti di un libro pubblicato dal giornalista inglese Mike Muller, aveva pubblicato e diffuso in Svizzera un opuscolo che accusava la Nestlè di «uccidere dei bambini nei paesi in fase di sviluppo, attraverso la sua pubblicità menzognera». In questi paesi — sosteneva l'opuscolo in questione — la Nestlè diffonde e vende alimenti a base di latte artificiale particolarmente dannosi per i bambini, poiché le madri non dispongono delle necessarie condizioni igieniche (mezzi di sterilizzazione, acqua pura, eccetera).

La Nestlè, che ha contestato e respinto tali accuse e in particolare il titolo dato all'opuscolo pubblicato dal «Gruppo di lavoro per il Terzo Mondo», ha promosso il processo penale, che si è concluso oggi con la condanna dei tredici svizzeri.

PERMANGONO GRAVISSIME LE CONDIZIONI DEL PRIMO MINISTRO PORTOGHESE

Un premier «ad interim» al posto di de Azevedo

E' il ministro degli interni Vasco Almeida e Costa - Se de Azevedo muore prima di domenica rinviate le elezioni per la presidenza - Favorito è ancora il generale Ramalho Eanes

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 24

E' il ministro degli interni Vasco Almeida e Costa a sostituire da stamane alla presidenza del consiglio l'ammiraglio Jose Pinehiro de Azevedo che giace da ieri, tra la vita e la morte, in una stanza dell'ospedale di Oporto. Le sue condizioni, stando all'ultimo bollettino medico rilasciato in serata, rimangono gravissime. Il primo ministro portoghese, colpito ieri da infarto e salvato dalla respirazione bocca a bocca praticatagli dalla moglie, ha ripreso conoscenza stamane. Polso e pressione del sangue sono stazionari e le sue condizioni non consentono ai medici di sciogliere la prognosi.

Mentre de Azevedo lotta con la morte, il Presidente Costa Gomes ha voluto evitare qualsiasi vuoto politico ai vertici del governo. Convocato in seduta straordinaria il Consiglio della rivoluzione, ha provveduto a nominare Vasco Almeida e Costa, sino a ieri titolare del dicastero degli interni, primo ministro «ad interim». Quasi contemporaneamente il consiglio della rivoluzione ha scelto il maggiore Ernesto Melo Antunes quale capo della commissione costituzionale, vale a dire l'ultimo organo di potere destinato a rimanere nelle mani dei militari dopo le elezioni presidenziali, fissate per domenica prossima. Ma, in base a una legge approvata in aprile, se Azevedo dovesse morire prima dell'inizio delle elezioni presidenziali di domenica, e senza che egli si sia ufficialmente ritirato dalla consultazione le elezioni dovrebbero essere rinviate.

A venticinque mesi dal colpo di stato militare che pose fine a quarant'anni di dittatura, sul probabile nuovo presidente della repubblica portoghese non sono molti i dubbi. Stando agli ultimi sondaggi d'opinione è ancora il generale Antonio Ramalho Eanes, già capo di stato maggiore dell'esercito, il candidato da battere. E il dramma di cui è vittima de Azevedo ha ulteriormente consolidato la sua posizione.

Se le previsioni parlavano prima di un 34 per cento di voti per Eanes e di un 14 per cento per il primo ministro, ora sembra che Eanes non abbia difficoltà ad aggiudicarsi — sempre che si voti domenica — la maggioranza assoluta e quindi un successo pieno sin dal primo ballottaggio.

Non sembrano avere invece possibilità alcuna né il maggiore Otelo Saraiva de Carvalho, l'artefice numero uno del colpo di stato del 1974, né il candidato comuninsta Octavio Pato. Quest'ultimo, in una intervista rilasciata all'Associated Press, ha dichiarato che se il suo partito dovesse essere estromesso dal nuovo governo portoghese, i comunisti sarebbero decisi a dare battaglia.

«Qualsiasi governo senza il partito comunista sarebbe un governo di destra. Quello che noi vogliamo è un governo di sinistra, e se si dovesse formare un governo diverso combatteremo contro di esso», ha detto Octavio Pato facendo intendere che scioperi e manifestazioni di piazza sarebbero alcune delle armi alle quali i comunisti potrebbero ricorrere.

In base alla nuova e recente costituzione, i poteri del presidente sono piuttosto ampi. Egli ha, tra l'altro, quello di sciogliere il parlamento e di esercitare il diritto di veto nei confronti del potere legislativo. Se dovesse essere il generale Eane il prescelto dal popolo alla presidenza il nuovo primo ministro portoghese sarà sicuramente l'attuale leader del partito socialista, Mario Soares, in virtù del notevole successo riportato dal suo partito nelle elezioni parlamentari di aprile.

Fenton Wheeler

«AMNESTY» CHIEDE un'amnistia in India

Londra, 24

«Amnesty International» ha denunciato oggi che quarantamila persone sono tenute prigioniere in India senza processo e senza notifica del capo d'accusa, da quando un anno fa Indira Gandhi ha dichiarato lo stato d'emergenza. L'organizzazione ha chiesto perciò al governo indiano di concedere l'amnistia a tutti i detenuti politici nel primo anniversario dello stato d'emergenza, che cade il 26 giugno. Ha anche chiesto lo svolgimento di un'inchiesta indipendente sul trattamento riservato ai prigionieri che, secondo le informazioni in possesso di «Amnesty International», verrebbero sottoposti a tortura.

ECONDO IL PRETENDENTE AL TRONO, FIGLIO DI RE ZOG

OPERAZIONI DI GUERRIGLIA SUL TERRITORIO ALBANESE?

'obiettivo: creare un movimento di liberazione nel paese
imori di un intervento sovietico in Jugoslavia dopo Tito

New York, 24

Il pretendente al trono d'Albania, Leka, ha rivelato ieri se nel corso di un incontro con giornalisti americani a New York, che il suo governo in esilio ha condotto operazioni di guerriglia, anche se su scala ridotta, all'interno dell'Albania in quella che dovrebbe essere la prima fase di un tentativo inteso a creare un movimento di liberazione nello stato balcanico. Il pretendente al trono ha detto che le prime missioni di questa prima fase hanno ottenuto un «discreto successo», in particolare nel raccogliere informazioni e nello stabilire contatti con la popolazione.

Leka ha poi affermato che a questa fase ne seguirà una seconda, che prevede «operazioni su larga scala» condotte da elementi addestrati alla tattica di guerriglia. Leka non ha fornito un «calendario» per questa strategia, che ha definito un tentativo di offrire al suo paese una forma alternativa di governo anche se non necessariamente la restaurazione della monarchia.

Leka, figlio del defunto Re Zog di Albania, il quale vive in esilio a Madrid, si trova negli Stati Uniti per una serie di visite alle città che ospitano comunità di albanesi, alle quali intende chiedere appoggi per il movimento. Il pretendente, che ha 37 anni, ha precisato che il suo tentativo è basato sulle previsioni di quanto potrebbe avvenire nei balcani dopo la morte di Tito e sulla sua convinzione che un tale evento indurrebbe i sovietici ad intervenire in Jugoslavia (al pari di quanto avvenne in Ungheria e in Cecoslovacchia) per reprimervi eventuali sviluppi antisovietici. Ciò, secondo Leka, potrebbe scatenare nei balcani un conflitto che potrebbe coinvolgere anche l'Albania, notoriamente allineata con la Cina comunista.

Un portavoce dell'ambasciata albanese ha subito smentito, ridicolizzandole, le affermazioni di Leka su operazioni di guerriglia anticomuniste in quel paese. «Ciò che dice è falso», ha affermato il funzionario dell'ambasciata a Belgrado, aggiungendo che la situazione in Albania è «sana e chiara».

{Ansa}

DONNA O NEGRO il vice di Carter?

Washington, 24

Non è escluso che la personalità politica che affiancherà Jimmy Carter come candidato democratico alla vicepresidenza degli Stati Uniti possa essere una donna o un individuo di colore. Lo ha ammesso l'ex governatore della Georgia, precisando tuttavia di non potere fare ancora nomi.

Carter, intanto, ha raggiunto oggi il numero di canditati (1.505) col quale si assicura la matematica investitura del suo partito.

Il conteggio dei delegati che formalmente hanno promesso il loro appoggio a Carter è stato tenuto dall'Associated Press, che non ha preso in considerazione coloro che pur sembrano propensi a votare l'ex governatore della Georgia.

TRE TERRORISTI UCCISI nelle vie di Teheran

Teheran, 24

Tre terroristi, un uomo e due donne, sono stati uccisi nel pomeriggio di ieri nelle strade della capitale iraniana, durante una sparatoria con le forze dell'ordine che volevano arrestarli. I giornali di Teheran scrivono che due dei terroristi sono stati uccisi dagli agenti dopo che avevano aperto il fuoco contro questi ultimi, mentre il terzo, una donna, è morta in seguito all'esplosione di una bomba che aveva alla cintura.

PER «EPISODI POLITICI E TERRORISTICI»

ZAGABRIA: VENT'ANNI A CINQUE «USTASCIA»

Zagabria, 24

Cinque terroristi, appartenenti all'organizzazione degli «Ustascia» all'estero, sono stati condannati a morte dal tribunale di Zagabria. La pena capitale, però, è stata immediatamente commutata in venti anni di reclusione per ciascuno dei condannati. Altri sei membri dell'organizzazione sono stati condannati a pene varianti tra otto anni e otto mesi di carcere duro.

Tvrdko Milos (35 anni), agronomo; Zink Antun (34), commesso viaggiatore; Josip Pemic (55), pensionato, Djuro Perica (35), agronomo e Branko Vidacek (30), studente in legge, sono stati condannati a morte e quindi a venti anni di carcere duro (l'ergastolo non esiste in Jugoslavia). Vinko Markovic (43), è stato condannato a otto anni, Milan Crcic (46), a sei, Maria Topic (26) a due anni e mezzo, Martin Vidacek (50) a due anni, Zvonko Stefanovic (35) e Vladimir Majksner (33) entrambi a otto mesi di reclusione. Altri due imputati, infine, sono stati assolti.

Secondo le affermazioni del presidente del tribunale, i condannati appartenevano all'organizzazione terroristica degli «Ustascia» con sedi all'estero e su ordine dell'organizzazione hanno commesso una serie di reati politici e di atti terroristici.

Nel settembre dello scorso anno il gruppo aveva organizzato un attentato a Zagabria: un ordigno esplosivo di grande potenza doveva esplodere nel momento in cui il maresciallo Tito consegnava ai rappresentanti della città di Zagabria la decorazione di «città eroe». Per un errore tecnico, però, l'ordigno esplose con 24 ore di ritardo senza provocare vittime ma soltanto danni materiali.

UN SONDAGGIO DI OPINIONE IN CAMPAGNA ELETTORALE PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO

NO AL «POTERE SINDACALE» DI GRAN PARTE DEGLI SVEDESI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 24

Gli svedesi sono nettamente contrari alla socializzazione e perfino nelle file del partito socialdemocratico, che governa il paese da oltre quarant'anni proprio all'insegna della socialità, la maggioranza è di tendenza avversa. Tanto risulta da un sondaggio d'opinione i cui dati — resi pubblici oggi — indicano contemporaneamente che la maggioranza degli svedesi non approva il piano, sostenuto dalle potenti organizzazioni sindacali, in base al quale entro due anni tutte le società private passerebbero sotto il controllo dei lavoratori.

Il 19 settembre prossimo si tengono in Svezia le elezioni per il rinnovo del parlamento. La data non è vicina, ma la campagna elettorale è praticamente già cominciata. Il tema di ulteriori passi avanti sulla strada della socializzazione si profila fin d'ora come una delle questioni cruciali su cui gli elettori dovranno pronunciarsi.

L'opposizione non socialista accusa il governo socialdemocratico del primo ministro Olof Palme e il movimento sindacale di proporsi una socializzazione su larga scala in caso di vittoria alle prossime elezioni. Palme si è affrettato a smentire l'accusa, mentre, proprio la settimana scorsa, la federazione dei sindacati ha approvato nel suo congresso la proposta tendente a far passare sotto il controllo operaio tutte le imprese private nell'arco di due anni.

Dal sondaggio, dovuto a una iniziativa del quotidiano «Svenska Dagbladet» di tendenza conservatrice e condotto dall'Istituto di ricerche sull'opinione pubblica, è emerso che il 65 per cento degli intervistati non vogliono altre misure di socializzazione, contro appena il 16 per cento favorevoli e il 19 per cento indecisi. Nell'ambito della ricerca, si è provveduto a interrogare separatamente cittadini di dichiarata fede socialdemocratica e l'esito non è stato meno inquietante per il partito di Olof Palme: il 49 per cento hanno detto «no» ad altri passi avanti sulla strada della socializzazione, contro il 28 per cento favorevoli e il 24 per cento indecisi.

E' da tener conto che le prossime elezioni si annunciano cruciali per i socialdemocratici. Recenti sondaggi hanno dato il blocco non socialista in netto vantaggio sul partito al governo. Nell'attuale parlamento, socialdemocratici e comunisti controllano 175 voti contro 175 dell'opposizione combinata. Nelle votazioni sulle leggi più importanti, poi, Palme può sempre contare sull'appoggio comunista.

Nel corso del sondaggio, è stata posta una domanda specifica sul tema del passaggio delle imprese private sotto il controllo dei sindacati. La risposta è stata inequivocabile. Il 69 per cento ha detto no al piano delle organizzazioni operaie, il 12 per cento ha espresso parere favorevole, il 19 per cento si è dichiarato indeciso. Tra i socialdemocratici, la proposta ha avuto il 49 per cento di pareri contrari e il 22 per cento di risposte favorevoli.

I dati del sondaggio hanno trovato prontissima l'opposizione a sfruttarli nella polemica contro il governo. «E' ora per Olof Palme di smetterla di borbottare e di rispondere chiaramente alla domanda: crede il primo ministro sia un bene per la Svezia che un sindacato controlli tutte le imprese?», ha chiesto il leader liberale Per Ahlmark. Staffan Burenstam Linder, vice presidente del partito moderato, ha dichiarato che i socialdemocratici hanno già preso decisioni di grande portata in tema di socializzazione ma adesso «cercano di sottrarsi a un dibattito».

A. P.

GISCARD A LONDRA

Londra, 24

Gran Bretagna e Francia devono lavorare insieme per ristabilire l'ordine nell'economia mondiale. Lo ha detto oggi il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing nel corso di un banchetto ufficiale in suo onore alla Guildhall dopo un incontro ufficiale con il Lord Mayor, il sindaco di Londra.

Il Presidente francese ha ricordato che nel periodo 1974-1975, il mondo ha attraversato una delle più lunghe e gravi crisi del periodo postbellico: «Ma oggi la crisi sta per finire e noi ne usciamo con rinnovata fiducia nella adattabilità delle economie libere alle difficoltà cicliche. Il nostro compito oggi è di ridare stabilità alle nostre strutture e sostenere l'espansione delle nostre economie».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 24 corrente è mancato improvvisamente al nostro affetto

Giovanni Giannella

Con profondo dolore lo annunciano la moglie LIBERA, le figlie GIANNA e NADIA, i generi, i nipotini, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale delle Divisioni Emodialisi e Rianimazione per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— BANI
— CURZOLO
— CORENI
— PAOLI
— FULVIO VASCOTTO

Trieste, 25 giugno 1976

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Giovanni Giannella

gli amici:
— ROMOLO e ARGENTINA CELANT
— RENATO e ANNA COSTANZO
— ERMANDO e GIGLIOLA SALSA
— PRIMANO e RIBELLINA VASCOTTO

Trieste, 25 giugno 1976

---

†

La mamma, i fratelli, cognate affranti annunciano che non c'è più la loro amatissima

Irma Pocecco

Con il sorriso ha concluso i suoi 32 anni di permanenza a letto.

Sia ringraziato il Primario prof. TAGLIAFERRO, le suore, il personale tutto che per tanti anni l'hanno assistita con tanto amore.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1976

---

†

Il 22 corrente si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Luigia ved. Dreossi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli NIVES e FULVIO, la nuora ELISABETTA ed il nipote GUIDO.

Un sentito grazie al medico curante dott. MONGIOVI' per le premurose cure

Trieste, 25 giugno 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Sturma
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la sua cara VALERIA, la nuora FLAVIA, le nipotine DANIELA e MARIELLA.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1976

Partecipano al lutto REGINA e MILAN SOAVE, RICCARDO VECCHIET, LOREDANA e MARIO LONZA con i figli.

Trieste, 25 giugno 1976

---

†

Il 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Sancin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il suo caro nipotino ANDREA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 25 giugno 1976

---

†

E' mancato il nostro amato fratello

Armando Bachis

Le sorelle SILVANA e MARIUCCIA, i nipoti ed i familiari Lo ricordano uniti nel dolore.

Trieste, 25 giugno 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Libero Merlak

ringraziamo tutte quelle persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I Familiari

Trieste, 25 giugno 1976

---

†

Il giorno 23 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Augusta Penzo

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, il figlio RINO con la moglie ELDA e la nipote ROSSELLA, la sorella ROSA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1976

---

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente il nostro adorato marito e padre

Carlo Michelazzi

Lo piangono la moglie BRUNA, il figlio GIULIANO, la sorella LAURA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1976

Il Collegio costruttori edili ed affini della provincia di Trieste prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Giraldi

Trieste, 25 giugno 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Catalan

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I Familiari

Trieste, 25 giugno 1976

---

†

Il cuore generoso di

Carlo Venier

ha improvvisamente cessato di battere il 24 giugno.

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, l'adorato nipotino PAOLO, la sorella NERINA con il marito GUERRINO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1976

Prendono parte al lutto i cognati e i nipoti BLASON.

Trieste, 25 giugno 1976

Partecipano al lutto
— BRUNO e ANNAMARIA SUSTERSIC

Trieste, 25 giugno 1976

Prendono parte al lutto le famiglie
— PINGENTI

Trieste, 25 giugno 1976

---

†

Il giorno 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ugrin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ALINA e DARIO, i nipoti, il genero e la nuora.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 giugno 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— KROVATIN e PETAROS

Trieste, 25 giugno 1976

Partecipano al lutto
— LICIA PILOT ved. VATTA
— ROBERTO e FRANCA VATTA

Trieste - Johannesburg, 25.6.'76

E' scomparso a Graz

Ernst Fuchs

infaticabile collaboratore della DETROIT-SEM S.p.A.

Lo ricordano tutti coloro che con Lui hanno lavorato per tanti anni.

Monfalcone, 25 giugno 1976

---

†

Il 24 corrente, a 28 anni, è mancata improvvisamente al nostro affetto

Fioretta Fiorenza nata Pribaz

Con profondo dolore lo annunciano il marito VITO, i figlioletti ANNA e SAVERIO, i genitori ANNA e CARLO, il fratello DORIANO, i suoceri ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Regalbuto, 25.6.1976

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

CAV.

Armando Bachis

Ufficiale sommergibilista a r.

A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la figlia LIDA col marito BEPPE, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 25 giugno 1976

---

†

Si è spento

Luigi Puspan

A tumulazione avvenuta, danno la triste partecipazione i familiari.

Trieste, 25 giugno 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Aldo Facchin

ringraziamo di vero cuore i parenti, gli amici, i conoscenti, le molteplici rappresentanze della scuola, del seminario vescovile, tutti i religiosi intervenuti e ancora quanti hanno voluto esserci vicini per condividere il nostro immenso dolore.

I Familiari

Trieste, 25 giugno 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI baby-sitter ore pomeridiane, telefonare ore 13, tel. 821470. 11468 C

PENSIONATO occuperebbesi riscossioni, pagamenti fatture, presso professionisti, agenzie, librarie, negozi. Tel. 749230. 11709 C

RAGAZZA quindicenne assolto terza media offresi apprendista tel. 811724 ore pasti. 11723 C

SIGNORINA ventiduenne offresi commessa, cassiera o impiegata copiatura a mano, telefonare all'817926. 11626 C

30.ENNE presenza offresi come autista eventuale custodia cose o persone brevi lunghi periodi libero subito. Scrivere Publikompass cassetta 2 D, 34100 Trieste. 11602 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telef. 762248. 11782 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte, elettrodomestici. Eseguiamo traslocchi, tel. 771122. 11586 CC

A. PITTORE tappezziere esegue lavori accurati miti pretese Tel. 209823 117442 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate tetti armatura propria. Tel. 795275. 11781 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telef. 754229. 11630 CC

ELETTRICISTA offresi immediato impianti modifiche riparazioni varie. Telefonare 62958. 11783 CC

PIASTRELLISTA spcializzato pavimenti rivestimenti in ceramica preventivi gratuiti, telefono 200507. 11752 CC

SGOMBERO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 812277-35988. 11569 CC

SGOMBERO elettrodomestici, appartamenti, cantine, soffitte, eseguo piccoli traslochi. Telefonare 725597. 11166 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 150 per parola

A. PERSONE interessate lavoro tempo libero alti guadagni, telefonare per appuntamento 822897. 11766 D

APPRENDISTE cerca Radiotutto Galleria Fenice preferibilmente conoscenza sloveno. Presentarsi orario negozio.

ASSUMESI prontamente commessa «Camiceria Prisco» Campo S. Giacomo 3 Tel. 790664 presentarsi via S. Spiridione 4 Tel. 64912 11791 D

CERCASI operaio impianti acqua gas riparazioni via de Amicis 19 - 725319 ore 8-9. 11689 D

CERCASI internista presentarsi ristorante Alle Rive, Riva Grumula 2. 11721 D

CERCASI urgente cameriere per Ristorante Al Parangal, Piazzetta S. Lucia, 1. Tel. 30193.

CERCASI urgentemente donna per cucina due camerieri una cassiera presentarsi bar ristorante Panzano Lido via Bagni 171, Monfalcone, telefono 74277. 11695 D

CERCASI autista patente B e un magazziniere Androna Campo Marzio 12. 2165 D

CERCASI donna per pulizia scale. Fabris, via Ghega n. 8, Trieste. 11785 D

CONCESSIONARIA Renault Monfalcone cerca meccanico auto specializzato. Tel. ore ufficio 40052 - 41081. 464 D

DITTA riscaldamento cerca giovane militesente possibilmente operaio con pratica nel ramo per serio inquadramento. Scrivere generalità e referenze a Publikompass cassetta 14 D, 34100 Trieste. 11773 D

DONNA pulizie cerca negozio Zanolin, presentarsi via Ponchielli 3. 11725 D

IMPORTANTE ente cittadino ricerca urgentemente per pronta assunzione, interniste cucina, dotate libretto lavoro e libretto sanitario, ottimo contratto buon ambiente lavoro. Richieste moralità capacità professionale, età massima 50 anni. Presentarsi c/o Dispral S.p.A. Ts da lunedì a venerdì ore 8.30-16 via I. Svevo 14-16. 11727 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca autista distributore patente C. Telefono 823477. 2170 D

ISTITUTO bancario operante Trieste cerca ragionieri (massimo 24 anni) o laureati economia e commercio (massimo 26 anni) militesenti. Scrivere a Publikompass cassetta 10 D, 34100 Trieste . 11711 D

LOCALE nuovo cerca aiuto banconiera urgente, tel. 827360. 11642 D

POSATORI moquette tessuti murari tendaggi cercasi Perizzi viale d'Annunzio, 796487. 11708 D

SIGNORINA anche non pratica per servizio sala cerca ente per soggiorno estivo montano. CISS, via Mazzini 32, telefono 35798. 11639 D

TAPPEZZIERI in stoffa cercasi Ferizzi viale d'Annunzio, tel. 796487. 11708 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera telefonare 723545. 11749 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6-6 G

CENTRO addestramento linguistico addestramento in inglese principianti avanzati correzione problemi linguistici orientazione gratuita, tel. 796290. 11670 G

DATTILOGRAFIA e stenodattilografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola di stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32. telefono 35798.

ESAMI di riparazione: corsi di preparazione, a piccoli gruppi, per le scuole medie inferiori e superiori. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 13/6 G

PERFORAZIONE IBM, corsi estivi teorico-pratici, diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 13/6 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

GRANDE appartamento piano terreno posizione centrale signorile Gorizia affittasi, telefonare ore 17-19, tel. 83611. 390 I

LOCALE mq 160 zona via Rittmeyer adatto negozio, rappresentanza, ufficio, affittasi. Scrivere a Publikompass cassetta 16 D 34100 Trieste. 11779 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. ARGO S. Francesco 4, tel. 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela

A. MONFALCONE bancario cerca urgentemente appartamento affitto aggiornato, telefono 44411. 100 L

CERCASI per luglio agosto villa o appartamento ammobiliato zona Dino-Aurisina, telef. 421965 ore pasti. 205 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco femmina occasionissima vendesi, telefonare 273903. 11758 M

PELLICCE vasto assortimento ogni qualità, modelli supereleganza, guarnizioni a prezzi straoccasione. Persiano zampe e teste taglie 44-56 lire 500.000 in poi. Pellicceria Cervo XX Settembre n. 16 III piano ascensore. 11645 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Tel. 37872. 11688 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 11617 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 11617 N

BICCHIERI vecchi, colorati, incisi, decorati, ed altri soprammobili antichi comprerei telefonare 767134. 11733 N

CERCO rulli incisi per orefice telefonare 337546 dalle 16 alle 20. 11765 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie ed altro comprerei telefonare dalle 13 in poi 767134. 11733 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili pianini altro, tel. 750566. 11750 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

GRU edili sbraccio m.t. 10-16-18 usate. Travette estensibili Dalmine m.l. 3000 seminuove. Dumper betoniera COES super con pala caricante 2.500.000 Dumper cassone Merlo seminuovo resa m.c. 2. Moto compressori litri 1500-2500 seminuovi silenziati. Bilancia RR. O.R.U. telefonare ufficio 0421-75071. abitazione 75031. 1-UD O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 126, 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special. FORD Escort, Capri. OPEL Kadett coupé. AUDI 100 LS. RENAULT R8. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 GLS, S. 1100 GLS Special. 7/6 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: furgone 600T '65, 126 '73, 500 '69 '72 '73, 850, 850 special, 1100 R, 128 '73, 124 ST, 124 Sport, Primula, NSU 4L '70, 1000 '71, Mini 850 '68, Renault 4 '68 '73, Sunbeam 1250 TC '73, Simca 1000 '66 '69 '71 '72, Rallye 2 '73, 1100 GLS '71, 1100 special '72 '73 '74, 1301 S '71. 11452 Q

A. OCCASIONI A 112 '70, 126 '73, 127 '72, 500 '68 '72, 124 coupé '72, 850 '70, Opel 1000 '71, Escort '71, Alfa 2000 '72, Ami 8 '72, 128 fam. '73, Simca 5P, Primula '68. Visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 0002 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 68, 69, 71, Prinz 4 L 69, 70. Fiat 750, 850 65, coupé 68, 128 69, 70, 124 67, Chrysler 180 73, Ford Escort XL 70. 11755 Q

AUDI 80 lusso 1300 gas, stereo, bellissima 1973, facilitazioni «Autorotor» via Martiri Libertà. 11743 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fiat 130 '72, 111 '72, 124 '71, Coupé '72, Spider '73, Special '71, 128 '70, Coupé '73, 850 Spider '68, 500 L '71, Alfa 2000 '72, GT 1300, 1750 '71, Furgone F 12 '73, Fulvia '71, Coupé '68, Citroen GS '73, Simca 1000 '73 '72, Mini '72 '69, Regent '74, NSU L '71, Laverda 750 '71. 11528 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia, Sportive Alfa Romeo 1300, Junior, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé '68, '71, Giulia spyder, 850 coupé sport; berline Alfa Romeo 1750, 1300 TI, Alfetta, BWM 1600, Renault 15, Autobianchi 112 '74, 128 '73, '70, 124 special '70, Ford Capri, Escort Mini Minor, 500 F, 850 special, Fiat 126, Simca 1301. Permute rateazioni. 11457 Q

FIAT 500 anno 67 vendo 300 mila telefonare 753238 dalle 13 alle 14. 11762 Q

MOTOGUZZI 350 GTS perfetta 1974 km 6000 vendesi occasione garage Severo 42. 11771 Q

VENDESI Volkswagen cabriolet in ottime condizioni rivolgersi via Locchi 26/2 Zetagomme, tel. 722354 TS. 11764 Q

VENDO moto Guzzi V7 special. Telefonare venerdì ore 12-14 al 766312. 11787 Q

JEEP Commando, ottobre 1974 km 16.500 originari cc. 2000. Cedo solo a privato 4.500.000 non trattabili. Tel. orario negozio 0432-56205. 209 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo rapidamente a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 11659 R

BAR Bianco occasione vendita causa trasferimento. Scrivere a Publikompass cassetta 17 D 34100 Trieste. 2173 R

BAR superalcoolico buffet totocalcio vicinanza scuole vendesi. Altro adatto piccola famiglia vendesi. Altro con posteggio vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 1407 R

CARTOLERIA centrale tutte licenze vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

BOUTIQUE centrale d'angolo pluriennale attività alto reddito vendesi con-senza merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

DROGHERIA buona posizione buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

FRUTTA-VERDURA buona posizione darebbesi gestione persone capaci; altro bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

IMPEGNANDO 1.400.000 ricevete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SOGECO, via Ariosto 14, Padova. Telefono 049 - 657288. 07028 R

LATTERIA centrale rimessa a nuovo ampio magazzino vendesi, tel. 768160 ore pasti.

LATTERIA-CAFFE' zona Servola ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

RISTORANTE rustico avviatissimo centrale vendesi 90 milioni trattabili. Scrivere a Publikompass cassetta 9 D, 34100 Trieste. 11710 R

RIVENDITE pane diverse posizioni diversi prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIA centrale adatta altra attività svendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11407 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. STELLA 2 (viale Miramare) piano 4.o libero recente costruzione lussuoso tristanze doppi servizi ogni confort vendesi. Visitabile 14-17 Alfieri 795974. 4/6 S

A.A.A. APPARTAMENTO signorile tre stanze salone tre bagni con soprastante mansarda, grande autorimessa cantina poggioli, totale metriquadrati duecentoquarantasei in palazzina, giardino zona Besenghi, mutuo e facilitazioni, contanti solo dieci milioni, vendita diretta, tel. 38212 - 38585. 11705 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio «Al Mare» consegna agosto vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento aria condizionata posti macchina ascensore ESENTE MEDIAZIONE visite sul posto giornalmente dalle 17 alle 19 anche festivi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 11436 S

A.C. LOCALI occupati in palazzo centralissimo varie grandezze adatti qualsiasi attività commerciale possibilità mutuo. Informazioni e vendite Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 11436 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO con ascensore corso Italia vendonsi appartamenti occupati da 150 a 300 mq posizione ottima anche per uffici e ambulatori possibilità mutuo. Informazioni e vendite Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 11436 S

A.I. PRESSI MARINA MANSARDA con ABITABILITA'. 2 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore. Vendesi LIBERA 26 milioni. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti 4, telefono 750777. 11071 S

A.I. SERVOLA NUOVO 2 stanze saloncino cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage cantina. MUTUO CONCESSO VENTENNALE. RIA Battisti 4, tel. 750777. Vendesi prontingresso, ESPE-

A.P. BAIAMONTI appartamento matrimoniale tinello cucinino bagno ascensore centralnafta sesto piano 24 milioni; zona Besenghi 1.o ingresso appartamento con mansarda salone cinque stanze tre bagni cucina confort moderni vende Immobiliare Palestrina 3 tel. 750910. 2167 S

A. ACIT. INIZIATE PRENOTAZIONI APPARTAMENTI CONDOMINIO «PARCO REVOLTELLA» — Disponibili 1 - 2 - 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze ampie, vista mare, posto macchina, centralnafta, finiture accurate, mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Telefono 68810.

ACQUISTEREI quartierino piccolo modesto anche da restaurare contanti, tel. 817265. 11775 S

APPARTAMENTO ultimato in palazzina Nuova Dobbiaco mq 65 salone matrimoniale stanzetta box vendesi direttamente telefonando 040-418396. Visite fine mese Dobbiaco telefonando al (0474) 72315. 11603 S

GRADO agenzia ALS cittàgiardino Kennedy 20 telefono (0431) 80761 vende grande appartamento prontingresso. 11671 S

GRADO Pineta vendesi in palazzina appartamento camera, soggiorno, terrazza, predisposto riscaldamento L. 13.000.000. Monovano citta giardino lire 12.500.000, altri con 2-3 camere con e senza riscaldamento anche fronte spiaggia città giardino e centro Grado. Rivolgersi Agenzia Tre Venezie - Grado Pineta 82003. 468 S

GRANDE appartamento piano terreno posizione centrale signorile. Gorizia affittasi, telefonare ore 17-19 al 83611. 390 S

OPICINA primingresso, signorile, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, vasta terrazza, centralnafta vende ultimo piano Immobiliare Civica S. Lazzaro 10. 11788 S

PALAZZINA signorile o appartamento stanze grandi minimo 500 mq per Istituto Scolastico privato zona centro cercasi affitto eventualmente acquisto, tel. 732042. 2168 S

PIAZZA TRA I RIVI, 2 LOCALE D'AFFARI OCCUPATO 2 fori mq 30 vendesi. ULTIMO APPARTAMENTO AFFITTATO. 2-3 stanze servizi vendesi. CONTANTI 7 milioni. Mutuo 6 milioni. VISITARE FERIALI ORE: 15.30-17. Informazioni, telefonare 750777. 11071 S

PRIVATO vende appartamento soleggiato vista mare 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts zona via dell'Istria, telef. 773126. 11700 S

ROZZOL primingresso signorile, 3-4 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore vende Immobiliare Civica S. Lazzaro 10 11788 S

UFFICI LIBERI IN PALAZZO DI PRESTIGIO CENTRALISSIMO, MUTUO E FACILITAZIONI FINO ALL'80%. TEL. 38212 - 38585 . 11704 S

VILLA Opicina libera, 2 saloni, 3 stanze, 2 stanzette, cucina tripli servizi, terrazze, garage, 900 mq di giardino, prontingresso vende Immobiliare Civica, S. Lazzaro 10. 11788 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

TRENTACINQUENNE laureato ottimo aspetto posizione conoscerebbe scopo matrimonio massimo ventinovenne, colta veramente graziosa. Gradito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta 11 D, 34100 Trieste. 208 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BARCA metri 6 tipo bora due cuccette con posteggio prezzo conveniente vendesi, telefono 774566 ore 16-18. 2160 Z

BARCHE a vela Alpa ultime disponibilità A 21, A 19, Alpa Brise autotrasportabile la più venduta. Visitateci in Fiera piazzale P 3 Adriaboats, Grumula 2. Sconti Fiera. 11583 Z

FYORD 24 Day Cruiser extra accessoriato radio telefono congelatore, telefonare 69... venerdì dalle ore 12 alle 1... 1175...

CABINATO B motore S completo di accessori condizioni perfette pronto alla boa, ormeggio compreso vendesi. Telefonare 61245 ore negozio. 2172 ...

ROULOTTE d'occasione 4,75 m vendo presso concessionario Laika, tel. 271256. 1175...

AVVISO DI GARA

Interventi di risanamento e di manutenzione straordinaria ai sensi della legge 27.5.1975, numero 166

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2.2.1973 n. 14, l'IACP di Trieste intende indire le seguenti gare d'appalto, a mezzo licitazione privata e con ammissione d'offerta esclusivamente in ribasso, per i lavori e gli importi a base d'asta sottoindicati.

1) Opere murarie e affini: appalto 1-M: Trieste, Zona I, lire 164.161.000; appalto 2-M: Trieste, Zona II, lire 159.311.100; appalto 3-M: Trieste, Zona III, lire 339.429.300; appalto 4-M: Trieste, Zona IV, lire 395.480.900; appalto 5-M: Trieste, Zona V, lire 156.641.450; appalto 6-M: Trieste, Bagnoli della Rosandra, Muggia, Zona VI, lire 207.088.300.

2) Opere da falegname: appalto 1-F: Trieste, Zona I, lire 148.436.000; appalto 2-F: Trieste, Zona II, lire 204.747.200; appalto 3-F: Trieste, Zona III, lire 209 milioni 873.900; appalto 4-F: Trieste, Zona IV, lire 176.674.900; appalto 5-F: Trieste, Zona V, lire 121.433.000.

Le gare verranno tenute con il metodo di cui all'art. 1 lett. c) della legge n. 14-1973.

Le imprese costruttrici potranno chiedere di essere invitate entro il decimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso e le offerte dovranno pervenire alla sede dell'Istituto entro la data che sarà stabilita dalle lettere d'invito.

Per la partecipazione alle gare sarà richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori nelle categorie delle opere messe a concorso e per un importo adeguato all'entità dell'appalto.

Le gare si svolgeranno presso la sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari in Trieste, piazza dei Foraggi n. 6, nel giorno e ora che saranno segnate sull'invito.

Trieste, li 23 giugno 1976.

Il presidente
(dott. Luigi Stasi)

AVVISO DI GARA

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14 l'IACP di Trieste intende indire una gara d'appalto a mezzo licitazione privata con ammissione di offerta in ribasso — ai sensi dell'art. 1 lett. a) della suddetta legge per l'esecuzione della manutenzione, pulizia, ripristino e riassetto delle aree verdi sistemate nei vari complessi di case popolari gestite dall'Istituto.

L'importo a base d'asta è fissato in lire 55.000.000 (cinquantacinquemilioni).

Le ditte interessate potranno chiedere d'essere invitate alla gara entro il decimo giorno successivo all'affissione all'Albo pretorio del Comune di Trieste dell'avviso di gara.

La gara avrà luogo, successivamente, presso la Sede dell'IACP di Trieste, in piazza Foraggi n. 6.

Trieste, li 23 giugno 1976.

Il presidente
(dott. Luigi Stasi)